



BANCA IMI

RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE

**GIUGNO
2011**

Banca IMI S.p.A.
Largo Raffaele Mattioli 3 - 20121 Milano (Italy)
Capitale Sociale 962.464.000 euro

Codice ABI 3249.0 – Società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Numero di iscrizione e codice fiscale 04377700150
e-mail: info@bancaimi.com - www.bancaimi.com
Tel. +39 02.72611

Banca IMI è una banca del Gruppo **INTESA  SANPAOLO**

Indice

	Pagina
Cariche Sociali	5
Consolidato Banca IMI	
Dati di sintesi e indicatori alternativi della performance	6
Banca IMI S.p.A.	
Dati di sintesi e indicatori alternativi della performance	7
Executive summary	8
Relazione intermedia sulla gestione	
• Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari	10
• Le Aree di business	12
• Il consuntivo del primo semestre	21
• Gli aggregati finanziari	30
• Le controllate e gli investimenti partecipativi	40
• La dotazione patrimoniale	42
• I rapporti con le imprese del Gruppo e le parti correlate	44
• Principali rischi ed incertezze	46
• Le prospettive per l'esercizio 2011	47
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	
• Stato patrimoniale	49
• Conto economico	51
• Prospetto della redditività complessiva	52
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	53
• Rendiconto finanziario	54
Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato	
• Parte A – Politiche contabili	55
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	61
• Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	69
• Parte E – Informazioni sui rischi	79
• Parte F – Informazioni sul patrimonio	98
• Parte L – Informativa di settore	102

Allegati

Prospetti contabili di Banca IMI S.p.A.

• Stato patrimoniale	104
• Conto economico	106
• Prospetto della redditività complessiva	107
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	108
• Rendiconto finanziario	110

Prospetto di raccordo tra i dati di Banca IMI S.p.A. e quelli del bilancio consolidato semestrale abbreviato	112
--	-----

Ipotesi di destinazione del risultato semestrale di Banca IMI S.p.A.	113
--	-----

Dettaglio delle emissioni obbligazionarie al 30 giugno 2011	114
---	-----

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione
(in carica per il triennio 2010-2012)

Presidente

Emilio Ottolenghi

Vicepresidente

Giangiaco Nardozi Tonielli

Amministratore Delegato

Gaetano Micciché

Consiglieri

Giuliano Asperti
Aureliano Benedetti
Lorenzo Caprio
Stefano Del Punta
Vincenzo De Stasio
Massimo Mattera
Marco Morelli
Eugenio Rossetti

Collegio Sindacale
(in carica per il triennio 2010-2012)

Presidente

Gianluca Ponzellini

Sindaci effettivi

Stefania Mancino
Riccardo Rota

Sindaci supplenti

Alessandro Cotto
Paolo Giolla

Direzione Generale

Andrea Munari

Società di Revisione
(in carica per il quinquennio 2007-2011)

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Consolidato BANCA IMI - Dati di sintesi ed indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)				
	30/06/2011	30/06/2010	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici				
Interessi netti	260,5	238,8	21,7	9,1%
Commissioni nette	158,6	125,2	33,4	26,7%
Profitti da operazioni finanziarie	198,2	226,8	(28,6)	-12,6%
Risultato della gestione caratteristica	617,3	590,8	26,5	4,5%
Risultato non ricorrente	(4,3)	15,5	(19,8)	
Margine di intermediazione	613,0	606,3	6,7	1,1%
Costi operativi	(161,6)	(151,6)	(10,0)	6,6%
di cui: spese per il personale	(63,8)	(61,2)	(2,6)	4,2%
Risultato della gestione operativa	451,4	454,7	(3,3)	-0,7%
Imposte sul reddito	(153,3)	(122,0)	(31,3)	25,7%
Utile del periodo	291,5	318,2	(26,7)	-8,4%
	30/06/2011	31/12/2010	assolute	%
Dati patrimoniali				
Titoli di proprietà (HFT e L&R)	16.392,1	13.795,6	2.596,5	18,8%
Investimenti	4.555,4	2.931,3	1.624,1	55,4%
Impieghi di finanza strutturata	6.716,5	6.594,1	122,4	1,9%
Totale dell'attivo	110.870,5	126.531,8	(15.661,3)	-12,4%
Emissioni obbligazionarie e subordinate	32.047,8	40.762,5	(8.714,7)	-21,4%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	7.284,4	6.530,8	753,6	11,5%
Nozionale contratti derivati finanziari	3.324.466,0	3.010.644,2	313.821,8	10,4%
Nozionale contratti derivati creditizi	99.630,3	99.643,5	(13,2)	0,0%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	2.925,3	3.039,6	(114,3)	-3,8%
	30/06/2011	30/06/2010	assolute	%
Indici di redditività e rischio				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	26,4%	25,0%		
Utile di periodo/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	19,5%	22,2%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽²⁾	0,303	0,331		
	30/06/2011	31/12/2010	assolute	%
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁴⁾	761	738	23	

1) Comprensivo dell'utile netto di periodo

2) Con esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva del periodo

3) Utile di periodo rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve di rivalutazione e delle altre riserve

4) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

BANCA IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)

			Variazioni	
	30/06/2011	30/06/2010	assolute	%
Dati economici				
Risultato della gestione caratteristica	600,6	584,0	16,6	2,8%
Risultato non ricorrente	4,7	47,0	(42,3)	
Margine di intermediazione	605,3	631,0	(25,7)	-4,1%
Costi operativi	(156,4)	(146,3)	(10,1)	6,9%
di cui: spese per il personale	(60,9)	(58,3)	(2,6)	4,5%
Risultato della gestione operativa	448,9	484,7	(35,8)	-7,4%
Imposte sul reddito	(148,0)	(120,0)	(28,0)	23,3%
Utile del periodo	290,2	350,4	(60,2)	-17,2%
	30/06/2011	31/12/2010	assolute	%
Dati patrimoniali				
Titoli di proprietà (HFT e L&R)	16.339,4	13.751,0	2.588,4	18,8%
Investimenti	4.578,3	2.952,8	1.625,5	55,0%
Impieghi di finanza strutturata	6.693,0	6.507,9	185,1	2,8%
Totale dell'attivo	110.517,4	125.686,0	(15.168,6)	-12,1%
Emissioni obbligazionarie	32.047,8	40.762,5	(8.714,7)	-21,4%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	7.284,4	6.530,8	753,6	11,5%
Nozionale contratti derivati finanziari	3.324.466,0	3.010.644,2	313.821,8	10,4%
Nozionale contratti derivati creditizi	99.630,3	99.643,5	(13,2)	0,0%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	2.842,3	2.951,4	(109,1)	-3,7%
	30/06/2011	30/06/2010	assolute	%
Indici di redditività e rischio				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	25,8%	23,2%		
VaR medio di periodo	19,3	12,8	6,5	50,8%
Crediti deteriorati/Esposizioni creditizie totali	2,9%	2,4%		
Rettifiche collettive / Crediti per cassa in bonis	1,4%	1,3%		
Utile di periodo/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	19,3%	25,7%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽²⁾	0,301	0,364		
EVA® ⁽²⁾	126,5	200,6		
	30/06/2011	31/12/2010	assolute	%
Coefficienti patrimoniali				
Patrimonio di base di vigilanza/RWA (Tier 1)	11,31%	10,78%		
Patrimonio totale di vigilanza/RWA (Tier total)	11,31%	10,80%		
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁴⁾	718	695	23	
Ratings				
Moody's ⁽⁵⁾	Aa3			
Fitch	AA-			
Standard & Poors	A+			

1) Comprensivo dell'utile netto di periodo

2) Con esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva del periodo

3) Utile di periodo rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve di rivalutazione e delle altre riserve

4) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

5) In data 23 giugno 2011, Moody's ha posto il rating sotto osservazione per una possibile riduzione a seguito dell'analoga decisione resa nota il 17 giugno 2011 in merito al rating della Repubblica Italiana

Executive summary

Banca IMI chiude il primo semestre 2011 con un **risultato netto** consolidato di 292 milioni, in riduzione di 27 milioni (-8,4%) sul semestre 2010 di confronto. Periodo quest'ultimo che registrò maggiori ricavi non caratteristici e proventi non ricorrenti per imposte anticipate.

Su base omogenea la performance del risultato netto segna un **aumento del 9%** anziché la flessione sopra indicata.

Viene confermata la crescita della **gestione caratteristica**, superiore al 4% (617 milioni rispetto ai precedenti 591 milioni) grazie al consolidato apporto degli interessi netti e dei proventi per servizi, con la finalizzazione di importanti operazioni sul mercato primario dei capitali.

In controtendenza i risultati della negoziazione quale riflesso del progressivo peggioramento dei mercati del debito sovrano, del credito e dell'*equity*.

L'allargamento degli *spreads* dei paesi periferici dell'area Euro; il peggioramento del merito di credito delle *financial institutions* europee ed italiane in particolare; l'andamento negativo delle quotazioni azionarie hanno accelerato e più che accentuato la stagionalità del mercato dei capitali, offrendo minori opportunità all'attività di *trading*, riducendo i flussi da clientela e focalizzando l'attenzione dei *desk* sulla gestione dei profili di rischio presenti nei *book*.

In un quadro macroeconomico in chiaro deterioramento va quindi valutata in modo positivo la *financial performance* di Banca IMI, che ha mantenuto relativa stabilità dei ricavi trimestrali e ha continuato ad investire in nuove iniziative commerciali e di sviluppo del *business*.

Alla formazione del **margin** di **intermediazione** hanno così contribuito le aree *capital markets* per 406 milioni, *investment banking* per 68 milioni e *structured finance* per 139 milioni.

I **costi operativi** a 162 milioni aumentano complessivamente del 6,6%, prevalentemente per le "altre spese amministrative". In linea con le previsioni per l'esercizio 2011, la voce registra dal 2QT2011 i maggiori costi per servizi IT e di post-trading ricevuti dalla Società Consortile di Gruppo, inclusivi dei costi per investimenti già realizzati e da piano, nonché la revisione in aumento dei canoni di locazione per i nuovi spazi occupati da IMI nel complesso Mattioli/Belgioioso.

Nelle restanti voci di spesa si assiste all'aumento dei costi più direttamente legati all'operatività o commisurati alla crescita degli aggregati di bilancio (spese legali, di accesso ai mercati, contributi di vigilanza).

L'aumentato numero medio di risorse impiegate – 761 al 30 giugno 2011 al confronto delle 738 al 31 dicembre 2010 – segna una crescita del 4,2% nei costi per *HR*, a fronte comunque di un costo medio sostanzialmente invariato.

Per effetto delle diverse dinamiche il **cost/income ratio** si porta al **26,4%** dal 25% del semestre di confronto. L'indicatore si colloca nel *range* segnato dagli omologhi valori - rispettivamente 27,5% e 25,9% - degli esercizi 2010 e 2009.

Gli “accantonamenti e rettifiche” – in riduzione a 5 milioni dai 13 del semestre di confronto – portano a registrare un **utile prima delle imposte** di 445 milioni, ad un livello quindi di poco superiore a quello (440 milioni) registrato al 30 giugno 2010.

E’ però dalla voce “imposte sul reddito” che si manifestano gli effetti depressivi sul risultato netto di periodo, con un **tax rate** salito al **34,5%** dal precedente 27,7%.

Il consuntivo corrente risente da un lato della recente manovra di aumento dell’IRAP – con maggiori oneri per circa 3 milioni – ma ancor più sconta l’assenza di effetti contabili positivi dalla rilevazione di *tax asset*.

Questi, con proventi per 32 milioni dall’affrancamento fiscale del *goodwill*, avevano caratterizzato il primo semestre 2010.

La **solidità patrimoniale** della Banca trova conferma nel *Tier Total* superiore al 11%.

Indicatore in progressione netta rispetto alla fine dell’esercizio precedente grazie all’apporto positivo della quota di risultato semestrale non destinata a dividendi, mitigata dalla diretta deduzione degli investimenti in titoli subordinati di *trading*.

In riduzione le RWA complessive, essenzialmente per le componenti di rischio di posizione (modello interno) e rischio di concentrazione.

Il totale **attivo di bilancio** del Gruppo passa dai 127 miliardi a fine esercizio precedente (126 miliardi la sola Banca IMI) agli attuali 111 miliardi (110 miliardi Banca IMI).

La riduzione degli *assets* non ha influenzato il margine degli interessi e riflette in particolare i minori depositi bancari per 7 miliardi – dall’avvenuto rimborso di prestiti obbligazionari che ne costituivano la provvista – e la riduzione di 10 miliardi nelle valutazioni positive dei contratti derivati OTC.

Diminuzione quest’ultima indotta dall’andamento rialzista dei tassi d’interesse, e corrispondente a quella registrata nei *fair value* negativi.

In fase espansiva gli investimenti in titoli di *trading* – sia per la componente obbligazionaria che per le azioni e gli ETF – e il portafoglio AFS, estesosi agli investimenti in *covered bond* bancari.

La creazione di valore per l’azionista vede riflettere nell’**EVA**[®] di Banca IMI S.p.A. – 127 milioni al 30 giugno 2011 rispetto ai 201 milioni di confronto – l’assenza dei proventi non ricorrenti contabilizzati nel primo semestre 2010.

Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari

Il rincaro del petrolio, in corso fin dal quarto trimestre 2010, ed il terremoto che ha colpito il Giappone nel mese di marzo hanno contribuito a rallentare l'**attività economica mondiale** nel secondo trimestre. Gli indici anticipatori del ciclo segnalano peraltro ancora un'espansione dell'attività produttiva, anche se a ritmi più modesti rispetto alla media del 2010.

Riguardo al Giappone, le indicazioni provvisorie sul secondo trimestre tendono alla ripresa dopo la profonda caduta ad aprile. Il rimbalzo è associato al superamento delle strozzature di offerta provocate dal terremoto, e dovrebbe estendersi al secondo semestre dell'anno. L'attività economica americana appariva invece in rallentamento anche in giugno, con un peggioramento sia della crescita occupazionale, sia degli indicatori di domanda aggregata. La situazione è resa più incerta dai contrasti sul limite legale al debito federale e dalle difficoltà fiscali degli Stati. Di fronte a una situazione economica ritenuta ancora molto incerta, per quanto ritenuta più robusta rispetto al 2010, la Federal Reserve ha completato il secondo programma di stimolo quantitativo; i tassi ufficiali sono stati così confermati allo 0-0,25%.

Anche nell'**Eurozona** si è assistito ad un rallentamento dei ritmi di crescita economica, dopo la forte espansione avvenuta a inizio anno (+0,8% t/t e 2,5% a/a). La severa restrizione delle politiche fiscali e il peggioramento delle condizioni finanziarie hanno penalizzato la crescita dei paesi periferici. A causa del rincaro dei prezzi delle materie prime, l'inflazione è salita fino a un massimo del 2,8%, ben oltre l'obiettivo di medio termine della BCE.

La scena economica, tuttavia, più che dagli sviluppi congiunturali, è stata condizionata dalla crisi del debito pubblico. Dopo Grecia e Irlanda, un terzo paese, il Portogallo, è stato costretto dall'eccessivo aumento dei costi di finanziamento a chiedere il sostegno finanziario del Fondo Monetario Internazionale e dell'Unione Europea.

La quarta revisione del programma di aggiustamento economico della Grecia ha messo a nudo un crescente disallineamento rispetto agli obiettivi, oltre a seri problemi di copertura del fabbisogno finanziario del paese a iniziare dal 2012.

A valle della turbolenta approvazione del piano fiscale di medio termine da parte del parlamento ellenico a fine giugno, solo il 21 luglio l'Eurogruppo ha raggiunto un accordo per un nuovo programma triennale di aiuti da 109 miliardi (di cui un terzo dal FMI), cui si aggiunge la partecipazione degli investitori privati (attraverso forme di scambio di titoli e un programma di riacquisto) per un totale stimato in 50 miliardi.

Al piano è associato, oltre alla rinegoziazione delle condizioni di prestito ai Paesi assistiti dai programmi in essere (non solo Grecia ma anche Irlanda e Portogallo), un ampliamento dei poteri del fondo salva-stati EFSF, tra cui la possibilità di concedere linee di credito "preventive" anche a Paesi diversi da quelli assistiti dai programmi in corso (in particolare per finanziare la ricapitalizzazione delle istituzioni finanziarie) e soprattutto quella di intervenire sul mercato secondario dei titoli di Stato (sia pure in condizioni di mercato "eccezionali" e sulla base delle analisi della BCE).

A inizio luglio, in coincidenza con l'aumento delle tensioni politiche, si è verificato un rapido allargamento dei premi al rischio anche sul debito italiano.

Sulla scadenza decennale, il 30 giugno 2011 il BTP rendeva 192 punti base più del Bund, con un peggioramento di 46 punti base rispetto al 31 marzo. La situazione si è successivamente deteriorata, fino a portare – nella seconda metà di luglio – il differenziale sopra i 300pb.

L'allargamento dei premi al rischio ha riguardato in minor misura anche gli altri emittenti "periferici", come la Spagna, e ha toccato anche un paese ad elevato rating come la Francia. L'estendersi della crisi ha così evidenziato le carenze dei meccanismi di gestione della stessa introdotti nel 2010.

L'**economia italiana** ha continuato a registrare una modesta crescita dell'attività economica, inferiore rispetto alla media dell'eurozona. Tuttavia - dopo due trimestri di flessione - la produzione industriale è accelerata a marzo ed aprile, tornando poi a calare in maggio. La crescita trimestrale è stata così significativa e superiore al punto percentuale, e si stima che la crescita del PIL sia stata più robusta rispetto sia al quarto trimestre 2010 che al primo trimestre 2011.

La modesta crescita dell'occupazione consentita dall'espansione del PIL ha fatto sì che il tasso di disoccupazione scendesse leggermente all'8%. L'andamento dei consumi è stato positivo, e la domanda interna ha contribuito alla ripresa dell'attività economica.

Il Governo Italiano ha annunciato in aprile un obiettivo di pareggio del bilancio da conseguire nel 2014. L'obiettivo per il 2012, inoltre, sarebbe coerentemente un calo del rapporto debito/PIL. A sostegno di tale programma, in luglio è stata annunciata una manovra correttiva che rafforza le misure già previste per il biennio 2011-12 e, soprattutto, definisce le modalità di intervento per il biennio successivo.

Malgrado le tensioni sul debito, la BCE ha effettuato in aprile un primo **rialzo dei tassi** ufficiali dall'1,00 all'1,25%, segnalando insoddisfazione per il livello negativo dei tassi reali; in giugno ha preparato i mercati a un nuovo intervento, poi realizzato nella misura di 25 punti base all'inizio di luglio. La procedura di piena allocazione alle operazioni principali di rifinanziamento è stata prorogata fino al mese di ottobre. La dipendenza delle banche di Grecia, Portogallo e Irlanda dalla liquidità fornita dall'Eurosistema rimane molto elevata in rapporto agli attivi di sistema e al totale della liquidità fornita mediante le operazioni di mercato aperto.

L'andamento dei tassi Euribor riflette la svolta della politica monetaria. Il tasso mensile è salito dallo 0,81% di fine 2010 all'1,28% di giugno 2011. Incrementi nell'ordine dei 50 punti base si sono anche osservati sulla scadenza semestrale e annuale. Tendenze al rialzo hanno caratterizzato anche i tassi IRS sulle scadenze corte e intermedie, mentre il livello dei tassi a lungo termine è risultato in flessione nel corso del secondo trimestre.

Per quanto concerne i **mercati valutari**, la fase di rafforzamento dell'euro sul dollaro che ha contraddistinto l'intero primo trimestre si è estesa fino al mese di maggio, quando è stato toccato un picco di 1,49 dollari. L'evoluzione è stata altalenante nel mese seguente e il cambio ha chiuso a 1,45 a fine giugno. La crisi del debito si è riflessa sulle quotazioni del franco svizzero che ha beneficiato della condizione di valuta rifugio. La moneta elvetica ha ripetutamente ritoccato i massimi storici nei confronti dell'euro.

I timori di rallentamento economico e i diffusi rialzi dei tassi d'interesse hanno portato nel secondo trimestre 2011 ad una contenuta correzione dei **corsi azionari**, dopo i guadagni dei primi mesi dell'anno. Da gennaio a giugno 2011 l'indice MSCI emergenti è sceso del 3,3%, confrontandosi con rialzi del 5,3% e dell'1,8% rispettivamente per S&P USA e Eurostoxx. Le perdite più sostanziali si sono registrate su alcuni mercati del Medio Oriente (Egitto - 24%, Marocco e Libano -10%, Israele -11%), penalizzati dalle tensioni politiche, e sudamericani (Perù -19%, Brasile -10%). Alcune piazze dell'Europa orientale (Croazia, Bulgaria, Romania e Russia) si sono mosse in controtendenza, registrando significativi rialzi.

Le Aree di business

Capital Markets

Risk Trading

Fixed Income Trading

La crisi del debito governativo dell'area Euro ha condizionato i mercati nel primo semestre del 2011, passando da un repentino restringimento degli *spreads* nei primi mesi dell'anno ad un forte allargamento degli stessi sulla chiusura del semestre. L'ampiezza della variazione - oltre 90 pb - dello spread tra BTP e Bund a 10 anni è il parametro che ben sintetizza la grande incertezza e l'instabilità su tutti i mercati del perimetro *Fixed Income*. L'elevata incertezza ha anche condizionato l'operatività della clientela, riducendo l'appetito per il rischio e rafforza l'interesse per prodotti *plain vanilla*, titoli governativi, FX *spot* e *swaps* di tasso. In questo contesto il desk **Govies** ha consolidato la propria presenza sul mercato dei Titoli di Stato italiani, grazie anche al passaggio alla nuova piattaforma di trading elettronico ION.

L'attività del desk **IR Derivatives** si è mantenuta su livelli contenuti, causa il minor apporto riveniente dal collocamento di emissioni sulle reti *retail* del Gruppo Intesa Sanpaolo e la diminuzione dei flussi della clientela Corporate e Financial Institutions. Il mercato della volatilità su tassi ha risentito della maggiore avversione al rischio degli operatori, con una diminuzione di volumi e numero degli scambi rispetto al passato. La volatilità continua a mantenersi su livelli molto alti, soprattutto sulle scadenze medio lunghe.

I risultati del desk **Swap&Inflation** hanno fatto leva sulle attività di copertura delle emissioni rivolte a clientela *retail*, sulla clientela istituzionale che accede al mercato dei capitali e alla clientela *corporate*; la gestione delle posizioni è stata improntata in modo dinamico, tesa quindi a beneficiare dei movimenti direzionali netti e a difendere le

posizioni nei momenti di maggiore tensione e volatilità.

L'attività nel comparto **Forex** ha mantenuto un livello costante d'attività, in particolare nel comparto *Corporate*. Importanti operazioni concluse hanno consentito al Gruppo Intesa Sanpaolo di consolidare il primato assoluto per volumi scambiati in Italia. Sulla parte FX *Derivatives* l'attività commerciale ha segnalato un trend crescente e l'impegno su nuovi mercati (EUR/TRY e EUR/HKD).

L'attività in **Commodity** mostra altissime percentuali di crescita rispetto al semestre di confronto sia per volumi negoziati che per numero di operazioni e margini assoluti. Confermata la *leadership* di IMI in Italia con una buona *market share* nel segmento *energy top producer* e *top consumer*.

Equity Trading

Il mercato azionario europeo ha registrato nel primo semestre 2011 una crescita quasi nulla, con l'indice Eurostoxx50 apprezzatosi al 30 giugno 2011 del +0,32%. Allo stesso tempo i *futures* sui dividendi Eurostoxx hanno mostrato una crescita importante: a titolo di esempio, il contratto Dicembre 2013 ha registrato una crescita di circa l'8,40%, e la volatilità implicita è passata dal 23,6% al 21,56%. Quest'ultima si è peraltro mantenuta su livelli relativamente molto bassi rispetto alle serie storiche, nonostante i crescenti rischi percepiti sul versante *bond* e credito.

Sui prodotti di volatilità, specie sulle *single stocks*, l'attenzione si è concentrata prevalentemente sui titoli bancari e assicurativi; con i diversi operatori alla ricerca sia di protezione che di *upside* da un possibile rimbalzo dei corsi azionari. I volumi negoziati sulle opzioni sono risultati in leggera crescita, passando sullo Eurostoxx50 dai circa 23 milioni di contratti trattati a gennaio ai 27,5 milioni di giugno.

Per quanto riguarda i prodotti *retail* i volumi sui *covered warrants* si sono mantenuti su livelli molto contenuti, e l'attenzione degli investitori si è diretta verso il settore bancario per l'alta volatilità. Significativa nel semestre la domanda di *certificates* "strutturati" su

sottostanti azionari: il nozionale emesso complessivamente sul mercato primario è stato di circa 670 milioni. I clienti istituzionali si sono concentrati su prodotti dalle caratteristiche finanziarie già note ma basati su sottostanti innovativi, quali gli indici di mercati emergenti. Viceversa, prosegue la tendenza alla standardizzazione dei prodotti destinati al mercato *retail*. Nell'ambito della *joint venture* Eurizon-Banca IMI, Epsilon SGR ha iniziato la distribuzione di fondi innovativi con meccanismo di volatilità controllata, con collocamenti superiori ai 100 milioni di Euro.

Il desk **Delta 1** ha visto consolidare ulteriormente il ruolo di *market maker* sui mercati Italiano, Francese, Tedesco e Olandese, anche grazie al rafforzamento della piattaforma di trading e contribuzione delle quote al mercato. Banca IMI è il primo *market maker* su IDEM e Liffe per quanto riguarda i *single stock futures* italiani. In continua crescita anche l'attività sugli ETF: sul segmento OTC i volumi scambiati raggiungono il controvalore di 1,7 miliardi per un totale di 2.920 operazioni. Da ultimo, si segnala la progressione degli scambi sul mercato EuroTLX ed in particolar modo sui titoli azionari del mercato americano.

Credit Trading

L'area ha confermato livelli di profitto molto buoni nel primo semestre, con buona diversificazione delle fonti redditizie nell'ambito di titoli di debito e derivati di credito. Il contesto è stato peraltro caratterizzato da un'intensa attività di mercato primario, con nuove emissioni soprattutto tra i *Financials*, e da volumi in netta diminuzione sul mercato secondario. In particolare, l'elevato fabbisogno finanziario del settore bancario italiano ha contribuito nel corso del semestre ad appesantire i corsi dei titoli obbligazionari bancari, già condizionati negativamente dalla crisi dei debiti governativi dell'area euro. Quale conseguenza, molti investitori hanno ridotto i volumi di portafoglio e la rotazione degli stessi sul mercato secondario, con una riduzione dei flussi in entrata del 14.6% rispetto al primo semestre 2010.

La strategia di penetrazione nei mercati elettronici sia al dettaglio che all'ingrosso è proseguita attraverso l'adozione della piattaforma di quotazione ION, dotata di maggiore connettività ai mercati in questione nonché di potenziata performance riguardo a modelli di pricing e velocità di esecuzione.

Negli **Emerging Markets**, segmento di mercato in continua e costante crescita sia per volumi che per numero di investitori e di emittenti, è stata aumentata l'offerta di prodotti in termini di quantità e tipologie di titoli proposti. Oltre che su titoli "*sovereign*", si è puntato anche su crediti *corporate* facenti capo alle aree *East Europe* e *Middle East*, coerentemente con la strategia di espansione delle attività bancarie del Gruppo in quelle zone geografiche; introdotta in particolare l'operatività su titoli denominati in rubli. Allo scopo di ampliare il servizio alla clientela, è stato sviluppato il progetto di negoziazione di titoli denominati in *real* brasiliani regolati in USD, con negoziazione contestuale del prezzo e del cambio.

L'attività su prodotti di cartolarizzazione nel corso del 1H2011 è stata solo parzialmente influenzata dalla crisi finanziaria nell'Eurozona. Il desk **Securitized Products** ha in via prospettica iniziato un'opera di riduzione e contenimento dei rischi specifici, riducendo gli investimenti con scadenze lunghe o *non-amortizing*, così come le *mezzanine notes* e i prodotti di emittenti poco conosciuti o di dubbie *performances*. Il desk completa l'attività con il trading su oltre 450 *Covered Bonds*, che dopo un solo anno dall'avvio segna buoni risultati in termini di volumi, profitti e liquidità garantita al mercato.

Nel primo semestre è iniziata l'attività di trading su prestiti sindacati del desk di **HY&Loan Trading**. Pioniere italiano di questo segmento del mercato dei capitali, Banca IMI offre liquidità ai clienti italiani ed esteri operando prevalentemente su emittenti e prenditori nazionali operando su molteplici categorie di *tranches*. Consolidata la posizione di leadership nell'ambito dei derivati di credito per la strutturazione e la gestione dei rischi, diversificando le fonti di business aggiuntive al *market making* di indici creditizi e di cds su rischio sovrano. In particolare sono state rafforzate le proposte commerciali su prodotti *tailor-made*, sfruttando le opportunità d'investimento offerte dal differenziale tra *spread* creditizi dei *bond* e corrispondenti CDS, e ricercando soluzioni atte a catturare le opposte esigenze di finanziamento e investimento tra controparti finanziarie.

Capital Markets Solutions

Nel primo semestre 2011 il *trend* di mercato ha confermato la particolare attenzione della

clientela *corporate* e istituzionale, includendo la Capogruppo, nella ricerca di soluzioni per il miglioramento degli indicatori gestionali. Il *desk* ha così continuato ad essere punto di riferimento per lo sviluppo di soluzioni strutturate per la gestione ed il trasferimento di rischi legati a strumenti finanziari non *plain vanilla* ed agli attivi *capital-intensive*. E' stata così curata la strutturazione, emissione e collocamento della seconda serie di titoli *asset backed* nell'ambito del programma di monetizzazione di crediti *non performing* realizzato per il Gruppo ENEL; e organizzata una seconda operazione di cartolarizzazione di attivi *non performing* di origine bancaria per una importante piattaforma di *servicing*; svolto inoltre il ruolo di *financial advisor* per *originator* istituzionali con riferimento alla cessione di *asset distressed*.

A profitto di Intesa Sanpaolo, è proseguita l'attività di consulenza e strutturazione di soluzioni tese ad ottimizzare il profilo rischio-rendimento del portafoglio di rischi di credito, con particolare attenzione agli aspetti regolamentari e contabili, realizzando nel semestre operazioni per un volume complessivo di circa 4,5 miliardi.

Retail Hub

All'appuntamento di metà anno si conferma il *trend* di consolidamento della base di clientela e di crescita dei volumi su tutti i segmenti *retail*, in particolare sulle reti di Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. Sono stati inoltre collocati 960 milioni di obbligazioni Banca IMI presso le principali reti terze, registrando un ritorno di interesse su strutture *equity*. Buona anche l'attività di flusso con coperture di emissioni e di mutui con *cap*.

Nel segmento "Private Banks e Family Offices" continua il forte interesse per certificati *autocallable* legati ad indici *equity* - tradizionali ed emergenti - con opzioni emesse per circa 300 milioni. Da segnalare l'ideazione ed il lancio del nuovo certificato Accelerator, che ha riscosso un ottimo successo da parte di collocatori e investitori *retail*, oltre che il forte interesse per il tema inflazione, con il collocamento di una emissione Banca IMI per 130 milioni.

Il retail estero vede attività in crescita con la Divisione Banche estere del Gruppo. Completate, insieme ad Epsilon SGR, le prime due strutture di "Capital guaranteed Funds" offerte in Slovacchia e Ungheria. Avviata infine l'operatività con alcune

controparti spagnole e portoghesi, nel contesto del piano di internazionalizzazione della Divisione CIB.

L'attività sulle reti del Gruppo ha riguardato nel primo semestre il supporto al collocamento di obbligazioni Intesa Sanpaolo per oltre 14 miliardi, importo più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2010. Per quanto riguarda i *certificates* prosegue il successo degli "Express" a 3 anni *plain vanilla* (con incremento del 38% dei nozionali su base annua). Di recente sono stati inoltre proposti i fondi Epsilon "Soluzione Attiva Protetta", con raccolta complessiva per 120 milioni.

Nel segmento Imprese il ventaglio di proposte alla clientela ha abbracciato tutte le tipologie di rischio. Per la gestione del rischio di tasso sono state concluse oltre 3.700 nuove operazioni per circa 2,4 miliardi nozionali; il 70% dei contratti è transitato dal canale automatizzato IDEA. Circa 1.450 le operazioni chiuse in derivati di cambio; di queste oltre il 30% transitato su IDEA, per un totale di circa 780 milioni nozionali. Le tradizionali operazioni spot e a termine di divisa hanno raggiunto le 3.900 unità, per complessivi 1,3 miliardi. Realizzate infine coperture sul rialzo del prezzo di materie (120 operazioni per un nominale di circa 110 milioni).

Market Hub

Il primo semestre registra l'inizio dell'operatività con due grossi *player* italiani che hanno aderito alla piattaforma di *Best Execution*; risultato positivo di un lavoro progettuale durato quasi due anni e che ha coinvolto diverse strutture della Banca.

Con riferimento ai diversi prodotti si è assistito:

- Strumenti obbligazionari - i mercati regolamentati registrano un calo sul semestre di confronto di circa il 20% nei controvalori scambiati; sul mercato secondario avvertiti momenti di tensione sui *credits* per la clientela di riferimento. Il mercato primario, decisamente riflessivo e sbilanciato su scadenze medio/lunghe, non ha permesso una buona rotazione dei portafogli, e scarso interesse all'aumento della *duration*.

- Equity - l'incremento nei volumi di Market Hub si muove in linea con la tendenza di mercato (+4%), ma si verifica una diminuzione in generale degli ordini sull'Italia. Nel mese di Maggio (fonte:

statistiche mensili ASSOSIM) IMI è risultata la prima casa di *brokeraggio* su MTA.

- **ETD** - il primo semestre 2011 conferma l'impostazione di inizio anno, con volumi intermediati in crescita di circa 3,4 milioni di lotti (+20% su base annua). Buona la performance sui mercati di riferimento (Eurex ed Idem) e ulteriormente confermato l'interesse sulle *commodities*.

Corporate e Institutional sales

L'attività *forex* con controparti *corporate* ha registrato un incremento, sia in termini di volumi che di *revenues*, rispetto al 1H2010. Sono stati aperti canali operativi interni ed esterni nell'ambito del progetto Internazionalizzazione, grazie alla presenza stabile e continua sull'Hub di Londra, consentendo migliori sinergie operative in termini prospettici. Sul fronte derivati i flussi rimangono stabili, seppur con redditività leggermente in calo rispetto al 2010. La prevalenza delle operazioni si concentra su strutture molto semplici e con significativa concorrenza di prezzo. Per quanto riguarda i *rates*, la selettività del credito ha penalizzato l'attività di *hedging* specifico nei primi mesi dell'anno, con operazioni caratterizzate da un periodo di istruttoria più lungo che in passato. Sul segmento *mid corporate* i risultati si presentano in aumento rispetto al 2010, grazie alla gestione attiva della clientela e al *cross selling* con Leasint, Mediocredito Italiano e la Direzione Finanza Strutturata. Confermata la preponderanza delle operazioni di *hedging* su *Project Financing* estero (soprattutto in Francia ed in Spagna), mentre in Italia avviata la ripresa delle operazioni di copertura originate da Real Estate e Leverage & Acquisition Finance. Banca IMI, per la prima volta, ha avuto il ruolo di *Hedging Coordinator* in un pool di banche internazionali, acquisendo così grande visibilità nel panorama bancario internazionale.

Nelle *Financial Institutions* il mercato del credito è stato condizionato dalle tensioni sul debito sovrano dei paesi periferici, e il successivo coinvolgimento dell'Italia a partire dalla fine del trimestre. Queste tensioni hanno influenzato pesantemente la liquidità e i volumi sul mercato secondario, e colpito i portafogli dei clienti italiani (naturalmente caratterizzati da significativa esposizione verso emittenti del nostro paese), con le performance pesantemente penalizzate dalla *price action* e dai pesanti alleggerimenti da parte di investitori esteri. Sul versante *govies*

gli investitori di matrice bancaria hanno iniziato ad accumulare posizioni in *asset swap*, concentrate soprattutto sulla parte breve/media della curva, mentre le assicurazioni si sono orientate alla parte medio lunga.

Al primo rialzo dei tassi ad aprile, gli *spreads* si sono ristretti e le banche hanno iniziato a posizionarsi per un innalzamento del livello dei tassi di interesse con la stipula di *swaps* per coprire le erogazioni di prestiti e facendo *unwind* di posizioni ribassiste sui tassi a breve termine. In accelerazione anche la copertura dei cosiddetti "mutui con cap" attraverso l'acquisto delle opzioni specifiche per *maturity* medio lunghe (scadenza nel *range* 2030-2040). Sul lato derivati di tasso e volatilità l'attività è stata costante fino a maggio, per poi ridursi nel mese di giugno.

Nel comparto *equity cash* il primo semestre del 2011 è stato per il mercato italiano sicuramente difficile. Chiaro il peso che soprattutto il settore finanziario ha avuto sull'andamento dell'indice S&PMIB, con alcune delle maggiori banche che hanno lanciato aumenti di capitale. Nonostante il difficile contesto del mercato l'attività del desk è rimasta sostanzialmente in linea con i periodi precedenti, sia per quanto riguarda la clientela istituzionale italiana che quella estera.

Negli *equity derivatives* ed ETF l'attività di vendita è stata condizionata da un mercato in progressivo indebolimento e dal contestuale rialzo della volatilità. Il primo semestre si è caratterizzato per una rinnovata attività in derivati con *holding* di partecipazioni finanziarie ed un consolidamento dei flussi di matrice bancaria, a fronte di una riduzione dell'attività dall'estero in particolare con *hedge funds* che hanno ridotto al minimo l'attività sul mercato italiano. Permane contenuta l'operatività con imprese assicurative ed *asset manager*, che hanno dovuto fare i conti con deflussi costanti delle masse gestite nel comparto *Equity*. La dinamica più recente ha portato comunque nel complesso ad un incremento dei volumi richiesti pari al 60%; le strategie più trattate sono state su singoli nomi o volte a cogliere l'irripidimento della curva di volatilità.

Si consolida il *trend* che vede la domanda concentrata su prodotti a basso livello di complessità e su scadenze comprese tra i 3 e i 12 mesi. Il *business* ETF ha mostrato un

andamento analogo a quello su derivati, con volumi scambiati in crescita del 40% rispetto al primo semestre del 2010, ma concentrati su un numero inferiore di operazioni di taglio singolo superiore. La crescita è trainata dagli *asset managers* che utilizzano gli ETF quale valida alternativa all'investimento diretto nel sottostante allo scopo di ribilanciare velocemente l'*asset allocation* di portafoglio.

Finanza e Capital Management

L'attività di **tesoreria** e sulla parte a breve della curva ha offerto nel corso del primo semestre importanti profili di redditività in ragione dell'alta volatilità e dei sostenuti margini d'intermediazione.

La gestione del rischio di liquidità rimane orientata a linee guida prudenziali nel rispetto dei limiti di *Liquidity Policy* ed in ottemperanza dei *ratio* di Basilea III. La nuova raccolta nel semestre è stata per circa un miliardo, mentre la gestione del rischio si è concentrata sulla direzione della curva dei tassi, che ha mostrato un'inversione del trend ribassista degli ultimi anni riflettendo un approccio di politica monetaria da parte della ECB orientato ad una normalizzazione delle condizioni di liquidità e ad un aumento dei tassi ufficiali. Nel contesto sono state definite opportune strategie di *trading* a copertura del rischio di tassi più alti sulla parte a breve della curva.

E' proseguita la crescita dell'attività di *collateralized transactions*, grazie alla richiesta generata dal sistema bancario italiano ed internazionale ancora elevata. Sono state così perfezionate alcune transazioni dal profilo rischio-rendimento interessante, per un importo complessivo di quasi 2 miliardi e con scadenze sia a breve termine (3-9 mesi) che a medio termine (2-5 anni). E' stata altresì eseguita la prima operazione di *funding* collateralizzato sul portafoglio titoli, per un importo di 300 milioni e una durata di 9 mesi.

I portafogli di Titoli di Stato Italiani classificati di *trading* hanno beneficiato della riduzione nelle consistenze realizzata a fine 2010, permettendo l'implementazione di vincenti strategie tattiche a fronte dell'alta volatilità

sperimentata nel primo mese dell'anno sul mercato dei titoli di stato area euro. Nel secondo trimestre le condizioni di minor liquidità di mercato e l'accentuarsi del rischio sul debito sovrano hanno causato un rallentamento fisiologico delle performance, con prevalenza dei profitti da *carry*.

La gestione del book AFS è stata orientata alla diversificazione dei rischi introducendo i *Covered Bond* come *asset class*. La rischiosità del portafoglio è stata quindi riequilibrata dal rischio Italia alle emissioni di banche europee. Le consistenze del portafoglio hanno raggiunto i 4,6 miliardi; il portafoglio risulta composto da 3,2 miliardi di titoli di Stato italiani con durata finanziaria media pari a 4,2 anni, da 1,2 miliardi di *Covered Bond* con durata finanziaria media di 4,5 anni e da 150 milioni di titoli di stato tedeschi con durata finanziaria media pari a 8 anni. Il finanziamento del *book* è in gran parte concentrato su scadenze comprese tra 1 e 12 mesi, riducendo di fatto il rischio di *funding* a breve termine delle posizioni.

Il desk di **Credit Treasury** ha generato un risultato positivo nel primo semestre, cui hanno contribuito sia il *carry* del portafoglio di investimento che l'attività di *trading* su strumenti liquidi, in particolare indici di credito. Il portafoglio di investimento L&R, che a fine semestre ammontava a circa 540 milioni, è stato alimentato dall'acquisto di ABS italiani con rating AAA, prima tranche di un nuovo plafond per 600 milioni autorizzato alla fine del 2010.

L'attività di *trading* si è concentrata su ABS e titoli finanziari e *high yield* europei, con consistenza oscillate fra 0,6 e 1 miliardo nel corso del secondo trimestre; a questa va aggiunta l'intensa attività di *trading* su indici di credito e su altri prodotti liquidi (indici di *equity*, derivati di tasso, etc ..) in funzione di *macro hedge*.

E' stata completata la prima fase del progetto di gestione dinamica del rischio di controparte sul portafoglio di derivati (CVA). La procedura per il *pricing* e il trasferimento del rischio alla *Credit Treasury* sulle nuove operazioni non collateralizzate entrerà in vigore dal terzo trimestre. Prosegue inoltre la messa a punto del modulo di *Algorithmics* per poter effettuare *pricing* e gestione del rischio sull'intero portafoglio di Banca IMI. Da ultimo, si segnala la positiva conclusione della prima operazione di *contingent CDS*.

L'attività del desk di **Strategic Asset Allocation** si è articolata su tre aree

principali: (i) macro hedge delle posizioni di F&CM e di Banca IMI, (ii) sviluppo di modelli proprietari per il trading algoritmico di prodotti liquidi e (iii) costituzione di un portafoglio di TRS discrezionali di *absolute return*. L'attività di trading proprietario, orientata prevalentemente all'utilizzo di modelli quantitativi, ha dato buoni risultati nel corso del primo semestre. Particolarmente profittevoli i modelli di *forex* e di *equity*, mentre i modelli su commodity verranno impiegati a partire dal secondo semestre. Si esploreranno anche le opportunità di avviare un'attività di *trading* sistematico ad alta frequenza su *forex*.

Equity Capital Management chiude il semestre con un risultato economicamente positivo seppure intaccato da un mese di giugno non favorevole. L'allargamento degli *spreads* su emittenti bancari italiani ha infatti negativamente condizionato le performance sugli asset obbligazionari, e solo in misura relativa ha avuto efficacia la strategia di copertura con acquisto di volatilità. E' continuata la strategia di investimento sulle SPAC (*Special Purpose Acquisition Company*) che ha visto la comparsa anche in Italia di due iniziative alle quali IMI ha aderito.

Investment Banking

Equity Capital Markets

Il primo semestre dell'anno ha evidenziato un andamento differenziato dei mercati azionari e in particolare del mercato italiano, positivo nel primo trimestre (+8%) e negativo nel secondo (-7%). L'andamento del mercato non ha tuttavia avuto impatto sulla ripresa delle attività di *ECM* nel semestre, sia nel comparto delle IPO (in EMEA +36% rispetto al medesimo periodo del 2010), sia nel comparto degli aumenti di capitale (in EMEA +300% rispetto al medesimo periodo del 2010).

In tale contesto, particolarmente rilevante è stata l'attività svolta nel comparto degli aumenti di capitale offerti in opzione, dove Banca IMI ha agito in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* nell'ambito dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo (5 Miliardi), *Joint Bookrunner* nell'ambito dell'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena (2,1 Miliardi), *Co-Bookrunner* nell'ambito dell'aumento di capitale di

Commerzbank (11 Miliardi) e *Underwriter* nell'ambito dell'aumento di capitale di Piraeus Bank (800 Milioni).

Sono state altresì dirette, in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*, l'IPO di Prada (1,7 miliardi) finalizzata alla quotazione sulla Borsa di Hong Kong e l'Ipo di Ferragamo (Euro 379 Milioni) finalizzata alla quotazione sul MTA di Borsa Italiana. A livello internazionale la Banca ha partecipato in qualità di *co-manager* al collocamento delle obbligazioni convertibili Cemex (USD 1.400 milioni) e Celesio (350 milioni), oltre che delle azioni Danaher (USD 900 milioni).

Al termine del semestre, nelle *league table* relative all'Italia, Banca IMI è così risultata prima in termini di numero di operazioni e seconda in termini di controvalore delle operazioni effettuate, a conferma del ruolo centrale riconosciute dal mercato. IMI è stata inoltre incaricata per agire quale *joint global coordinator* e *joint bookrunner* nell'ambito della prossime IPO di Sea e Avio.

La Banca ha anche confermato il posizionamento nel comparto OPA, guidando, in qualità di intermediario incaricato del coordinamento delle adesioni, l'OPA obbligatoria sulle azioni Snai e il *Sell-Out* sulle azioni Fastweb e Socotherm. A fine giugno 2011 IMI svolgeva il ruolo di Specialista o *Corporate Broker* per 37 società quotate sul mercato italiano, confermando così la propria *leadership* anche in tale segmento di mercato.

Debt Capital Markets

Nel primo semestre del 2011 le nuove emissioni obbligazionarie in Europa sono state di complessivi 637 miliardi; di questi 57 miliardi hanno interessato l'Italia. Banca IMI, con 29 operazioni chiuse per emittenti domestici e 10 operazioni per emittenti esteri con ruolo di *bookrunner*, sta confermando la sempre maggior capacità di penetrazione a livello internazionale.

Con riferimento alla clientela *corporate* italiana è stato svolto il ruolo di *bookrunner* per l'emissione di Telecom Italia (5 anni per un ammontare complessivo di 1 miliardo) e per il *bond* inaugurale di Pirelli (500 milioni) a 5 anni. A seguito dello *spin-off* delle attività industriali di Fiat in Fiat Industrial, sono state accompagnate entrambe le società sul mercato pubblico del debito, rispettivamente per 1 miliardo e 2,2 miliardi; inoltre è stata

assistita FGA Capital, *joint venture* specializzata in finanziamenti nel settore auto tra Crédit Agricole Consumer Finance e Fiat Group Automobiles con un'emissione pari a 500 milioni.

La presenza sul mercato estero ha visto ricoprire il ruolo di *bookrunner* per la nuova emissione della società spagnola Gas Natural Fenosa di importo pari a 600 milioni e durata 6 anni, di RCI Banque, finanziaria del gruppo Renault, per 750 milioni e di CEZ, società che opera nel campo della produzione, distribuzione e commercio di energia elettrica nella Repubblica Ceca, per un ammontare pari a 500 milioni, scadenza 5 anni, cedola 3,625%. Svolto inoltre il ruolo di *bookrunner* anche per Anheuser-Busch Inbev per un'emissione di 750 milioni e cedola 4%; per Banca PSA, finanziaria del gruppo Peugeot, per 650 milioni e cedola 4%; per Deutsche Bahn, compagnia ferroviaria tedesca, per 500 milioni e cedola 2,875%.

Di rilievo il coordinamento del consorzio di collocamento dell'OPS di Obbligazioni di General Electric European Funding, garantite da General Electric Capital Corporation (900 milioni). Le obbligazioni, in *due tranche* (una a tasso fisso e una a tasso variabile), sono state collocate al pubblico indistinto in Italia. Infine, con riferimento al mercato *high yield*, da sottolineare il ruolo di Banca IMI come *bookrunner* nell'emissione di Guala Closures Group (200 milioni, cedola 9,375%, scadenza aprile 2018).

Per le *financial institutions*, la *leadership* nel collocamento di *bond* emessi da banche italiane ha visto incrementare ulteriormente il posizionamento. Nel mercato domestico *senior unsecured* è stato ricoperto il ruolo di *bookrunner* degli eurobond emessi da Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Vicenza, Banca Sella, Cassa di Risparmio di Bolzano, Cassa di Risparmio di Cesena, Credito Valtellinese, Ubi Banca, Veneto Banca.

A queste si aggiungono le emissioni *senior unsecured* di Intesa Sanpaolo, che hanno visto Banca IMI sempre *bookrunner*. In particolare il *bond* FRN 05/2014 per 2 miliardi, 3,5% 11/2013 per Euro 800 milioni, 3,25% 02/2013 per 1,5 miliardi e 4,25% 01/2016 per 750 milioni complessivi, oltre alle due emissioni in dollari per complessivi 3 miliardi.

Nei *covered bonds*, e sempre a profitto della Capogruppo, è stato coperto il ruolo di *arranger* e *bookrunner* delle OBG assistite da garanzia su asset pubblici (5% 01/2021 1,5 miliardi) e su *residential mortgages* (4,375% 02/2016 2,5 miliardi). Quale *bookrunner* sono stati seguiti i *covered bond* di UniCredit, Monte dei Paschi di Siena e Banca Carige. Con riferimento alla clientela estera *financial institutions* la Banca ha svolto il ruolo di *bookrunner* per l'emissione di National Australia Bank e di *joint lead manager* per Goldman Sachs.

Nel settore SSA, Banca IMI ha partecipato come *Co-Manager* alle tre emissioni del fondo europeo per la stabilità finanziaria EFSF (3 miliardi scadenza maggio 2016, 5 miliardi scadenza maggio 2021, 5 miliardi scadenza luglio 2016) e alla emissione da parte della Repubblica Italiana di un *benchmark* BTP Euro Inflation Linked a 15 anni per 3 miliardi. A riprova dello sforzo in atto per espandere la propria attività verso l'estero, anche in collaborazione con la Divisione Banche Estere, IMI ha assistito la consorella Vseobecna Uverova Banka nella distribuzione dell'emissione della Repubblica Slovacca per 1,25 miliardi.

Advisory

Nel corso del semestre, l'attività di *M&A* è risultata in significativa ripresa sia in EMEA che in Italia, con volumi di operazioni completate rispettivamente pari a circa 374 miliardi e 41 miliardi. Banca IMI ha conseguito risultati positivi nel periodo, realizzando 18 operazioni per un controvalore complessivo di circa 32 miliardi, qualificandosi nelle *League table* dei *Financial Advisor*¹ in prima posizione in Italia (sia per numero che per controvalore), e raggiungendo la quindicesima posizione per controvalore in EMEA (rispetto al 36° *rank* nel periodo precedente).

L'attività della Banca è risultata particolarmente intensa nel settore *TMT*, dove ha assistito Wind Telecomunicazioni nella fusione con Vimpelcom, F2i nell'acquisizione di Metroweb, il Sole 24 Ore nella cessione della *business unit* di informazioni finanziarie *real-time*, Buongiorno nell'acquisizione di Dada.Net, Global Games nell'acquisizione della partecipazione di controllo in Snai, Prysmian

¹ Fonte: Thomson Reuters

nell'OPASc relativa a Draka, con l'emissione di una *Fairness Opinion*.

Inoltre, sono stati resi servizi: (i) nell'*Energy, Oil & Gas*, a F2i e Axa nell'acquisizione di E.On Rete Gas Italia; ad Api nella cessione della *business unit* di Liquefied Petroleum Gas; ad Eni nell'operazione, ancora in corso, di cessione di Eni GTI e della partecipazione in Transigas; (ii) nel settore *Industrial*, a Finmeccanica nella cessione di una quota rilevante di Ansaldo Energia; a Sacecav Depurazioni nell'ampliamento della propria compagine azionaria; (iii) nel settore *Consumer*, a PAI nell'acquisizione del 50% di The Nuance Group; a Financiere Tintoretto per l'acquisizione del controllo del Gruppo Coin; agli azionisti di Vesevo nell'ingresso di nuovi soci nel capitale di Rossopomodoro; al gruppo Tuo nell'acquisizione di Dorica; (iv) nel *Pharma* a Mandarin Fund ed Euticals nell'acquisizione di Archimica; (v) nelle *Financial Institutions*, al fondo J.Hirsch & Co. nella cessione del 31% di Comifin ed alla Capogruppo nell'acquisizione del 52% di Banco Emiliano Romagnolo.

Structured Finance

Project & Acquisition Finance

Nel corso del primo semestre 2011 sono state perfezionate, con il ruolo di *Mandated Lead Arranger*, la strutturazione e l'erogazione di facilitazioni creditizie di complessivi:

- 25 milioni finalizzate a sostenere l'acquisizione da parte del fondo di private equity Change Capital del gruppo Vesevo/Rosso Pomodoro (Italia);
- 420 milioni finalizzate a rifinanziare l'indebitamento complessivo di SNAI in occasione della sua acquisizione da parte di una cordata di investitori finanziari composta dai fondi di *private equity* Investindustrial e Palladio;
- 120 milioni finalizzate a sostenere l'acquisizione da parte di ION Trading Ireland Limited (Irlanda) di Wall Street Systems Holding (USA);
- 985 milioni circa finalizzate a sostenere l'acquisizione da parte del fondo di private equity BC Partners di Gruppo COIN S.p.A. e sue controllate (Italia);
- 650 milioni finalizzate a sostenere l'acquisizione da parte di Finmeccanica

S.p.A. e del fondo di private equity First Reserve di Ansaldo Energia S.p.A. (Italia);

- 90 milioni finalizzate a sostenere l'acquisizione da parte del gruppo Beauty & Business Holding (Italia) di GTS Group S.p.A. (Italia) e società controllate;
- 180 milioni finalizzate a rifinanziare l'indebitamento complessivo di Stroili Oro S.p.A. (Italia) e a sostenerne il programma di investimenti;
- 545 milioni finalizzate a sostenere l'acquisizione da parte del fondo di private equity J.C. Flowers di Compagnie Europeenne de Prevoyance (Francia).

In collaborazione con le competenti unità di relazione della Divisione Corporate di Intesa Sanpaolo, l'unità ha inoltre contribuito all'*origination* e alla strutturazione di ulteriori facilitazioni creditizie a favore di soggetti caratterizzati da un elevato livello di leva finanziaria in relazione a transazioni di *corporate acquisition*, di *leveraged buyout* o di rifinanziamento a medio termine, che prevedibilmente troveranno esecuzione nel prosieguo dell'esercizio 2011.

Nel *Project Specialized Lending* – sia Italia che Estero – si è continuato a seguire un approccio selettivo nella valutazione delle operazioni, basato essenzialmente sulla presenza di *Sponsor* di elevato *standing* e di adeguato profilo di rischio. In questo ambito si segnalano: (i) la predisposizione di uno *staple financing* a supporto della cessione da parte di ENI della propria partecipazione in Transigas (46%) ed ENI GTI (100%) (Svizzera) per complessivi CHF 1.150 milioni; (ii) la sottoscrizione di un mandato di *financial advisory* con un primario operatore italiano nel settore dell'energia e della raffinazione per supportarlo nelle attività di valutazione preliminare e di strutturazione di un potenziale rifinanziamento di un impianto di produzione di energia; (iii) il mandato di "financial advisory to arrange" nell'ambito di un'operazione di finanziamento a favore di Genshipping Corporation (Slovenia), per un importo massimo pari a USD 27 milioni, successivamente erogata da Banca Koper.

Al di fuori del mercato domestico, nel settore Energy sono state perfezionate facilitazioni creditizie con il ruolo di *Mandated Lead Arranger* per EUR 474 milioni e USD 657 milioni a favore di OJSC Severneftgazprom (Russia), società costituita su iniziativa di un consorzio formato da Gazprom, Wintershall e E.ON, per il rifinanziamento del prestito ponte di pari importo accordato nel 2009

erogato a sostegno dei costi di sviluppo del giacimento di gas naturale “Yuzhno Russkoje Gas Field” nella Siberia artica occidentale.

A queste si aggiungono facilitazioni creditizie di complessivi 1,4 miliardi a favore di Acciona Saltos de Agua e Corporacion Acciona Eolica (Spagna) (gruppo Acciona SA) - dove sono confluiti gli attivi mini-idroelettrici e eolici in Spagna che Acciona ha acquistato da Endesa in seguito alla sua uscita dall'azionariato - e facilitazioni creditizie di complessivi 589 milioni a favore di Planta Termosolar de Extremadura 1&2 (Spagna) (gruppo Nextera Energy Inc.) per la costruzione di due centrali termosolari di capacità complessiva di circa 100 MW.

Nel settore Infrastrutture di rilievo l'operazione a favore di Atlandes SA (Project A63) (Francia) con il Gruppo Bouygues (Francia) tra gli Sponsors, di complessivi 827 milioni per l'ampliamento a 3 corsie, la manutenzione e la gestione di 82 km dell'autostrada A63 che unisce Bayonne a Bordeaux, nel sud-ovest della Francia. In relazione a questa operazione Banca IMI ha rivestito anche i ruoli di Modelling Bank and Hedging Bank.

Real Estate

Nel corso del primo semestre 2011 il mercato immobiliare europeo e italiano ha proseguito nel proprio andamento difficile e incerto. Pur in tale contesto, è stata confermata la posizione di leadership di Banca IMI nella strutturazione di finanziamenti e sono stati coperti tutti i segmenti del mercato, offrendo una gamma completa di prodotti finanziari dedicati al real estate e svolgendo attività di advisory specializzata per il comparto immobiliare. L'attività di origination si è mantenuta vivace grazie alla solidità del *network* di relazioni e al posizionamento sui quali il Gruppo Intesa Sanpaolo può contare.

Sono state in particolare perfezionate con il ruolo di *Mandated Lead Arranger* facilitazioni creditizie per complessivi 306 milioni (quota di rischio del Gruppo per 240 milioni) come segue: (i) 110 milioni a favore di NH Italia Srl a supporto dello svolgimento dell'attività societaria, nonché del piano di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, interamente sottoscritti dal nostro Istituto; (ii) 133 milioni a supporto dello sviluppo immobiliare residenziale nella

periferia sud-ovest di Milano, da parte del gruppo Borio Mangiarotti (quota nostro Istituto 67 milioni); (iii) 63 milioni in relazione all'acquisizione e alla valorizzazione di un immobile situato in Via Curtatone a Roma da parte di Fimit SGR – Fondo Omega.

Per quanto riguarda l'attività di *advisory* si segnala l'acquisizione dei mandati: (i) Redigaffi - congiunto con altra primaria banca - per la valorizzazione del patrimonio immobiliare del fondo Immobiliare “Fondo Due”; (ii) strutturazione e collocamento relativa ad un nuovo fondo gestito da BNP REAM SGR; (iii) strutturazione e collocamento relativa ad un nuovo fondo gestito da IDEA FIMIT SGR; (iv) valorizzazione di una struttura alberghiera localizzata a Venezia, mandato ricevuto da una primaria SGR.

Relativamente all'attività di ***Securitisation & Risk Transfer***, alle operazioni già perfezionate nel primo trimestre si è aggiunta la cartolarizzazione dei crediti originati dalla Società FarmaFactoring. Prosegue l'attività di consulenza per la Capogruppo nel collocamento delle Asset Backed Commercial Papers emesse dalla società Romulus Funding Corp., che a fine semestre risultavano in circolazione per un importo superiore a USD 2 miliardi.

Il comparto dei prestiti sindacati continua ad essere caratterizzato da un contesto di elevata complessità dei mercati in generale. Tra le principali operazioni nelle quali il desk ***Syndication*** ha agito, anche per conto dell'intero Gruppo, si segnalano: Prysmian, Ansaldo Energia, Assiteca e Aran World, Snai, Metroweb, Stroili e Coin. A livello internazionale di rilievo la partecipazione in qualità di *Mandated Lead Arranger* all'operazione *Compagnie Europeenne de Prevoyance*.

L'attività di ***Loan Agency*** evidenzia una crescita elevata dei mandati ed il consolidato interesse della clientela nell'affidare il ruolo di *Agent* a Banca IMI, per la riconosciuta capacità di svolgere compiti gestionali e rappresentativi “super partes” nel rispetto della normativa interna e di settore.

Tra le più importanti operazioni si segnalano: Coin, Stroili, Edison, Cinecittà, Alfaparf, Barbaro, Zoppas, Cremonini, K-Flex, Mare Nostrum, Euticals e Fracasso.

Il consuntivo del primo semestre

Il consuntivo consolidato al 30 giugno 2011 evidenzia un risultato netto di 292 milioni, in riduzione dell'8,4% rispetto ai 318 milioni al 30 giugno 2010.

Nello stesso periodo Banca IMI S.p.A. registra un consuntivo di 290 milioni, inclusivo dei dividendi distribuiti dalle società controllate.

Lo scalare economico in forma riclassificata consente di rappresentare le principali voci che compongono la gestione caratteristica ed i risultati di natura non ricorrente.

Data la rilevanza di Banca IMI sull'agglomerato consolidato, l'andamento degli aggregati riflette le dinamiche gestionali della controllante qui proposti per riferimento.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

	Gruppo IMI		Banca IMI		Variazioni		Variazioni	
	1H2011	1H2010	1H2011	1H2010	assolute	%	assolute	%
Interessi netti	260,5	238,8	253,6	231,8	21,7	9,1%	21,8	9,4%
Commissioni nette	158,6	125,2	149,6	121,1	33,4	26,7%	28,5	23,5%
Profitti finanziari	198,2	226,8	197,4	231,1	(28,6)	-12,6%	(33,7)	-14,6%
Gestione caratteristica	617,3	590,8	600,6	584,0	26,5	4,5%	16,6	2,8%
Risultato non ricorrente netto	(4,3)	15,5	4,7	47,0	(19,8)		(42,3)	
Margine di intermediazione	613,0	606,3	605,3	631,0	6,7	1,1%	(25,7)	-4,1%
Spese amministrative nette:	(161,3)	(151,3)	(156,2)	(146,1)	(10,0)	6,6%	(10,1)	6,9%
di cui:								
- spese per il personale	(63,8)	(61,2)	(60,9)	(58,3)	(2,6)	4,2%	(2,6)	4,5%
- altre spese amministrative	(97,5)	(90,1)	(95,3)	(87,8)	(7,4)	8,2%	(7,5)	8,5%
Ammortamenti	(0,3)	(0,3)	(0,2)	(0,2)	0,0		0,0	
Costi operativi	(161,6)	(151,6)	(156,4)	(146,3)	(10,0)	6,6%	(10,1)	6,9%
Risultato gestione operativa	451,4	454,7	448,9	484,7	(3,3)	-0,7%	(35,8)	-7,4%
Accantonamenti e rettifiche	(5,3)	(13,2)	(9,4)	(13,2)	7,9		3,8	
Altri proventi ed oneri (al netto)	(1,3)	(1,3)	(1,3)	(1,1)	0,0		(0,2)	
Utile delle attività ordinarie	444,8	440,2	438,2	470,4	4,6	1,0%	(32,2)	-6,8%
Imposte sul reddito del periodo	(153,3)	(122,0)	(148,0)	(120,0)	(31,3)	25,7%	(28,0)	23,3%
Risultato netto	291,5	318,2	290,2	350,4	(26,7)	-8,4%	(60,2)	-17,2%

Nello scalare riclassificato:

- i dividendi e i *manufactured dividends* incassati su azioni del trading, così come i costi per il collocamento di strumenti finanziari HFT, sono ricondotti ai profitti da operazioni finanziarie;
- i proventi e gli oneri originati dalla gestione, o che presentano natura non ricorrente, sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto);
- le spese per il personale e le altre spese amministrative figurano al netto dei recuperi.

Il **margin degli interessi** evidenzia una crescita tra i semestri del 9,1% (e del 9,4% su base individuale), per il diverso scenario dei tassi da un lato, ma ancor più per la fase espansiva degli investimenti in titoli di *trading e available for sale* iniziata dal mese di aprile oltre che per le nuove erogazioni di finanza strutturata.

Dalla progressione trimestrale si osserva infatti un andamento degli interessi netti sostanzialmente costante, con un picco nel 4QT2010, periodo nel quale le consistenze medie di valori mobiliari avevano raggiunto il massimo relativo.

Interessi netti

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2011	30/06/2010	variazioni		30/06/2011	30/06/2010	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
. Bond e repo	188,3	152,7	35,6	23,3	185,3	152,7	32,6	21,3
. Finanza strutturata	116,4	84,7	31,7	37,4	112,2	80,6	31,6	39,2
. Funding e interbancario	321,2	352,5	(31,3)	-8,9	321,5	352,5	(31,0)	-8,8
. Obbligazioni e subordinati	(360,3)	(350,1)	(10,2)	2,9	(360,3)	(350,1)	(10,2)	2,9
. Altri	(5,1)	(1,0)	(4,1)		(5,1)	(3,9)	(1,2)	30,8
Totale interessi netti	260,5	238,8	21,7	9,1	253,6	231,8	21,8	9,4

I costi della raccolta cartolare appaiono in aumento per effetto dei maggiori tassi corrisposti sulle emissioni *floating rate* specificamente dedicate alla Direzione Finanza & Tesoreria della Capogruppo (9 miliardi alla data di questa relazione) e sui derivati di copertura delle emissioni a tasso fisso. Le manovre operate dalla BCE sui tassi ufficiali hanno così indotto effetti economici che hanno più che compensato gli avvenuti rimborsi di obbligazioni del semestre.

A tali costi fanno riscontro più elevati interessi attivi sui depositi interbancari di circa 15 milioni, esposti all'interno della voce "*funding e interbancario*".

I maggiori oneri netti di 31 milioni registrati da questa ultima voce derivano dal più estensivo utilizzo – in particolare nel 2QT2011 – dei finanziamenti passivi quale forma di provvista per gli investimenti in titoli e per gli impieghi alla clientela.

Il deciso incremento nei **proventi per servizi**, in crescita di 33 milioni – circa il 27% sul semestre di confronto – risulta ascrivibile alle commissioni attive per operazioni di aumento di capitale (e tra queste Intesa Sanpaolo e Commerzbank), IPO (Prada e Ferragamo) e collocamento di obbligazioni (Intesa Sanpaolo e GE Capital) che hanno trovato compimento nei mesi di maggio e giugno.

A queste si sono aggiunti i proventi dalle attività di *origination, arrangement* e assunzione rischi nel segmento *structured finance*.

L'intervenuta riduzione nelle quotazioni di tutte le *asset class* e il permanere di pressioni competitive sui livelli commissionali, hanno determinato una nuova inversione di tendenza nei proventi da negoziazione di strumenti finanziari, che ritornano a segnare una flessione nel 2QT2011. Le minori esigenze di copertura da rischio cambio per import/export della clientela del Gruppo hanno comportato un ulteriore rallentamento dei ricavi da negoziazione valute.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Gruppo BANCA IMI**BANCA IMI S.p.A.**

Voci	30/06/2011	30/06/2010	variazioni	
			assolute	%
Intermediazione e consulenze				
. Negoziazione e raccolta ordini	14,1	16,2	(2,1)	-13,0
. Negoziazione valute	13,2	21,0	(7,8)	-37,1
. Collocamenti equity & debito	61,1	38,1	23,0	60,4
. Finanza strutturata	66,4	58,7	7,7	13,1
. Advisory & specialist	14,0	3,0	11,0	
. Altre	0,0	(0,7)	0,7	
	168,8	136,3	32,5	23,8
Gestione e servizi				
. Custodia e regolamento titoli	(7,1)	(9,0)	1,9	-21,1
. Incasso e pagamento	(3,2)	(2,8)	(0,4)	14,3
. Altri servizi	0,1	0,7	(0,6)	-85,7
	(10,2)	(11,1)	0,9	-8,1
Totale	158,6	125,2	33,4	26,7

Voci	30/06/2011	30/06/2010	variazioni	
			assolute	%
	12,3	14,6	(2,3)	-15,8
	13,2	21,0	(7,8)	-37,1
	56,0	37,0	19,0	51,4
	65,0	58,7	6,3	10,7
	13,1	1,9	11,2	
	0,0	(0,6)	0,6	
	159,6	132,6	27,0	20,4
	(6,9)	(8,7)	1,8	-20,7
	(3,2)	(2,8)	(0,4)	14,3
	0,1	0,0	0,1	
	(10,0)	(11,5)	1,5	-13,0
	149,6	121,1	28,5	23,5

L'evoluzione dei **profitti finanziari** ha registrato un andamento in controtendenza rispetto agli aggregati economici più sopra commentati, quale riflesso del progressivo peggioramento dei mercati del debito sovrano, del credito e dell'*equity*.

L'allargamento degli *spreads* dei paesi periferici dell'area Euro; il peggioramento del merito di credito delle *financial institutions* europee ed italiane in particolare; l'andamento negativo delle quotazioni azionarie hanno accelerato e più che accentuato la stagionalità del mercato dei capitali, offrendo minori opportunità all'attività di *trading*, riducendo i flussi da clientela e focalizzando l'attenzione dei *desk* sulla gestione dei profili di rischio presenti nei *book*.

Profitti finanziari

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	30/06/2011	30/06/2010	variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi e credito	199,8	175,4	24,4	13,9
Attività su titoli azionari e indici	(2,3)	14,7	(17,0)	
Attività su valute	5,0	39,7	(34,7)	
Altri strumenti	(4,3)	(3,0)	(1,3)	43,3
Totale	198,2	226,8	(28,6)	-12,6

Rispetto al semestre di confronto la voce "Profitti finanziari" sconta anche più elevate rettifiche prudenziali a titolo di CVA per 7 milioni al valore di mercato dei derivati OTC, a fronte di una sostanziale neutralità di tali rettifiche nel semestre di confronto.

I profitti da trading includono i proventi dalla cessione di titoli del portafoglio AFS per circa 19 milioni (23 milioni l'omologo aggregato al 30 giugno 2010); sono invece esclusi gli effetti – minusvalenze di circa 57 milioni, al lordo dell'effetto fiscale – della valorizzazione ai prezzi di mercato delle consistenze a fine semestre. Effetti che hanno interessato le riserve di patrimonio netto.

Tra i **risultati non ricorrenti** sono contabilizzati gli effetti non riconducibili ai desk operativi o derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il progressivo rimborso delle passività emesse da Banca IMI e designate al *fair value* ha condotto a registrare nel semestre oneri per 5 milioni da variazione dello *spread* creditizio. All'opposto, al 30 giugno 2010 furono registrati proventi per circa 15 milioni, inclusivi degli effetti sulla autocartolarizzazione SPQR 2.

Risultato non ricorrente netto

(milioni di euro)

Gruppo BANCA IMI**BANCA IMI S.p.A.**

	30/06/2011	30/06/2010	variazioni	
			assolute	%
Proventi da investimenti	0,7	(0,2)	0,9	
Merito di credito IMI	(5,0)	10,4	(15,4)	
Merito di credito SPQR II	0,0	5,3	(5,3)	
Risultato non ricorrente netto	(4,3)	15,5	(19,8)	

	30/06/2011	30/06/2010	variazioni	
			assolute	%
	9,7	31,3	(21,6)	-69,0
	(5,0)	10,4	(15,4)	
	0,0	5,3	(5,3)	
	4,7	47,0	(42,3)	

Nel bilancio di IMI la voce accoglie inoltre i dividendi distribuiti dalle società controllate, originati quindi dalla gestione operativa degli esercizi precedenti. In particolare, nel secondo trimestre 2010 ebbe luogo la distribuzione di dividendi straordinari da parte della IMI Investments.

A livello consolidato l'aggregato accoglie la quota di pertinenza dei risultati delle società collegate e valutate a patrimonio netto.

Passando alla disamina dei **costi di struttura** si osserva in via preliminare l'aumento complessivo del 6,6%, prevalentemente per effetto delle "altre spese amministrative".

In linea con le previsioni di budget, infatti, la voce "Spese per il personale" incrementa di circa 2,6 milioni, essenzialmente per il maggior numero di risorse addette – passate dalle 739 al 30 giugno 2010 alle attuali 761 per le dinamiche gestionali che hanno interessato Banca IMI.

Al 30 giugno 2011 i dipendenti a libro unico di Banca IMI erano rappresentati da n. 722 unità (701 al 31 dicembre 2010), di cui n. 75 dirigenti (75), n. 313 quadri direttivi (310) e n. 334 appartenenti alle restanti categorie professionali (316).

Le risorse addette, che includono anche il personale distaccato integralmente, sono di seguito riepilogate.

Organici effettivi	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2010	variazioni assolute	
				su 12 2010	su 06 2010
Dipendenti a libro	722	701	702	21	20
Distaccati da altre società ed espatriati	11	4	3	7	8
Distaccati presso altre società ed espatriati	(15)	(10)	(7)	(5)	(8)
Totale risorse dedicate	718	695	698	23	20

di cui: presso sedi italiane	668	645	649	23	19
di cui: presso filiali estere	50	50	49	0	1

A queste si aggiungono i 43 dipendenti della IMI Securities, invariati dal 31 dicembre 2010.

Le “Spese Amministrative” registrano dal 2QT2011 i maggiori costi per servizi IT e di post-trading ricevuti dalla Società Consortile di Gruppo, inclusi dei costi per investimenti già realizzati e da piano, oltre che la revisione in aumento dei canoni di locazione per i nuovi spazi occupati da IMI nel complesso Mattioli/Belgioioso.

Nelle restanti voci di spesa si assiste all'aumento dei costi più direttamente legati all'operatività o commisurati alla crescita degli aggregati di bilancio (quali i costi per accesso ai mercati ed i contributi di vigilanza e obbligatori).

Sempre costante l'attenzione all'entità e qualità delle spese generali direttamente gestite, nella continua ricerca di efficienza. In tal senso Banca IMI nell'agosto 2010 ha completato il processo di trasformazione della filiale di Atene in ufficio di rappresentanza e IMI Securities ha ricercato sinergie nei costi con la filiale Intesa Sanpaolo di New York.

Spese amministrative

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2011	30/06/2010	variazioni		30/06/2011	30/06/2010	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Costi di outsourcing	(59,6)	(56,0)	(3,6)	6,4	(59,0)	(55,6)	(3,4)	6,1
Costi per adempimenti obbligatori	(2,7)	(1,9)	(0,8)	42,1	(2,7)	(1,9)	(0,8)	42,1
Costi per logistica e funzionamento	(5,3)	(4,2)	(1,1)	26,2	(4,9)	(3,9)	(1,0)	25,6
Costi mercati e banche dati	(19,7)	(16,5)	(3,2)	19,4	(19,3)	(16,2)	(3,1)	19,1
Costi di consulenza e spese legali	(4,9)	(5,1)	0,2	-3,9	(4,9)	(5,3)	0,4	-7,5
Altri	(5,3)	(6,4)	1,1	-17,2	(4,5)	(4,9)	0,4	-8,2
Totale spese amministrative	(97,5)	(90,1)	(7,4)	8,2	(95,3)	(87,8)	(7,5)	8,5

Per effetto delle dinamiche sopra esposte il **risultato della gestione operativa** si colloca a 451,4 milioni, segnando una modesta riduzione dello 0,7%. Il *cost-income ratio* consolidato progredisce al **26,4%**, dal 25% registrato nel periodo di confronto.

Dopo rettifiche di valore nette e accantonamenti ai fondi rischi per 5 milioni, le imposte sul reddito concorrono alla formazione del risultato netto consolidato con un **tax rate** del **34,5%**, in decisa crescita rispetto al precedente 27,7%.

Risultato netto

(milioni di euro)

	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2011	30/06/2010	variazioni		30/06/2011	30/06/2010	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Risultato della gestione operativa	451,4	454,7	(3,3)	-0,7	448,9	484,7	(35,8)	-7,4
Rettifiche di valore nette	(0,6)	(12,2)	11,6		(4,7)	(12,2)	7,5	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(4,7)	(1,0)	(3,7)		(4,7)	(1,0)	(3,7)	
Proventi non operativi diversi	1,4	2,3	(0,9)	-39,1	1,4	2,3	(0,9)	-39,1
Oneri non operativi diversi	(2,7)	(3,6)	0,9	-25,0	(2,7)	(3,4)	0,7	-20,6
Utile delle attività ordinarie	444,8	440,2	4,6	1,0	438,2	470,4	(32,2)	-6,8
Imposte sul reddito del periodo	(153,3)	(122,0)	(31,3)	25,7	(148,0)	(120,0)	(28,0)	23,3
Risultato netto	291,5	318,2	(26,7)	-8,4	290,2	350,4	(60,2)	-17,2

Tale percentuale riflette in prima battuta il recente aumento dal 4,5% al 5,3% dell'aliquota IRAP, con maggiori oneri per circa 3 milioni nel consuntivo attuale. Ancor più sconta l'assenza dei proventi registrati nel 1QT2010 e derivanti dall'affrancamento fiscale del *goodwill*, con corrispondente rilevazione di attività per imposte anticipate per 32 milioni.

Con riferimento agli accertamenti per gli anni fiscali dal 2003 al 2006, di cui si è trattato nel bilancio al 31 dicembre 2010 di Banca IMI e al quale si fa rinvio per maggiori particolari, non si segnalano elementi di novità rispetto a quanto ivi già rappresentato.

Nel maggio di quest'anno il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano ha elevato, nei confronti di Banca IMI, della Controllante e di altre società appartenenti (o appartenute) al Gruppo Intesa Sanpaolo, processi verbali di constatazione relativi ad operazioni di pronti contro termine su titoli obbligazionari esteri, effettuate negli anni dal 2006 al 2009, che hanno generato crediti per imposte pagate all'estero, ritenuti dai verificatori non spettanti per un presunto abuso di diritto.

Il beneficio fiscale contestato in quella sede a Banca IMI ammonta a circa 28 milioni.

Per l'ulteriore analisi dell'evoluzione reddituale negli esercizi a confronto, sono nel seguito presentati i prospetti di **trimestralizzazione** del conto economico riferiti al Gruppo e a Banca IMI.

Gruppo BANCA IMI

Conto economico riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)

	2QT11	1QT10	4QT10	3QT10	2QT10	1QT10
Interessi netti	126,3	134,2	143,9	130,5	132,2	106,6
Commissioni nette	96,4	62,2	90,9	50,3	48,4	76,8
Profitti da operazioni finanziarie	53,7	144,5	50,1	25,0	56,5	170,3
Risultato gestione caratteristica	276,4	340,9	284,9	205,8	237,1	353,7
Risultato non ricorrente netto	0,5	(4,8)	(4,4)	(7,0)	16,5	(1,0)
Margine di intermediazione	276,9	336,1	280,5	198,8	253,6	352,7
Spese amministrative nette:	(83,6)	(77,7)	(73,0)	(73,3)	(76,9)	(74,4)
di cui: - spese per il personale	(31,5)	(32,3)	(28,5)	(30,3)	(30,6)	(30,6)
- altre spese amministrative	(52,1)	(45,4)	(44,5)	(43,0)	(46,3)	(43,8)
Ammortamenti	(0,2)	(0,1)	(0,2)	(0,3)	0,0	(0,3)
Costi operativi	(83,8)	(77,8)	(73,2)	(73,6)	(76,9)	(74,7)
Risultato della gestione operativa	193,1	258,3	207,3	125,2	176,7	278,0
Accantonamenti e rettifiche	(0,1)	(5,2)	(12,3)	(11,5)	(11,2)	(2,0)
Altri proventi ed oneri (al netto)	(0,7)	(0,6)	6,4	0,0	(1,1)	(0,2)
Utile delle attività ordinarie	192,3	252,5	201,4	113,7	164,4	275,8
Imposte sul reddito del periodo	(64,8)	(88,5)	(77,6)	(38,8)	(57,4)	(64,6)
Risultato netto	127,5	164,0	123,8	74,9	107,0	211,2

Il ridotto *tax rate* consolidato del 1° trimestre 2010 riflette affrancamento del *goodwill* di Banca IMI.

BANCA IMI S.p.A.**Conto economico riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

	2QT11	1QT11	4QT10	3QT10	2QT10	1QT10
Interessi netti	123,2	130,4	145,6	122,6	128,4	103,4
Commissioni nette	90,6	59,0	88,2	48,8	47,1	74,0
Profitti da operazioni finanziarie	53,7	143,7	45,5	27,6	58,4	172,7
Risultato gestione caratteristica	267,5	333,1	279,3	199,0	233,9	350,1
Risultato non ricorrente netto	9,9	(5,2)	0,8	(7,2)	48,0	(1,0)
Margine di intermediazione	277,4	327,9	280,1	191,8	281,9	349,1
Spese amministrative nette:	(81,0)	(75,2)	(70,5)	(70,7)	(74,1)	(72,0)
di cui: - spese per il personale	(30,1)	(30,8)	(27,1)	(28,7)	(29,2)	(29,1)
- altre spese amministrative	(50,9)	(44,4)	(43,4)	(42,0)	(44,9)	(42,9)
Ammortamenti	(0,1)	(0,1)	(0,2)	(0,2)	(0,1)	(0,1)
Costi operativi	(81,1)	(75,3)	(70,7)	(70,9)	(74,2)	(72,1)
Risultato della gestione operativa	196,3	252,6	209,4	120,9	207,7	277,0
Accantonamenti e rettifiche	(4,2)	(5,2)	(13,2)	(11,4)	(11,2)	(2,0)
Altri proventi ed oneri (al netto)	(0,7)	(0,6)	6,5	(0,3)	(0,9)	(0,2)
Utile delle attività ordinarie	191,4	246,8	202,7	109,2	195,6	274,8
Imposte sul reddito del periodo (*)	(61,3)	(86,7)	(77,0)	(38,0)	(56,7)	(63,3)
Risultato netto	130,1	160,1	125,7	71,2	138,9	211,5

(*) Il ridotto *tax rate* del 1QT2010 e 2QT2010 riflette affrancamento del goodwill e incasso di dividendi dalle partecipate

Nei prospetti che seguono i risultati economici del Gruppo e di Banca IMI sono ricondotti ai corrispondenti aggregati dello scalare riclassificato.

Gruppo BANCA IMI

Raccordo del conto economico riclassificato al 30 giugno 2011 con gli schemi del bilancio consolidato

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI																	
(milioni di euro)																	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		Margine di interesse	Comm.ni nette	Dividendi	Risultato nego.z.ne	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Risultato passività al fair value	Rettifiche di valore nette	Spese per il personale	Altre spese ammin.ve	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.ti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili (perdite) partecipazi oni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti		253,4					7,1										260,5
Commissioni nette			158,6														158,6
Profitti finanziari		0,9	(21,5)	251,2	(53,8)	2,4	17,7	1,3									198,2
Risultati non ricorrenti				0,0				(5,0)							0,7		(4,3)
Spese per il personale										(63,8)							(63,8)
Spese amministrative										(0,5)	(97,0)						(97,5)
Ammortamenti												(0,3)					(0,3)
Accantonamenti e rettifiche									(0,6)				(4,7)				(5,3)
Altri proventi ed oneri											(1,0)	0,0		(0,3)		(153,3)	(1,3)
Imposte sul reddito																	(153,3)
TOTALE		254,3	137,1	251,2	(53,8)	2,4	24,8	(3,7)	(0,6)	(64,3)	(98,0)	(0,3)	(4,7)	(0,3)	0,7	(153,3)	291,5

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica di talune voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche di natura non caratteristica.

In particolare:

- gli interessi netti raccolgono gli effetti delle operazioni di copertura e delle transazioni finanziarie a queste assimilabili;
- i dividendi e manufactured dividend relativi ad azioni del trading, nonché le retrocessioni alle reti distributive sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- il risultato delle passività valutate al fair value riconducibile ai rischi di mercato è iscritto tra i profitti finanziari, voce nella quale si riversano i proventi degli investimenti correlati;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono esposti in linea separata;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi

BANCA IMI**Raccordo del conto economico riclassificato al 30 giugno 2011 con gli schemi del bilancio civilistico**

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI															
(milioni di euro)	Margine di interesse	Comm.ni nette	Dividendi	Risultato negoz.ne	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Risultato passività al fair value	Rettifiche di valore nette	Spese per il personale	Altre spese ammin.ve	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.ti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Imposte sul reddito	TOTALE
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	246,5					7,1									253,6
		149,6													149,6
	0,9	(21,5)	251,2	(54,0)	2,4	17,1	1,3								197,4
			9,7				(5,0)		(60,9)						4,7
									(0,5)	(94,8)	(0,2)				(60,9)
												(4,7)			(95,3)
													(4,7)		(0,2)
										(1,0)	0,0			(0,3)	(9,4)
															(1,3)
													(148,0)	(148,0)	(148,0)
TOTALE	247,4	128,1	260,9	(54,0)	2,4	24,2	(3,7)	(4,7)	(61,4)	(95,8)	(0,2)	(4,7)	(0,3)	(148,0)	290,2

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica di talune voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche di natura non caratteristica.

In particolare:

- gli interessi netti accolgono gli effetti delle operazioni di copertura e delle transazioni finanziarie a queste assimilabili;
- i dividendi e manufactured dividend relativi ad azioni del trading, nonché le commissioni di collocamento di strumenti HFT sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- il risultato delle passività valutate al fair value riconducibile ai rischi di mercato è iscritto tra i profitti finanziari, voce nella quale si riversano i proventi degli investimenti correlati;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono esposti in linea separata;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi

Gli aggregati finanziari

Nel seguito sono riepilogati i dati patrimoniali al 30 giugno 2011 e 31 dicembre 2010 del Gruppo e di Banca IMI, riclassificati in base alla natura del rapporto sottostante.

Gruppo BANCA IMI

Stato patrimoniale riclassificato di sintesi

(milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
1. Crediti verso banche e clientela:				
- Pronti contro termine	10.658,9	11.859,3	(1.200,4)	-10,1
- Prestito titoli	1.301,8	995,8	306,0	30,7
- Titoli a reddito fisso	1.575,2	1.582,8	(7,6)	-0,5
- Collaterali versati	2.384,4	2.901,7	(517,3)	-17,8
- Impieghi finanza strutturata	6.716,5	6.594,1	122,4	1,9
- Depositi interbancari	33.682,9	41.095,1	(7.412,2)	-18,0
- Conti correnti, ROB ed altri conti	1.185,0	1.407,6	(222,6)	-15,8
2. Attività finanziarie di negoziazione				
- Titoli a reddito fisso	13.014,0	11.672,1	1.341,9	11,5
- Azioni e quote	1.802,9	540,7	1.262,2	
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	32.628,0	42.959,1	(10.331,1)	-24,0
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	539,8	987,4	(447,6)	-45,3
3. Investimenti				
- Titoli a reddito fisso AFS	4.477,1	2.856,7	1.620,4	56,7
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	78,3	74,6	3,7	5,0
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	195,0	195,1	(0,1)	-0,1
- Altre voci dell'attivo	630,7	809,7	(179,0)	-22,1
Totale dell'Attivo	110.870,5	126.531,8	(15.661,3)	-12,4

(milioni di euro)

PASSIVITA'	30/06/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti verso banche e clientela:				
- Pronti contro termine	13.839,6	16.463,1	(2.623,5)	-15,9
- Prestito titoli	1.173,9	941,8	232,1	24,6
- Collaterali ricevuti	3.467,4	4.401,7	(934,3)	-21,2
- Finanziamenti e depositi	15.355,9	11.215,0	4.140,9	36,9
- Conti correnti ed altri conti	1.626,7	676,0	950,7	
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	35.219,8	45.358,2	(10.138,4)	-22,4
- Scoperti tecnici	4.118,4	2.578,3	1.540,1	59,7
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	660,1	586,9	73,2	12,5
3. Emissioni				
- valutate al FV	727,3	1.213,4	(486,1)	-40,1
- altre	31.320,5	39.549,1	(8.228,6)	-20,8
4. Fondi a destinazione specifica	29,1	26,4	2,7	10,2
5. Altre voci del passivo	406,5	482,3	(75,8)	-15,7
6. Patrimonio netto:				
- Capitale e riserve	2.633,8	2.522,7	111,1	4,4
- Utile di periodo	291,5	516,9	(225,4)	-43,6
Totale del Passivo	110.870,5	126.531,8	(15.661,3)	-12,4

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	30/06/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	7.284,4	6.530,8	753,6	11,5
Derivati finanziari	3.324.466,0	3.010.644,2	313.821,8	10,4
Derivati creditizi	99.630,3	99.643,5	(13,2)	0,0

BANCA IMI S.p.A.**Stato patrimoniale riclassificato di sintesi**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
1. Crediti verso banche e clientela:				
- Pronti contro termine	10.658,9	11.859,3	(1.200,4)	-10,1
- Prestito titoli	1.064,2	224,5	839,7	
- Titoli a reddito fisso	1.569,2	1.582,8	(13,6)	-0,9
- Collaterali versati	2.384,4	2.901,7	(517,3)	-17,8
- Impieghi finanza strutturata	6.693,0	6.507,9	185,1	2,8
- Depositi interbancari	33.682,9	41.086,1	(7.403,2)	-18,0
- Conti correnti, ROB ed altri conti	1.168,0	1.463,3	(295,3)	-20,2
2. Attività finanziarie di negoziazione				
- Titoli a reddito fisso	12.967,3	11.627,5	1.339,8	11,5
- Azioni e quote	1.802,9	540,7	1.262,2	
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	32.628,0	42.959,1	(10.331,1)	-24,0
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	539,8	987,4	(447,6)	-45,3
3. Investimenti				
- Titoli a reddito fisso AFS	4.477,1	2.856,7	1.620,4	56,7
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	101,2	96,1	5,1	5,3
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	194,8	194,9	(0,1)	-0,1
- Altre voci dell'attivo	585,7	798,0	(212,3)	-26,6
Totale dell'Attivo	110.517,4	125.686,0	(15.168,6)	-12,1

(milioni di euro)

PASSIVITA'	30/06/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti verso banche e clientela:				
- Pronti contro termine	13.839,6	16.463,1	(2.623,5)	-15,9
- Prestito titoli	912,6	187,1	725,5	
- Collaterali ricevuti	3.467,4	4.401,7	(934,3)	-21,2
- Finanziamenti e depositi	15.355,9	11.215,0	4.140,9	36,9
- Conti correnti ed altri conti	1.632,4	678,2	954,2	
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	35.219,8	45.358,2	(10.138,4)	-22,4
- Scoperti tecnici	4.118,4	2.578,3	1.540,1	59,7
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	660,1	586,9	73,2	12,5
3. Emissioni				
- valutate al FV	727,3	1.213,4	(486,1)	-40,1
- altre	31.320,5	39.549,1	(8.228,6)	-20,8
4. Fondi a destinazione specifica	29,1	26,4	2,7	10,2
5. Altre voci del passivo	392,0	477,2	(85,2)	-17,9
6. Patrimonio netto:				
- Capitale e riserve	2.552,1	2.404,1	148,0	6,2
- Utile di periodo	290,2	547,3	(257,1)	-47,0
Totale del Passivo	110.517,4	125.686,0	(15.168,6)	-12,1

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	30/06/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	7.284,4	6.530,8	753,6	11,5
Derivati finanziari	3.324.466,0	3.010.644,2	313.821,8	10,4
Derivati creditizi	99.630,3	99.643,5	(13,2)	0,0

Le consistenze di **titoli detenuti per la negoziazione** confermano anche per il secondo trimestre la fase espansiva nel comparto obbligazionario, mantenendo peraltro i volumi medi su livelli inferiori a quelli registrati nel secondo semestre del 2010. In aumento anche le consistenze di OICR, strumenti collegati all'operatività di *securities lending* e all'emissione di strumenti finanziari.

Portafoglio titoli di trading

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2010	variazioni su 12/10	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	5.540,2	4.971,5	10.561,2	568,7	11,4
- Obbligazioni e altri titoli di debito	7.473,8	6.700,6	6.057,7	773,2	11,5
- Titoli di capitale	1.802,9	540,7	1.950,3	1.262,2	
. Azioni	946,2	178,6	390,6	767,6	
. Quote di OICR	856,7	362,1	1.559,7	494,6	
Totale	14.816,9	12.212,8	18.569,2	2.604,1	21,3

Il portafoglio di *trading* include titoli della Repubblica Ellenica funzionali alla negoziazione con la clientela, per un valore di libro di 17 milioni. La loro valutazione al *fair value* ha fatto registrare minusvalenze nette per circa 2 milioni al 30 giugno 2011.

Di assoluta marginalità le esposizioni *govies* portoghesi e irlandesi.

Per una complessiva analisi del cosiddetto "Rischio Sovrano" si fa rinvio alla successiva Parte E delle note illustrative.

Gli **investimenti in titoli di debito** effettuati in ottica di più lungo periodo sono classificati tra i crediti e tra le attività disponibili per la vendita, rispettivamente per 1,6 miliardi e 4,5 miliardi.

Il portafoglio "*loans & receivables*" è per la quasi totalità rappresentato da titoli bancari o originati da emittenti bancari e pubblici. Le emissioni corporate sono presenti per circa 100 milioni.

Nel 2008 furono riclassificati dal comparto "*held for trading*" 721 milioni di titoli obbligazionari del tipo RMBS, di classe senior e ad elevato rating, con l'intendimento di costituire un portafoglio ad alto rendimento, essenzialmente rivolto ad emittenti italiani e con rapporto loan to value inferiore al 50%. La movimentazione del suddetto portafoglio, che ha registrato costanza di rimborsi e ammortamenti del capitale, è proposta nel seguito:

Portafoglio L&R - titoli di debito riclassificati: evoluzione

(milioni di euro)

	1H2011	2H2010	1H2010	2H2009	1H2009
Valore di iscrizione iniziale	325,4	361,9	409,9	507,0	640,7
Rimborsi	(38,3)	(38,2)	(48,7)	(100,3)	(135,6)
Ratei in maturazione e <i>amortized cost</i>	7,9	0,8	1,0	1,5	2,0
Rettifiche di valore di portafoglio	-	0,9	(0,3)	1,7	(0,1)
Valore di iscrizione finale	295,0	325,4	361,9	409,9	507,0
Fair value alla data	291,2	325,7	358,2	381,6	453,7

La differenza tra il valore di libro ed il *fair value* del portafoglio è di circa 4 milioni, sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi 18 mesi, confermando il miglioramento di quella situazione di mercato insorta durante la crisi finanziaria che aveva penalizzato il mondo dei *credits* e degli strumenti cartolarizzati a prescindere dagli emittenti e dalle dinamiche di rimborso degli attivi sottostanti.

I titoli di debito classificati “*available for sale*” sono detenuti nell’ambito della strategia di costituzione di un portafoglio obbligazionario con orizzonte temporale di investimento di medio-lungo periodo, finalizzato a massimizzare in termini reddituali la forte posizione patrimoniale della Banca e la provata capacità di provvista, limitando al contempo la volatilità indotta sul conto economico dalle oscillazioni di prezzo di breve periodo.

Dopo la riduzione nelle consistenze puntuali a fine 2010, il portafoglio ha vissuto una fase espansiva portandosi a 4,5 miliardi di euro; le *asset class* autorizzate (Titoli di Stato italiani, dell’Unione Europea e del Tesoro Americano, o da questi garantiti), si sono estese ai *covered bond* bancari, le cui consistenze al 30 giugno sono di circa 1 miliardo.

Allo scopo di proteggere il portafoglio da oscillazioni nei tassi di interesse una parte dei titoli è stata oggetto di copertura a mezzo contratti di *interest rates swap*.

Il **portafoglio creditizio** è interamente ascrivibile al segmento *structured finance* ed include i *Risk Participation Agreement* a profitto della Capogruppo per i finanziamenti da questa erogati.

Le esposizioni complessive risultano per circa 2 miliardi di pertinenza della filiale di Londra.

In termini qualitativi il portafoglio non ha registrato sostanziali variazioni da fine 2010, come confermato dal contenuto impatto delle rettifiche di valore “collettive” nel semestre, e principalmente riconducibili alle rettifiche collettive associate alle nuove erogazioni.

Portafoglio crediti					30 giugno 2011				31 dicembre 2010			
(milioni di euro)												
Sottovoci	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
Crediti per cassa:												
- in bonis	6.517,2	(92,3)	6.424,9	1,42%	6.445,9	(103,8)	6.342,1	1,61%	6.445,9	(103,8)	6.342,1	1,61%
- ristrutturati (*)	297,3	(20,0)	277,3	6,73%	295,5	(20,0)	275,5	6,77%	295,5	(20,0)	275,5	6,77%
- incagli (*)	17,5	(2,0)	15,5	11,43%	17,5	(2,0)	15,5	11,43%	17,5	(2,0)	15,5	11,43%
Crediti di firma (**)	1.345,9	(24,4)	1.321,5	1,81%	1.599,3	(15,3)	1.584,0	0,96%	1.599,3	(15,3)	1.584,0	0,96%
Margini irrevocabili	2.073,2	(2,9)	2.070,3		1.685,6	(2,3)	1.683,3		1.685,6	(2,3)	1.683,3	
Totale	10.251,1	(141,6)	10.109,5		10.043,8	(143,4)	9.900,4		10.043,8	(143,4)	9.900,4	

(*) inclusivo dei margini accordati non utilizzati rispettivamente di 50 e 3,3 milioni

(**) l'esposizione nominale è al netto della franchigia per 10,5 milioni su Risk Participation Agreement emesse a favore di Intesa Sanpaolo

La percentuale media di collettiva sui crediti per cassa in bonis si mantiene così nell’intorno del 1,4%. Leggermente superiore la percentuale per gli impieghi di firma, quale combinato delle appostazioni contabili ai fondi rischi e della “franchigia” accordata da Intesa Sanpaolo per le prime perdite del portafoglio crediti assistito da RPA.

Passando alle diverse **forme di provvista**, alla fase espansiva delle emissioni obbligazionarie collocate tramite gli sportelli del Gruppo e registrata nello scorso biennio, fa ora seguito una significativa serie di rimborsi, con riduzione dello *stock* del 20% circa.

Emissioni obbligazionarie

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2010	variazioni su 12/10	
				assolute	%
- Emissioni tasso	28.704,9	36.997,1	37.465,3	(8.292,2)	-22,4
- Emissioni equity	2.615,6	2.552,0	2.678,7	63,6	2,5
- Emissioni CPPI	727,3	1.213,4	1.736,6	(486,1)	-40,1
Totale	32.047,8	40.762,5	41.880,6	(8.714,7)	-21,4

Se da un lato le emissioni in *fair value option* del tipo CPPI proseguono il pianificato ammortamento, le scelte commerciali del Gruppo per il segmento *retail* non hanno concentrato sull'emittente IMI, a profitto di carta Intesa Sanpaolo, la nuova produzione degli strumenti *plain vanilla* distribuiti sulle reti della Divisione Banca dei Territori.

Positivi i risultati della distribuzione di emissioni Banca IMI su reti terze, con circa 1 miliardo di nuova raccolta nel semestre.

Passando all'esame dell'operatività in strumenti derivati si evidenziano dinamiche di relativa stabilità nel comparto *credit derivatives* a fronte di un incremento dei nozionali complessivi sul versante dei derivati finanziari.

Nel primo comparto lo stock outstanding di contratti si ricompone dal punto di vista qualitativo, con una significativa riduzione degli strumenti che presentano quali sottostanti indici di credito americani ed europei, e con incremento di 5 miliardi nei volumi intermediati sui "single name" bancari e *corporate*.

Derivati di credito

(milioni di euro)

Settore della reference entity	30 giugno 2011		31 dicembre 2010		30 giugno 2010	
	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione
. Stati	3.715,2	3.921,4	3.207,8	3.072,4	3.449,8	3.152,1
. Banking and Financials	15.720,1	14.493,3	13.615,0	12.524,0	12.426,1	11.653,5
. Insurance companies	1.624,2	1.533,2	1.318,5	1.221,5	1.253,9	1.171,9
. Corporates	11.514,5	10.438,6	8.163,2	7.050,1	5.890,9	4.845,6
. Indici	18.497,4	18.172,4	24.890,4	24.580,6	18.598,7	18.362,2
Totale	51.071,4	48.558,9	51.194,9	48.448,6	41.619,4	39.185,3

La riduzione dei nozionali su indici è avvenuta grazie alle estinzioni anticipate, bilaterali e consensuali, dei contratti tramite il circuito "Trioptima". La ricorrente adesione ai cicli periodici consente di ottimizzare la gestione amministrativa e di ridurre i rischi operativi e creditizi, in assenza di effetti sul conto economico e di modifica dei profili di rischio finanziario. La sola conseguenza a carattere contabile resta quindi l'espansione e successiva contrazione dei nozionali, sia in acquisto che in vendita.

Nei derivati finanziari le consistenze di fine semestre si mostrano in aumento del 10% circa rispetto al 31 dicembre 2010. A tale dinamica hanno concorso la stipula di FRA (circa 250 miliardi di nozionali), strumenti ampiamente utilizzati nella gestione del rischio tasso implicito nei libri di trading e con riferimento alla parte a breve della curva, e i circa 150 miliardi di contratti trasferiti al compensatore "Swapclear".

Tale circuito, sostituendosi alle controparti originali dei derivati OTC, consente di mitigare i rischi di natura creditizia grazie alla marginazione giornaliera di tutte le posizioni trasferite. Sostanzialmente invariato lo stock dei contratti listed della proprietà.

Il *fair value* delle operazioni fuori bilancio più sopra commentate è proposto nella tabella seguente.

Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	30/06/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	27.970,3	37.641,0	(9.670,7)	-25,7
Derivati su titoli di capitale e indici	1.415,4	1.427,0	(11,6)	-0,8
Derivati su valute	1.328,4	1.749,1	(420,7)	-24,1
Derivati di credito	1.689,9	1.956,7	(266,8)	-13,6
Derivati su commodities	198,1	175,0	23,1	13,2
Operazioni a termine e covered warrants	25,9	10,3	15,6	
Totali	32.628,0	42.959,1	(10.331,1)	-24,0

Valutazione negativa di:	30/06/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	28.216,1	38.135,0	(9.918,9)	-26,0
Derivati su titoli di capitale e indici	1.526,5	1.540,5	(14,0)	-0,9
Derivati su valute	1.312,8	1.746,0	(433,2)	-24,8
Derivati di credito	1.548,9	1.778,0	(229,1)	-12,9
Derivati su commodities	237,8	156,7	81,1	51,8
Operazioni a termine e covered warrants	2.377,7	2.002,0	375,7	18,8
Totali	35.219,8	45.358,2	(10.138,4)	-22,4

Il modificato scenario dei tassi di interesse che ha caratterizzato il semestre ha indotto un restringimento del divario tra i tassi contrattuali delle operazioni in essere e quelli attesi di mercato. Si è così determinata una significativa riduzione (10 miliardi) nei *fair value* positivo e negativo degli strumenti su titoli di debito e tassi di interesse.

La "valutazione negativa" dei derivati cartolarizzati (*covered warrants* e *certificates*) risulta in prevalenza compensata dalla liquidità incassata per i premi venduti.

Per una complessiva analisi delle consistenze in essere al 30 giugno 2011 è proposta nella pagine successive la ripartizione per prodotto e mercato di quotazione, con riferimento sia ai libri di *trading* che alle operazioni di copertura e del *banking book*.

BANCA IMI S.p.A.**Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio di negoziazione**

(milioni di euro)		30/06/2011					31/12/2010				
Voci		TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI
- Non Quotati		2.980.007	32.400	35.133	2.903	3.050.443	2.676.032	32.376	39.570	2.636	2.750.613
Compravendite a Termine (*)		6.543	3.697	1.963		12.203	5.918	3.646	152		9.715
FRA		874.780	18	250		875.048	627.995	14	238		628.247
Swaps		1.014.947	19.866	249	2.430	1.037.492	1.068.893	17.189	108	1.823	1.088.014
Swaps - marginati Swapclear		729.903	-	-	-	729.903	583.760				583.760
Opzioni comprate		186.409	4.372	10.540	207	201.528	200.596	5.782	9.826	332	216.536
Opzioni vendute		167.425	4.447	22.131	266	194.269	188.871	5.745	29.246	481	224.342
- Quotati		220.500	3	21.643	1.768	243.914	205.581	5	17.619	1.513	224.718
Future comprati		65.182	1	323	903	66.409	47.918		812	1.002	49.732
Future venduti		32.264	2	525	865	33.656	31.108	5	832	484	32.429
Opzioni comprate		76.355	-	11.727	-	88.082	83.516		8.742	16	92.274
Opzioni vendute		46.699	-	9.068	-	55.767	43.039	-	7.233	11	50.283
Totale		3.200.507	32.403	56.776	4.671	3.294.357	2.881.612	32.380	57.189	4.149	2.975.331

(*) Gli impegni per divisa da ricevere e consegnare figurano al cambio contrattuale

I contratti derivati di copertura, prevalentemente delle emissioni a tasso fisso, sono riportati nella seguente tabella. La riduzione intervenuta nel semestre è direttamente correlata ai rimborsi intervenuti.

BANCA IMI S.p.A.
Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio bancario

(milioni di euro)		30/06/2011					31/12/2010				
Voci		TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI
CONTRATTI											
- Non Quotati		30.109	-	-	-	30.109	35.313	-	-	-	35.313
Compravendite a Termine											
FRA			-			-		-			-
Swaps		26.315				26.315	31.519				31.519
Opzioni comprate		1.897				1.897	1.897				1.897
Opzioni vendute		1.897				1.897	1.897				1.897
- Quotati		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future comprati											
Future venduti											
Opzioni comprate											
Opzioni vendute											
Totale		30.109	-	-	-	30.109	35.313	-	-	-	35.313

Da ultimo, allo scopo di fornire un quadro delle dinamiche evolutive nei due esercizi a confronto, sono proposti di seguito i **prospetti di trimestralizzazione dei principali aggregati patrimoniali**.

Gruppo BANCA IMI
Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/2011	31/03/2011	31/12/2010	30/09/2010	30/06/2010	31/03/2010
1. Crediti verso banche e clientela:						
- Pronti contro termine	10.658,9	13.618,6	11.859,3	10.963,3	14.215,0	11.972,7
- Prestito titoli	1.301,8	67,9	995,8	1.966,2	3.084,9	2.535,6
- Titoli a reddito fisso	1.575,2	1.598,0	1.582,8	1.537,2	1.692,4	1.494,3
- Collaterali versati	2.384,4	2.820,8	2.901,7	3.964,0	2.445,7	1.681,1
- Impieghi finanza strutturata	6.716,5	6.769,7	6.594,1	6.274,1	6.166,1	5.929,6
- Interbancario e altri conti	34.867,9	34.902,6	42.502,7	44.822,1	42.199,3	40.453,3
2. Attività finanziarie di negoziazione						
- Titoli a reddito fisso	13.014,0	12.840,1	11.672,1	14.976,2	16.618,9	16.345,5
- Azioni e quote	1.802,9	1.235,4	540,7	1.553,5	1.950,3	1.418,7
- Valutazione positiva fuori bilancio	33.167,8	34.355,8	43.946,5	59.343,1	55.568,9	48.230,2
3. Investimenti						
- Titoli a reddito fisso AFS	4.477,1	3.729,3	2.856,7	4.168,1	4.971,8	4.637,7
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	78,3	82,0	74,6	36,6	28,6	14,3
4. Altre attività						
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	195,0	195,1	195,1	195,3	195,4	195,5
- Altre voci dell'attivo	630,7	1.209,4	809,7	888,1	752,7	656,1
Totale dell'Attivo	110.870,5	113.424,7	126.531,8	150.687,8	149.890,0	135.564,6
PASSIVITA'	30/06/2011	31/03/2011	31/12/2010	30/09/2010	30/06/2010	31/03/2010
1. Debiti verso banche e clientela:						
- Pronti contro termine	13.839,6	17.500,5	16.463,1	19.908,0	25.016,6	22.000,5
- Prestito titoli	1.173,9	2.148,9	941,8	1.702,7	264,1	293,8
- Collaterali ricevuti	3.467,4	3.570,1	4.401,7	6.048,4	5.528,9	4.063,2
- Finanziamenti passivi	15.355,9	12.588,7	11.215,0	11.126,5	9.798,6	9.525,3
- Conti correnti ed altri conti	1.626,7	2.227,3	676,0	1.495,3	3.713,4	3.398,3
2. Passività finanziarie di negoziazione						
- Valutazione negativa fuori bilancio	35.879,9	36.908,9	45.945,1	60.731,7	56.522,8	48.880,1
- Scoperti tecnici	4.118,4	3.149,8	2.578,3	2.630,6	3.783,1	3.969,2
3. Emissioni						
- valutate al FV	727,3	734,7	1.213,4	1.706,2	1.736,6	2.298,6
- altre	31.320,5	30.637,8	39.549,1	41.723,6	40.144,0	37.044,7
4. Fondi a destinazione specifica	29,1	27,5	26,4	20,9	21,2	23,4
5. Altre voci del passivo	406,5	699,0	482,3	667,4	496,4	797,3
6. Patrimonio netto:						
- Capitale e riserve	2.633,8	3.067,5	2.522,7	2.533,4	2.546,1	3.059,0
- Utile di periodo	291,5	164,0	516,9	393,1	318,2	211,2
Totale del Passivo	110.870,5	113.424,7	126.531,8	150.687,8	149.890,0	135.564,6
OPERAZIONI FUORI BILANCIO	30/06/2011	31/03/2011	31/12/2010	30/09/2010	30/06/2010	31/03/2010
Derivati finanziari (valore nozionale)	3.324.466,0	3.222.245,0	3.010.644,2	3.029.998,1	3.227.379,7	3.328.448,4
Derivati creditizi (valore nozionale)	99.630,3	96.209,9	99.643,5	100.847,0	80.804,7	91.584,9
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	7.284,4	8.287,8	6.530,8	8.060,6	8.247,8	7.801,1

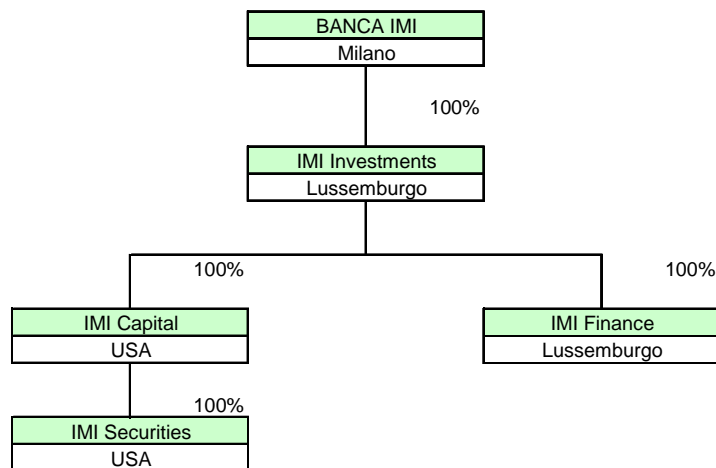
BANCA IMI S.p.A.**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/2011	31/03/2011	31/12/2010	30/09/2010	30/06/2010	31/03/2010
1. Crediti verso banche e clientela:						
- Pronti contro termine	10.658,9	13.618,6	11.859,3	10.963,3	14.215,0	11.972,7
- Prestito titoli	1.064,2	314,8	224,5	616,4	1.527,5	1.007,9
- Titoli a reddito fisso	1.569,2	1.598,0	1.582,8	1.537,2	1.631,8	1.494,3
- Collaterali versati	2.384,4	2.820,8	2.901,7	3.964,0	2.445,7	1.681,1
- Impieghi finanza strutturata	6.693,0	6.680,9	6.507,9	6.190,0	6.145,0	5.929,6
- Interbancario e altri conti	34.850,9	33.657,4	42.549,4	45.277,7	42.792,0	39.794,5
2. Attività finanziarie di negoziazione						
- Titoli a reddito fisso	12.967,3	12.797,7	11.627,5	14.932,5	16.574,6	16.306,3
- Azioni e quote	1.802,9	1.235,4	540,7	1.553,5	1.950,3	1.418,1
- Valutazione positiva fuori bilancio	33.167,8	34.355,8	43.946,5	59.343,1	55.568,9	48.230,2
3. Investimenti						
- Titoli a reddito fisso AFS	4.477,1	3.729,3	2.856,7	4.167,6	4.971,2	4.637,7
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	101,2	103,7	96,1	60,0	53,1	36,6
4. Altre attività						
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	194,8	194,9	194,9	195,0	195,0	195,1
- Altre voci dell'attivo	585,7	1.148,3	798,0	858,8	583,9	636,1
Totale dell'Attivo	110.517,4	112.255,6	125.686,0	149.659,1	148.654,0	133.340,2
PASSIVITA'	30/06/2011	31/03/2011	31/12/2010	30/09/2010	30/06/2010	31/03/2010
1. Debiti verso banche e clientela:						
- Pronti contro termine	13.839,6	17.500,5	16.463,1	19.908,0	25.016,6	22.000,5
- Prestito titoli	912,6	784,9	187,1	787,4	1.419,4	293,8
- Collaterali ricevuti	3.467,4	3.570,1	4.401,7	6.048,4	5.528,9	4.063,2
- Finanziamenti passivi	15.355,9	12.588,7	11.215,0	11.126,5	9.798,6	9.525,3
- Conti correnti ed altri conti	1.632,4	2.532,5	678,2	1.495,3	1.424,0	1.303,7
2. Passività finanziarie di negoziazione						
- Valutazione negativa fuori bilancio	35.879,9	36.908,9	45.945,1	60.731,7	56.522,8	48.880,1
- Scoperti tecnici	4.118,4	3.149,8	2.578,3	2.630,6	3.783,1	3.969,2
3. Emissioni						
- valutate al FV	727,3	734,7	1.213,4	1.706,2	1.736,6	2.298,6
- altre	31.320,5	30.637,8	39.549,1	41.723,6	40.144,0	37.044,7
4. Fondi a destinazione specifica	29,1	27,5	26,4	20,9	21,2	23,4
5. Altre voci del passivo	392,0	675,6	477,2	642,2	487,8	797,3
6. Patrimonio netto:						
- Capitale e riserve	2.552,1	2.984,5	2.404,1	2.416,7	2.420,6	2.928,9
- Utile di periodo	290,2	160,1	547,3	421,6	350,4	211,5
Totale del Passivo	110.517,4	112.255,6	125.686,0	149.659,1	148.654,0	133.340,2
OPERAZIONI FUORI BILANCIO	30/06/2011	31/03/2011	31/12/2010	30/09/2010	30/06/2010	31/03/2010
Derivati finanziari (valore nozionale)	3.324.466,0	3.222.245,0	3.010.644,2	3.029.998,1	3.227.379,7	3.328.448,4
Derivati creditizi (valore nozionale)	99.630,3	96.209,9	99.643,5	100.847,0	80.804,7	91.584,9
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	7.284,4	8.287,8	6.530,8	8.060,6	8.247,8	7.801,1

Le controllate e gli investimenti partecipativi

Le attività delle sale operative e dei desk di prodotto localizzati nella sede di Milano sono supportate dalle realtà estere: la filiale di Londra – prevalentemente orientata allo Structured Finance e alle attività di promozione commerciale per clientela istituzionale non domestica – e le società controllate residenti nel Granducato del Lussemburgo e negli Stati Uniti, specializzate rispettivamente nell'Investment Banking e nel Capital Market.



Sono inoltre presenti strutture commerciali e di relazione sulle piazze di Roma e Atene.

IMI Investments S.A.

La holding di partecipazioni registra un utile netto di 5 milioni. Il risultato, inferiore a quello registrato nel semestre 2010 di confronto, è influenzato dai minori dividendi incassati.

IMI Finance Luxembourg

La società finanziaria e di investimento ha registrato utili netti per 6,6 milioni, quasi raddoppiati rispetto al risultato registrato al 30 giugno 2010, ed alla cui formazione hanno concorso riprese di valore su crediti per 4 milioni.

I risultati operativi sono in riduzione nel semestre per l'avvenuto rimborso dei crediti erogati, con impieghi fruttiferi alla data di questa relazione per circa 25 milioni.

Banca IMI Securities Corp. - IMI Capital Markets USA

Il conglomerato USA ha registrato nel semestre un utile netto, secondo IFRS, di \$ 5,3 milioni, in decisa crescita rispetto al periodo di confronto principalmente per i maggiori proventi dall'*origination* di operazioni di mercato primario nei confronti di emittenti americani.

IMI Securities ha partecipato a 21 operazioni di *Debt Capital Markets* e 2 operazioni di *Equity Capital Markets* sul mercato USA, generando ricavi per il Gruppo Banca IMI pari a \$ 14,3 milioni, dei quali \$ 7,2 milioni registrati dalla partecipata.

Da segnalare inoltre l'ulteriore crescita della distribuzione di prodotti a reddito fisso europei, che ha registrato un deciso incremento dei volumi soprattutto nel comparto dei titoli di Stato dell'area Euro (+177%) con ricavi nel semestre per circa \$ 1,4 milioni.

Il desk *securities lending* ha riportato nel semestre ricavi per \$ 3,7 milioni, in linea con l'esercizio precedente, mentre le commissioni derivanti dall'attività di brokeraggio sui mercati azionari USA ed Europei (\$ 1,5 milioni) sono risultate in crescita del 5% rispetto al primo semestre 2010. Da ultimo, le attività di *securitization* di asset in dollari originate da clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno contribuito con \$ 1,2 milioni a titolo di *advisory* e *administration fees*.

Il livello dei costi, pari a \$ 6,1 milioni, si conferma in linea con il primo semestre 2010.

Il quadro di sintesi dei risultati economici prodotti dal **perimetro Banca IMI al 30 giugno 2011** è proposto di seguito. Resta confermata la assoluta prevalenza dei risultati della casa madre rispetto alle singole controllate.

BANCA IMI e controllate/collegate									
						Giugno 2011		Giugno 2010	
(milioni di euro)									
Società	Unità di conto	Risultato netto	Tasso di cambio (*)	Risultato in euro	Share	Risultato in euro		Share	
BANCA IMI (**)	Eur	280,5		280,5	96,21%	319,1	100,28%		
IMI Investments (**)	Eur	(0,1)		(0,1)	-0,04%	(4,4)	-1,39%		
IMI Finance	Eur	6,6		6,6	2,28%	3,4	1,07%		
IMI Capital	Usd	0,0	1,4113	0,0	0,00%	0,0	0,00%		
IMI Securities	Usd	5,3	1,4113	3,8	1,30%	0,3	0,09%		
Partecipazioni a PN				0,7	0,24%	(0,2)	-0,05%		
Totale				291,5		318,2			

(*) La conversione dei bilanci espressi in divisa estera avviene al cambio medio di periodo

(**) Al netto di eventuali dividendi corrisposti dalle controllate

Tra le partecipazioni a patrimonio netto figura la quota del 50% in **EuroTLX SIM**, società che gestisce l'omonimo mercato regolamentato ed il Sistema Multilaterale di Negoziazione EuroTLX. La missione aziendale è quella di offrire mercati di strumenti finanziari e servizi alle banche per meglio soddisfare le esigenze dell'investitore non professionale, creando così nuove opportunità di mercato secondario.

Alla formazione del risultato semestrale – profitti per 0,7 milioni – ha contribuito l'aumento delle commissioni di negoziazione, pur a fronte di un andamento riflessivo del numero di contratti eseguiti nel secondo trimestre 2011. Indotto dai timori sui mercati obbligazionari derivanti dalla crisi del debito sovrano, questo fenomeno si è esteso anche al mese di luglio. Le previsioni per l'intero esercizio sono comunque di un risultato positivo, avendo la SIM ormai terminata l'implementazione del piano industriale e allargata la base di clientela servita.

Nel quadro strategico di sviluppo del "Retail Hub" Banca IMI acquistò in data 2 luglio 2010 una quota del 49% nella **Epsilon SGR**. L'operazione segnava l'inizio di un'importante partnership con Eurizon Capital per lo sviluppo di nuovi prodotti di investimento, mettendo a fattor comune le reciproche competenze di *capital markets* e *wealth management*.

L'utile netto semestrale di 0,8 milioni si mostra in flessione rispetto agli 1,5 milioni al 30 giugno 2010, per un verso dalla riduzione dei patrimoni medi gestiti – a seguito dell'uscita del precedente azionista/distributore – per l'altro dall'incremento di 0,5 milioni nelle spese del personale e per la messa a punto del nuovo assetto operativo e gestionale della Società.

Al 30 giugno 2011 Epsilon gestisce patrimoni, sia in forma collettiva che individuale, per un totale di 7,1 miliardi (4,7 miliardi al 31 dicembre 2010). E' inoltre la Società di Gestione di tre fondi istituiti da Amundi Sgr (per un totale di 144,6 milioni) e di un fondo istituito dalla controllante Eurizon Capital Sgr (Eurizon Rendita con un Patrimonio al 30 giugno pari a 773,9 milioni). La Società gestisce in delega undici comparti di Sicav lussemburghesi per un totale di 742,9 milioni.

Le restanti partecipazioni in società consortili originate dal Gruppo Intesa Sanpaolo hanno valenza strategica e consentono a Banca IMI l'accesso ai servizi IT, di post trading, di consulenza tributaria e societaria.

Tra le attività disponibili per la vendita figurano le interessenze nelle società mercato e gli investimenti in fondi di *Real Estate* effettuate dal desk omonimo.

La dotazione patrimoniale

Banca IMI e il Gruppo presentano alla fine del periodo un patrimonio netto rispettivamente pari a 2,8 e 2,9 miliardi.

La movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2009 per la casa madre è la seguente:

BANCA IMI S.p.A.

Evoluzione del patrimonio netto contabile

(In milioni di Euro)

	Capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	962,4	581,3	849,3	38,2	508,6	2.939,8
Riparto utile d'esercizio			56,2		(508,6)	(452,4)
Acquisizione di Epsilon SGR			(7,0)			(7,0)
Adeguamento FV portafoglio AFS				(76,3)		(76,3)
Risultato del periodo					547,3	547,3
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	962,4	581,3	898,5	(38,1)	547,3	2.951,4
Riparto utile d'esercizio			143,1		(547,3)	(404,2)
Adeguamento FV portafoglio AFS				4,9		4,9
Risultato del periodo					290,2	290,2
Patrimonio netto al 30 giugno 2011	962,4	581,3	1.041,6	(33,2)	290,2	2.842,3

La voce "Riserve e utili da ripartire" include l'importo di 180 milioni a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale riserva, approvata dall'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI del 4 aprile 2011, ha validità per un periodo di 18 mesi e per un numero massimo di 60 milioni di azioni.

Obiettivo del Programma di acquisto è quello di fronteggiare esigenze di copertura dei rischi finanziari derivanti dalla normale operatività della Banca e di rispondere ad eventuali esigenze operative di natura tecnica che richiedano l'intervento del conto di proprietà, in presenza di limitate o nulle posizioni di rischio.

La movimentazione intervenuta nel periodo è la seguente:

Movimentazione azioni Intesa Sanpaolo - attività di trading

Titoli	RIMANENZE INIZIALI		ACQUISTI		VENDITE		VALUTAZIONI	RIMANENZE FINALI	
	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)
Azioni ordinarie	2.718.323	5.518.196	34.590.906	69.485.600	33.404.419	66.719.801	-144.260	3.904.810	7.169.231
Azioni di risparmio	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Di seguito il prospetto di movimentazione del patrimonio netto del Gruppo:

Gruppo BANCA IMI

Evoluzione del patrimonio netto contabile

(In milioni di Euro)

	Capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	962,4	581,3	954,4	37,0	517,3	3.052,4
Riparto utile d'esercizio			64,9		(517,3)	(452,4)
Acquisizione di Epsilon SGR			(7,0)			(7,0)
Adeguamento FV portafoglio AFS				(74,5)		(74,5)
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			4,2			4,2
Risultato del periodo					516,9	516,9
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	962,4	581,3	1.016,5	(37,5)	516,9	3.039,6
Riparto utile d'esercizio			112,7		(516,9)	(404,2)
Adeguamento FV portafoglio AFS				4,3		4,3
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			(5,9)			(5,9)
Risultato del periodo					291,5	291,5
Patrimonio netto al 30 giugno 2011	962,4	581,3	1.123,3	(33,2)	291,5	2.925,3

Il livello di patrimonializzazione regolamentare della Banca¹ evidenzia al 30 giugno 2011 un coefficiente complessivo pari all'11,3%, indicatore tornato ai livelli del 30 giugno 2010.

La determinazione del coefficiente avviene in coerenza con la contribuzione di IMI al bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, ponderando quindi le attività di rischio al coefficiente standard dell'8% e senza tenere conto della riduzione di un quarto dei requisiti prudenziali prevista per le banche appartenenti a Gruppi bancari.

¹ Banca IMI e le società controllate, in quanto appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, non sono assoggettate a vigilanza statistica o prudenziale su base consolidata. Tali adempimenti sono assolti, con riferimento al Gruppo Bancario omonimo, da Intesa Sanpaolo.

L'incremento nel **Tier Total Ratio** risiede in prevalenza nella dinamica registrata dal capitale regolamentare, che recepisce la quota del risultato semestrale - circa 140 milioni, come dettagliato nella sezione "Allegati" – non destinata a dividendi. Il positivo effetto risulta in parte mitigato dal temporaneo incremento delle consistenze di titoli subordinati detenuti per finalità di trading, e portati in diretta decurtazione dell'aggregato.

La riduzione nei **requisiti patrimoniali** complessivi si concentra nei "Rischi di mercato: modello interno", ed è essenzialmente riconducibile alla riduzione della duration finanziaria dei Titoli di Stato Italiani oltre che ad un alleggerimento delle posizioni rispetto al mese di marzo.

BANCA IMI S.p.A.
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

(In milioni di Euro)					
PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2011	31/03/2011	31/12/2010	30/09/2010	30/06/2010
Patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base (tier 1)	2.437,3	2.344,9	2.358,9	2.317,4	2.323,9
Patrimonio supplementare (tier 2)	0,0	0,0	4,6	0,0	0,0
Patrimonio totale	2.437,3	2.344,9	2.363,5	2.317,4	2.323,9
Requisiti prudenziali					
Rischi di credito e controparte	1.119,5	1.130,0	1.107,6	1.111,3	1.079,2
Rischi di mercato: rischio specifico titoli di debito	258,2	253,1	232,6	228,0	259,9
Rischi di mercato: rischio di concentrazione	0,0	21,4	50,2	25,7	2,1
Rischi di mercato: rischio posizione OICVM (*)	4,3	7,7	7,8	15,4	7,5
Rischi di mercato: modello interno	127,6	162,8	143,0	149,2	98,7
Rischi di mercato: altri	58,1	53,1	45,1	37,0	45,9
Rischi operativi	163,1	160,4	172,1	142,8	142,8
Riduzione 25% banche Gruppo	(432,7)	(447,1)	(439,6)	(427,3)	(409,0)
Totale requisiti prudenziali	1.298,1	1.341,4	1.318,8	1.282,1	1.227,1
Attività di rischio ponderate	21.548,5	22.267,2	21.892,1	21.282,9	20.369,9
Coefficienti di solvibilità					
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	11,31%	10,53%	10,78%	10,89%	11,41%
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	11,31%	10,53%	10,80%	10,89%	11,41%
Eccedenza patrimoniale	1.139,2	1.003,5	1.044,7	1.035,3	1.096,8

(*) Requisito standard

I rapporti con le imprese del Gruppo e le parti correlate

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito "esponenti"), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i responsabili delle strutture di *business* (questi ultimi aventi responsabilità funzionale per le controllate estere) ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti da Banca IMI agli esponenti per il primo semestre 2011 (dati in migliaia di euro).

Benefici a breve termine	1.844
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	98
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamento in azioni	
Totale	1.942

Informazioni su transazioni con parti correlate

Nell'ambito del processo di consolidamento dei meccanismi di Corporate Governance, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo del 26 novembre 2010 ha approvato il nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con le parti correlate di gruppo. Tale Regolamento è stato successivamente recepito da Banca IMI.

I rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati", secondo quanto indicato dalla Consob nella Raccomandazione del 20 febbraio 1997 n. 97001574 e del 27 febbraio 1998 n. 98015375, si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento.

Tali rapporti, ove presenti, e valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato. Si precisa inoltre che nel periodo e negli esercizi precedenti non sono state registrate perdite su esposizioni per cassa e per firma con parti correlate.

Di seguito sono proposte tabelle di sintesi dei rapporti patrimoniali ed economici con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo, intendendosi come tali quelle appartenenti al gruppo creditizio come definito dal D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993.

I saldi patrimoniali di fine periodo sono qui riepilogati:

Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo

Voci	(milioni di euro)	
	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo
Crediti verso banche e clientela	34.027,0	305,3
Debiti verso banche e clientela	16.582,3	1.712,8
Attività finanziarie - titoli di debito	1.342,9	252,7
Passività finanziarie - titoli	8.943,5	7,7
Derivati finanziari (nozionali)	168.510,0	75.257,0
Derivati di credito (nozionali)	6.859,0	114,0

I rapporti con la Controllante sono legati essenzialmente all'operatività finanziaria, come dettagliato nella seguente tabella:

Rapporti con Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2011

(milioni di euro)

Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	435,8	Conti correnti	1.183,8
Depositi attivi	33.570,0	Finanziamenti passivi e depositi	15.373,2
Fatturazioni attive e altri crediti	21,2	Fatturazioni passive e altri debiti	25,3
Titoli a reddito fisso	1.342,9	Obbligazioni e subordinati	8.943,5
Totale attività	35.369,9	Totale passività	25.525,8

I rapporti reddituali intercorsi nell'esercizio sono di seguito sintetizzati:

Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo
Interessi attivi	426,4	3,3
Commissioni attive	29,3	6,9
Interessi passivi	(101,9)	(2,5)
Commissioni passive	(16,9)	(16,9)
Spese amministrative e recuperi	(9,5)	(54,1)

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze ai quali il Gruppo IMI è esposto sono dettagliatamente riportate nella presente Relazione intermedia sulla gestione e nelle Note illustrative.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione intermedia sulla gestione, all'interno del capitolo sul quadro macroeconomico ed i mercati finanziari.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente riportate nella parte E delle Note illustrative. Della stabilità patrimoniale si è data informativa nella parte F delle Note illustrative.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca IMI hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di

conseguenza, il bilancio semestrale è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

Precisano inoltre di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Anche in sede di predisposizione della Relazione semestrale sono state effettuate indagini mirate all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita ed avviamenti, attraverso analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Da dette analisi non sono emersi elementi di criticità; con particolare riferimento all'avviamento risulta confermata la stima del valore recuperabile determinata in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Le prospettive per l'esercizio 2011

La fase di espansione economica dovrebbe estendersi a tutto il 2011, pur se gli effetti macroeconomici del terremoto in Giappone, i problemi di sostenibilità del debito di molti paesi avanzati e i numerosi focolai di tensione geopolitica potrebbero accrescere la volatilità dei dati economici e dei mercati.

Le prospettive macroeconomiche della zona Euro appaiono relativamente meno brillanti a causa dell'accelerazione nel processo di restrizione fiscale e della crisi del debito, con le sue implicazioni negative per le condizioni finanziarie nella periferia europea.

La crescita media annua dell'Italia non sarà lontana dai livelli del 2010 e si osserverà una maggiore stabilità dell'occupazione. La modesta espansione dell'attività economica sarà sostenuta anche dalla domanda interna.

Negli Stati Uniti la politica monetaria rimarrà eccezionalmente espansiva per tutto il 2011. Nell'eurozona, invece, vi sono aspettative di nuovi interventi sui tassi ufficiali BCE, che spingeranno moderatamente al rialzo gli Euribor e i tassi IRS a breve e medio termine. L'andamento divergente delle politiche monetarie, le tensioni sui Titoli di Stato e le incertezze sull'esito della crisi greca continueranno ad alimentare tensioni valutarie. Il contenimento dei premi al rischio sui mercati dei *govies* è possibile a fronte del rispetto dei target fiscali e, soprattutto, di un salto di qualità nella gestione della crisi a livello europeo.

Sulla scia del moderato rialzo dei tassi Euribor e degli interventi sui tassi ufficiali, i tassi bancari continueranno ad aumentare con gradualità, pur restando su livelli relativamente contenuti anche nel 2011. Il costo della raccolta resterà influenzato dall'evoluzione delle tensioni sui titoli di Stato, con impatto soprattutto sui tassi della componente obbligazionaria e *wholesale*.

Nello scenario di mercato atteso le previsioni a brevissimo termine sui margini di intermediazione di Banca IMI sono di maggiore volatilità, a causa delle crescenti tensioni nei mercati del debito sovrano UE, che necessariamente andranno a ripercuotersi nel mercato del credito *Corporate* e *Financials* e di conseguenza sull'attività della Clientela.

Fattori determinanti saranno le spinte commerciali, distributive e di relazione delle strutture del Gruppo, a fronte di uno scenario macroeconomico e competitivo estremamente sfidante.

Il livello dei costi è previsto aumentare in termini assoluti rispetto al 2010, con una moderata flessione nel secondo semestre, per effetto dei maggiori investimenti tecnologici e di nuove assunzioni qualitativamente mirate. Gli indicatori di produttività e redditività si manterranno a livelli apprezzabili.

Milano, 4 agosto 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti di bilancio
consolidato semestrale abbreviato
di Banca IMI S.p.A.

BANCA IMI e controllate**Stato Patrimoniale consolidato**

Voci dell'attivo	30.06.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2	2	-	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47.444.938	55.172.020	(7.727.082)	-14,0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.546.291	2.922.644	1.623.647	55,6
60. Crediti verso banche	44.869.803	52.888.946	(8.019.143)	-15,2
70. Crediti verso clientela	12.634.930	13.547.339	(912.409)	-6,7
80. Derivati di copertura	539.798	987.356	(447.558)	-45,3
100. Partecipazioni	9.090	8.647	443	5,1
120. Attività materiali	651	855	(204)	-23,9
130. Attività immateriali	194.273	194.251	22	
di cui:				
- avviamento	194.070	194.070	-	-
140. Attività fiscali	230.692	388.945	(158.253)	-40,7
a) correnti	109.243	263.647	(154.404)	-58,6
b) anticipate	121.449	125.298	(3.849)	-3,1
160. Altre attività	400.020	420.829	(20.809)	-4,9
Totale dell'attivo	110.870.488	126.531.834	(15.661.346)	-12,4

BANCA IMI e controllate

Stato Patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2011	31.12.2010	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	29.182.408	25.228.016	3.954.392	15,7
20. Debiti verso clientela	6.281.143	8.469.525	(2.188.382)	-25,8
30. Titoli in circolazione	31.320.450	39.549.073	(8.228.623)	-20,8
40. Passività finanziarie di negoziazione	39.338.247	47.936.468	(8.598.221)	-17,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	727.345	1.213.368	(486.023)	-40,1
60. Derivati di copertura	660.107	586.922	73.185	12,5
80. Passività fiscali	215.844	327.549	(111.705)	-34,1
<i>a) correnti</i>	210.909	323.999	(113.090)	-34,9
<i>b) differite</i>	4.935	3.550	1.385	39,0
100. Altre passività	190.615	154.972	35.643	23,0
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.639	8.600	39	0,5
120. Fondi per rischi ed oneri	20.417	17.781	2.636	14,8
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	12	12	-	-
<i>b) altri fondi</i>	20.405	17.769	2.636	14,8
140. Riserve da valutazione	(33.189)	(37.567)	4.378	-11,7
170. Riserve	1.123.217	1.016.520	106.697	10,5
180. Sovrapprezzi di emissione	581.260	581.260	-	-
190. Capitale	962.464	962.464	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	-
220. Utile (perdita) d'esercizio	291.521	516.883	(225.362)	-43,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	110.870.488	126.531.834	(15.661.346)	-12,4

BANCA IMI e controllate

Conto Economico Consolidato

	30.06.2011	30.06.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.023.103	979.747	43.356	4,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(768.833)	(752.579)	(16.254)	2,2
30. Margine di interesse	254.270	227.168	27.102	11,9
40. Commissioni attive	183.989	200.896	(16.907)	-8,4
50. Commissioni passive	(46.923)	(96.347)	49.424	-51,3
60. Commissioni nette	137.066	104.549	32.517	31,1
70. Dividendi e proventi simili	251.192	166.907	84.285	50,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(53.895)	93.447	(147.342)	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.432	(2.450)	4.882	
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	24.765	30.461	(5.696)	-18,7
a) crediti	7.070	2.106	4.964	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.383	23.311	(3.928)	-16,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	(1.688)	5.044	(6.732)	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.652)	(13.733)	10.081	-73,4
120. Margine di intermediazione	612.178	606.349	5.829	1,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(614)	(12.215)	11.601	-95,0
a) crediti	8.959	(19.081)	28.040	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	(9.573)	6.866	(16.439)	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	611.564	594.134	17.430	2,9
150. Premi netti	-	-	-	
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	611.564	594.134	17.430	2,9
180. Spese amministrative:	(162.250)	(151.890)	(10.360)	6,8
a) spese per il personale	(64.335)	(61.721)	(2.614)	4,2
b) altre spese amministrative	(97.915)	(90.169)	(7.746)	8,6
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.730)	(1.000)	(3.730)	
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(190)	(246)	56	-22,8
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(23)	(52)	29	-55,8
220. Altri oneri/proventi di gestione	(283)	(550)	267	-48,5
230. Costi operativi	(167.476)	(153.738)	(13.738)	8,9
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	724	(195)	919	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	444.812	440.201	4.611	1,0
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(153.291)	(121.960)	(31.331)	25,7
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	291.521	318.241	(26.720)	-8,4
320. Utile (perdita) d'esercizio	291.521	318.241	(26.720)	-8,4
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	291.521	318.241	(26.720)	-8,4
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,303	0,331		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,303	0,331		

BANCA IMI e controllate

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	30.06.2011	30.06.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	291.521	318.241	(26.720)	-8,4
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.378	(66.939)	71.317	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	
70. Differenze di cambio	(2.741)	12.548	(15.289)	
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.637	(54.391)	56.028	
120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)	293.158	263.850	29.308	11,1
130. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-	
140. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	293.158	263.850	29.308	

BANCA IMI e controllate

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2010

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	962.464	581.260	954.380	-	37.024	517.329	3.052.457
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	64.971			(64.971)	-
Dividendi e altre destinazioni						(452.358)	(452.358)
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve e differenze cambio			350	-	-		350
Redditività complessiva esercizio 2010			12.548		(66.939)	318.241	263.850
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2010	962.464	581.260	1.032.249	-	(29.915)	318.241	2.864.299

BANCA IMI e controllate

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2011

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	962.464	581.260	1.016.520	-	(37.567)	516.883	3.039.560
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve			112.648			(112.648)	-
Dividendi e altre destinazioni						(404.235)	(404.235)
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve e differenze cambio			(3.210)				(3.210)
Redditività complessiva esercizio 2011			(2.741)		4.378	291.521	293.158
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2011	962.464	581.260	1.123.217	-	(33.189)	291.521	2.925.273

BANCA IMI e controllate**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**

	(migliaia di euro)	
	30.06.2011	30.06.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	266.394	334.416
- risultato di esercizio (+ /-)	291.521	318.241
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	31.784	89.330
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+ /-)	614	12.215
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immate	213	298
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+ /-)	20.685	21.522
- imposte e tasse non liquidate (+)	153.291	121.960
- altri aggiustamenti (+ /-)	(231.714)	(229.150)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	15.687.536	(32.208.827)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.695.298	(18.224.749)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.623.647)	(1.161.562)
- crediti verso banche: a vista	130.758	(283.758)
- crediti verso banche: altri crediti	7.888.385	(10.505.870)
- crediti verso clientela	912.409	(1.624.848)
- altre attività	684.333	(408.040)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(15.549.695)	32.326.766
- debiti verso banche: a vista	551.626	(1.862.182)
- debiti verso banche: altri debiti	3.402.766	7.784.033
- debiti verso clientela	(2.188.382)	8.239.313
- titoli in circolazione	(8.228.623)	4.449.978
- passività finanziarie di negoziazione	(8.598.221)	15.373.162
- passività finanziarie valutate al fair value	(486.023)	(1.487.832)
- altre passività	(2.838)	(169.706)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	404.235	452.355
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	0	0
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(404.235)	(452.358)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(404.235)	(452.358)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	(3)
RICONCiliaZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2	5
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	(3)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	2	2
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato è avvenuta in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati ed in vigore al 30 giugno 2011, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi e dei saldi di apertura al 1° gennaio 2011.

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state seguite le istruzioni in materia di bilancio emanate da Banca d'Italia con il provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare 262/05 ed il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 è redatto in forma sintetica in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, con specifico riferimento alle modalità di presentazione dell'informativa finanziaria, integrato dalle altre norme legislative e regolamentari in materia.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A..

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI e delle sue controllate e collegate.

I prospetti contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano i dati di periodo confrontati con i dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per i dati patrimoniali ed economici.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e delle Note illustrative sono espressi – qualora non espressamente specificato - in migliaia di Euro; quelli indicati nella Relazione sulla gestione - qualora non diversamente specificato - in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti Note illustrative, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione consolidata.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca IMI e le società da questa direttamente o indirettamente controllate e collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca IMI, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che sono correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca IMI, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca IMI, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010, non si sono verificate modifiche nell’area di consolidamento. Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell’area di consolidamento integrale del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO					
Controllante					
Banca IMI S.p.A.	Milano				
Capitale sociale Euro 962.464.000 suddiviso in azioni senza valore nominale espresso					
A. 1 Consolidate integralmente					
IMI Investments S.A. Capitale sociale Euro 21.660.000	Lussemburgo	(1)	Banca IMI	100%	100%
IMI Finance S.A. Capitale sociale Euro 100.000	Lussemburgo	(1)	IMI Investments	100%	100%
IMI Capital Markets Capitale sociale USD 5.000	Delaware	(1)	IMI Investments	100%	100%
Banca IMI Securities Corp. Capitale sociale USD 44.500.000	New York	(1)	IMI Capital	100%	100%

(1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) dell'impresa acquisita devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

I bilanci di Banca IMI e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipazione.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi del periodo.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle partecipate, vengono rilevate nella voce Riserve di utili. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla data di riferimento del bilancio non si sono verificati altri eventi da menzionare nelle Note illustrative che abbiano comportato effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per i principi di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010, ai quali si fa pertanto rinvio.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Principi Generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o assoggettati alla Fair Value Option la valutazione con contropartita il conto economico.

L'esistenza di **quotazioni ufficiali in un mercato attivo**¹ costituisce la miglior evidenza del fair value di uno strumento finanziario. In caso di **strumento non quotato in un mercato attivo** la determinazione del fair value avviene utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto il prodotto alla data di riferimento in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, tenendo in considerazione i valori di mercato di prodotti simili per caratteristiche di rischio.

In mancanza, facendo ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore utilizzando input non desunti da parametri non direttamente osservabili sul mercato.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico; in particolare, qualora sia disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

¹ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. I criteri per determinare l'affidabilità dei prezzi sono descritti nel paragrafo relativo all'individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato.

Gerarchia del fair value

La gerarchia dei modelli valutativi, ossia degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (*effective market quotes*) ovvero per attività e passività similari (*comparable approach*); priorità più bassa è da riservarsi a input non osservabili e, pertanto, maggiormente discrezionali (*mark-to-model approach*).

1. Effective market quotes (livello 1)

L'indicatore di riferimento è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Comparable approach (livello 2)

La valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione.

I modelli di pricing utilizzati nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere significativi parametri discrezionali che possano influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

3. Mark-to-model approach (livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash-flows futuri, tenendo conto di quegli eventi futuri o di quelle ipotesi di comportamento che l'esperienza storica faccia ritenere probabili. Si includono nel modello altri parametri (significativamente rilevanti ai fini della valutazione dello strumento), per la cui stima sono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato, ma ricorrendo anche a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato nel caso queste non siano disponibili).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30 giugno 2011			31 dicembre 2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.062.884	36.196.912	185.142	8.219.463	46.727.462	225.095
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.477.487	-	68.804	2.857.355	-	65.289
4. Derivati di copertura		539.798			987.356	
Totale	15.540.371	36.736.710	253.946	11.076.818	47.714.818	290.384
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.246.370	33.813.253	278.624	3.735.587	43.865.526	335.355
2. Passività finanziarie valutate al fair value		727.345			1.213.368	
3. Derivati di copertura		660.107			586.922	
Totale	5.246.370	35.200.705	278.624	3.735.587	45.665.816	335.355

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come si rileva dalla tabella, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del *fair value*, continuano a rappresentare una quota contenuta del portafoglio di strumenti finanziari, in riduzione in termini assoluti rispetto a quanto rilevato nel bilancio 2010.

Non si sono registrati, nell'ambito delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, trasferimenti di ammontare significativo tra i diversi livelli.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit” (IFRS 7 27.B)

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione secondo quanto previsto dai paragrafi AG74-AG79 dello IAS 39. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del fair value di uno strumento è rappresentata all'atto della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (es. il fair value del pagamento effettuato o ricevuto), a meno che non siano soddisfatte le condizioni descritte nel paragrafo AG76 dello IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi o illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il *fair value* dell'attività o passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'ammontare che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. Tale differenza conduce all'immediata rilevazione di proventi (oneri) dalla prima valutazione successiva alla “initial recognition”; il fenomeno viene definito come “day one profit (loss)”.

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche di investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale (avente natura di commissione di negoziazione) volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Nel presente bilancio la più sopra descritta casistica riguarda:

- gli strumenti caratterizzati da particolare complessità finanziaria, illiquidità del prodotto o “*tailor made*”. Le tecniche valutative associate a tali strumenti introducono elementi correttivi del *fair value* atti ad intercettare fattori non incorporati nei modelli finanziari, o l'ampiezza della forbice tra le quotazioni (“*bid & ask spread*”) osservabili sul mercato. La costante applicazione di tali tecniche conduce al progressivo rilascio dei proventi (oneri) nell'arco della vita dei singoli strumenti o in dipendenza dell'evoluzione dei portafogli cui detti correttivi si riferiscono;
- i prestiti obbligazionari i cui proventi incassati all'emissione sono direttamente correlabili agli oneri di provvista, rilevati “pro rata temporis” sulla durata legale contrattuale del singolo strumento.

I proventi della specie sospesi al 30 giugno 2011 ammontavano a circa 24,6 milioni (27,7 milioni al 31 dicembre 2010). Le dinamiche intervenute nel semestre sono di seguito sintetizzate:

(milioni di euro)

Proventi sospesi al 31 dicembre 2010	27,7
Accrediti al conto economico del periodo	(3,3)
Proventi sospesi ad initial recognition nel periodo	0,2
Variazioni di livello degli strumenti finanziari intervenute nel periodo	-
Proventi sospesi al 30 giugno 2011	24,6

Parte B

Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2011			31 dicembre 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	186.458	967.126	-	129.500	851.086	-
1.2 Altri titoli di debito	8.381.002	3.476.840	2.667	6.877.698	3.811.246	2.667
2. Titoli di capitale	940.864	-	432	177.645	-	993
3. Quote di O.I.C.R.	856.679	-	-	362.026	-	21
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	4.907	-	-	-	-
Totale A	10.365.003	4.448.873	3.099	7.546.869	4.662.332	3.681
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	697.881	30.058.284	181.907	672.594	40.111.602	218.256
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	1.689.755	136	-	1.953.528	3.158
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	697.881	31.748.039	182.043	672.594	42.065.130	221.414
Totale (A+B)	11.062.884	36.196.912	185.142	8.219.463	46.727.462	225.095

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2011			31 dicembre 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.477.134	-	-	2.856.346	-	304
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	353	-	5.161	1.009	-	9.467
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	63.643	-	-	55.518
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.477.487	-	68.804	2.857.355	-	65.289

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2011	31 dicembre 2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	628.552	730.570
2. Depositi vincolati	35.474.238	43.188.213
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi	7.648.337	7.869.455
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	108.786	97.273
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.009.890	1.003.435
Totale (valore di bilancio)	44.869.803	52.888.946

La Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta è iscritta tra i “depositi vincolati” rispettivamente per 143 milioni e 280 milioni al 30 giugno 2011 e al 31 dicembre 2010.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2011		31 dicembre 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	290.809	-	216.693	-
2. Pronti contro termine attivi	4.312.202	-	4.984.074	-
3. Mutui	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	7.217.663	212.984	7.455.647	248.020
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	565.268	36.004	642.905	-
Totale (valore di bilancio)	12.385.942	248.988	13.299.319	248.020

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2011		31 dicembre 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie	-	36.004	59.022	-
- imprese finanziarie	565.268	-	583.883	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	5.839.153	203.501	5.099.839	238.537
- imprese finanziarie	5.981.399	9.483	7.554.622	9.483
- assicurazioni	-	-	1.831	-
- altri	122	-	122	-
Totale	12.385.942	248.988	13.299.319	248.020

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30 giugno 2011			Valore nozionale	Fair value 31 dicembre 2010			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	539.798	-	13.222.776	-	987.356	-	22.542.904
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	539.798	-	13.222.776	-	987.356	-	22.542.904

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. EuroTLX Sim	Milano	50,00%	50,00%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	7,50%	7,50%
2. Intesa Sanpaolo Group Services	Torino	0,007%	0,007%
3. Infogroup	Firenze	0,003%	0,003%
4. Epsilon	Milano	49,00%	49,00%
5. SIA-SSB	Milano	1,39%	1,39%

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell’attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

14.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione alla base imponibile e senza limitazioni di ordine temporale.

Risultano iscritte al 30 giugno 2011 attività per imposte anticipate per 121 milioni e passività per imposte differite per 5 milioni.

Le principali differenze temporanee deducibili sono riferibili a costi per il personale rilevati per competenza (imposte anticipate per 11 milioni), rettifiche su crediti per cassa e firma (rispettivamente per 15 milioni e 5 milioni) e accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (5 milioni).

A queste si aggiungono l'importo di 61 milioni riferibile ai futuri benefici derivanti dall'ammortamento – ai soli fini fiscali – dell'avviamento, e l'importo di 22 milioni rilevato in contropartita delle riserve di patrimonio netto e riferito alla svalutazione del portafoglio titoli di debito disponibile per la vendita.

Le imposte differite passive si riferiscono per 4 milioni alle valutazioni di strumenti finanziari.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2011	Totale 31 dicembre 2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.486.446	526.587
2.2 Depositi vincolati	4.140.361	4.823.368
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.137.766	9.683.997
2.3.2 Altri	14.412.096	10.188.037
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	5.739	6.027
Totale	29.182.408	25.228.016

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2011	Totale 31 dicembre 2010
1. Conti correnti e depositi liberi	132.175	135.560
2. Depositi vincolati	270.858	684.190
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	5.875.622	6.887.271
3.2 Altri	-	754.726
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.488	7.778
Totale	6.281.143	8.469.525

Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli /Valori	Totale 30 giugno 2011				Totale 31 dicembre 2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	19.008.473	2.995.759	16.012.714	-	18.529.143	2.599.298	15.252.033	-
1.2 altre	12.311.977	814.584	11.497.393	-	21.019.930	272.856	20.666.446	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.320.450	3.810.343	27.510.107	-	39.549.073	2.872.154	35.918.479	-

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2011					Totale 31 dicembre 2010				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.498.668	4.094.444	23.985	2	4.118.431	2.458.321	2.576.567	1.767	-	2.578.334
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	3.498.668	4.094.444	23.985	2	4.118.431	2.458.321	2.576.567	1.767	-	2.578.334
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	1.151.926	32.240.405	278.567	X	X	1.159.020	42.089.932	331.169	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	1.548.863	55	X	X	-	1.773.827	4.186	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	1.151.926	33.789.268	278.622	X	X	1.159.020	43.863.759	335.355	X
Totale (A+B)	3.498.668	5.246.370	33.813.253	278.624	4.118.431	2.458.321	3.735.587	43.865.526	335.355	2.578.334

I debiti verso banche si riferiscono a posizioni corte in titoli.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 30 giugno 2011					Totale 31 dicembre 2010				
	Valore nominale	Fair Value			Fair Value ^(*)	Valore nominale	Fair Value			Fair Value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	744.465	-	727.345	-	X	1.228.736	-	1.213.368	-	X
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	744.465	-	727.345	-		1.228.736	-	1.213.368	-	

^(*) = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La valutazione al *fair value* al 30 giugno 2011 include plusvalenze per 11 milioni dovute alla variazione del merito di credito.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 30 giugno 2011			Valore nozionale 30.06.2011	Fair Value 31 dicembre 2010			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) <i>Fair value</i>	-	660.107	-	16.830.956	-	586.922	-	12.770.294
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	660.107	-	16.830.956	-	586.922	-	12.770.294

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per le informazioni sulle passività fiscali si fa rinvio alla Sezione 14 dell'Attivo.

Parte C

Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2011	30/06/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.625	21	-	132.646	157.264
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.393	-	-	57.393	43.286
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	16.924	455.355	2.559	474.838	441.344
6. Crediti verso clientela	10.932	159.903	3.945	174.780	104.690
7. Derivati di copertura	X	X	179.752	179.752	232.575
8. Altre attività	X	X	3.694	3.694	588
Totale	217.874	615.279	189.950	1.023.103	979.747

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2011	30/06/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(179.589)	X	(1.697)	(181.286)	(110.231)
3. Debiti verso clientela	(20.558)	X	(4.868)	(25.426)	(30.226)
4. Titoli in circolazione	X	(562.094)	-	(562.094)	(612.122)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(27)	(27)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(200.147)	(562.094)	(6.592)	(768.833)	(752.579)

Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/06/2011	30/06/2010
a) garanzie rilasciate	12.656	12.461
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. negoziazione di strumenti finanziari	23.905	23.840
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	63.415	89.509
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.800	2.590
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	888	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	26.440	50.910
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	31
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	54.885	21.555
Totale	183.989	200.896

Gli importi iscritti alla voce "j) altri servizi" si riferiscono in prevalenza ai proventi per servizi di *arrangement*, *underwriting*, *agency* erogati nell'operatività di Finanza Strutturata.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/06/2011	30/06/2010
a) garanzie ricevute	(247)	(209)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(11.271)	(12.478)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(7.141)	(8.959)
5. collocamento di strumenti finanziari	(23.831)	(71.247)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.250)	(3.433)
e) altri servizi	(1.183)	(21)
Totale	(46.923)	(96.347)

Sezione 3 –Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	30/06/2011		30/06/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	248.741	1.382	165.061	1.459
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	1.065	16	371
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	3	X	-	X
Totale	248.745	2.447	165.077	1.830

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	45.721	163.976	(66.281)	(107.319)	36.097
1.2 Titoli di capitale	3.515	87.509	(13.698)	(291.745)	(214.419)
1.3 Quote di O.I.C.R.	19.953	36.411	(3.552)	(42.097)	10.715
1.4 Finanziamenti	-	116	(85)	-	31
1.5 Altre	-	-	-	(13)	(13)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	11.440	123.640	(8.735)	(106.815)	19.530
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	2.742	114.554	(19.886)	(180.113)	(82.703)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(8.933)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	12.643.802	17.600.940	(12.375.168)	(17.655.445)	214.129
- Su titoli di capitale e indici azionari	696.122	1.423.590	(892.076)	(1.164.203)	63.433
- Su valute e oro	-	-	-	-	(51.481)
- Altri	63.878	351.581	(147.639)	(248.923)	18.897
4.2 Derivati su crediti	438.203	492.710	(513.788)	(476.303)	(59.178)
Totale	13.925.376	20.395.027	(14.040.908)	(20.272.976)	(53.895)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	30/06/2011	30/06/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	36.542	597.597
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	25.784	63.835
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	341.115	36.581
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	3.623
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	403.441	701.636
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(369.923)	(240.270)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(25.410)	(4.641)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(5.676)	(459.175)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(401.009)	(704.086)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.432	(2.450)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	30/06/2011			30/06/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	7.188	(118)	7.070	2.106	-	2.106
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	19.319	(537)	18.782	23.318	-	23.318
3.2 Titoli di capitale	601	-	601	-	(7)	(7)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	27.108	(655)	26.453	25.424	(7)	25.417
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3.408	(5.096)	(1.688)	5.044	-	5.044
Totale passività	3.408	(5.096)	(1.688)	5.044	-	5.044

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

7.1 - Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	374	190	(3.188)	(1.028)	(3.652)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	374	190	(3.188)	(1.028)	(3.652)

In applicazione del principio contabile IFRS 7 (§10) si segnala che le variazioni di Fair Value intervenute durante il periodo e cumulative residue (dalla data di emissione), in quanto attribuibili alle variazioni del rischio di credito, ammontano rispettivamente a oneri per circa 5 milioni e proventi per circa 11 milioni.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30/06/2011	30/06/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	(391)	-	-	-	-	(391)	
B. Crediti verso clientela									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	9.945	9.945	(18.873)
- Titoli di debito	-	-	(595)	-	-	-	-	(595)	(208)
C. Totale	-	-	(986)	-	-	-	9.945	8.959	(19.081)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2011	Totale 30/06/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(1.200)	(8.373)	-	-	-	-	(9.573)	6.866
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(1.200)	(8.373)	-	-	-	-	(9.573)	6.866

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30/06/2011	30/06/2010
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(46.631)	(44.324)
b) oneri sociali	(14.162)	(14.509)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(624)	(166)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(322)	(254)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(2.747)	(1.654)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(294)	(308)
2) Altro personale in attività	(226)	(342)
3) Amministratori e sindaci	(430)	(416)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero / rimborsi di spese per dipendenti distaccati	1.101	252
Totale	(64.335)	(61.721)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	30/06/2011	30/06/2010
Accantonamenti per contenzioso legale	-	-
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	(4.730)	(1.000)
Totale	(4.730)	(1.000)

Sezione 16 – Utili (perdite) delle partecipazioni – voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2011	Totale 30/06/2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	345	-
1. Rivalutazioni	345	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(195)
1. Svalutazioni	-	(195)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	345	(195)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	379	-
1. Rivalutazioni	379	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	379	-
Totale	724	(195)

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2011	30/06/2010
1. Imposte correnti (-)	(151.056)	(178.221)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.235)	56.261
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(153.291)	(121.960)

Sezione 23 – Altre informazioni

Il margine d'intermediazione è riconducibile per il 97,3% (ex 98,9% nel 2010) a Banca IMI S.p.A. (sede di Milano e filiale di Londra).

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica del Gruppo.

Sezione 24 – Utile per azione

L'utile per azione è stato di Euro 0,303 e Euro 0,331 rispettivamente per il primo semestre 2011 e 2010; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli esercizi.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nel periodo ora concluso né in quello di confronto non si sono verificate modifiche nel capitale sociale. Per l'intero semestre il numero delle azioni è stato di 962.464.000.

Parte E

Informazioni sui rischi

Sezione 1 – RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica della Banca, in particolare per effetto di erogazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati.

Coerentemente con le politiche creditizie del Gruppo, Banca IMI persegue strategie indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Con riferimento al rischio di credito originato dall'attività di *structured finance*, le relative esposizioni possono classificarsi in due categorie:

a. per cassa e firma: per operazioni di mercato (di regola mediante la partecipazione con il ruolo di *mandated lead arranger*, *arranger* e/o *underwriter*), tipicamente per finanziamenti a clienti internazionali.

L'operatività, originariamente connessa all'attività della Banca sui mercati finanziari, con un profilo di rientro previsto quindi nel breve periodo, ha assunto nell'anno 2009 particolare rilevanza in termini di volumi e di proventi a seguito del conferimento del ramo d'azienda "Finanza Strutturata" da Intesa Sanpaolo.

Banca IMI non è più oggi solo *risk participant* in operazioni originate, strutturate ed erogate dalle Divisioni Corporate e Banca dei Territori, ma è essa stessa divenuta *fronting bank* con erogazioni dirette alla clientela e/o partecipazione a pool appositamente costituiti.

b. rischi indiretti di firma: per fidejussioni rilasciate ed accordi equipollenti con la Capogruppo e altri istituti della Divisione Banche dei Territori, che detengono in qualità di *fronting bank* le esposizioni dirette per cassa e firma verso i prenditori finali, quale compartecipazione al rischio creditizio da parte di Banca IMI.

Questa modalità di compartecipazione al rischio – adottata nel precedente assetto industriale del Gruppo – risulta disciplinata da appositi accordi e contempla, tra l'altro, servizi di assistenza alla rete distributiva quali l'analisi delle potenziali operazioni, la strutturazione delle medesime (incluso la predisposizione di proposte alla clientela), il coordinamento di consulenti esterni e, qualora richiesto, il supporto alla negoziazione.

A tale modalità operativa si stanno progressivamente sostituendo le *Risk Participation Agreement (RPA)*, accordi sulla base dei quali IMI assume la totalità del rischio di credito relativo a quelle operazioni direttamente erogate dalla Capogruppo.

Il rischio di credito riconducibile all'operatività in strumenti finanziari viene mitigato per effetto dell'ampio ricorso agli accordi di collateralizzazione e di *netting*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione il presidio del rischio di credito è attribuito alla Funzione Crediti, sia nella fase di affidamento delle controparti sia in quella di gestione e monitoraggio del rischio creditizio. Tale ultima attività è finalizzata ad individuare crediti dubbi e/o deteriorati, a garantirne la corretta valutazione nonché a definire la miglior strategia atta a tutelare le ragioni creditorie della Banca.

Al riguardo la Funzione Crediti beneficia delle attività di coordinamento espletate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli affidamenti vengono concessi con delibera del Consiglio di Amministrazione e/o da Organi Deliberanti da questo delegati secondo uno schema di poteri e deleghe operative interne.

Il processo di gestione e controllo del rischio di credito si uniforma ai criteri stabiliti dalla Capogruppo, e viene ricondotto all'interno dei parametri in base ai quali è determinata ed esercitata l'autonomia deliberativa creditizia di Banca IMI.

Nel caso di superamento dei limiti di autonomia creditizia concessi, l'affidamento è subordinato al rilascio di preventivo Parere di Conformità da parte della Capogruppo.

La valutazione delle esposizioni creditizie ai fini della verifica di *impairment* e la metodologia di stima delle rettifiche di valore collettive ai sensi dello IAS 39 sono effettuate secondo le *policy* di *risk management* della Capogruppo.

I crediti per i quali non siano state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla determinazione di una perdita di valore collettiva calcolata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, associando percentuali di perdita "pesate" tenendo conto delle serie storiche - fondate su elementi osservabili alla data della valutazione - che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna di dette categorie nell'orizzonte temporale di un anno.

Più precisamente, la metodologia sviluppata dalle competenti funzioni di Risk Management prevede che il tasso di perdita (*incurred loss*) venga calcolato partendo dalla perdita attesa (*expected loss*) prevista dalla normativa di Basilea 2, ottenuta applicando i parametri di rischio della *default probability* (PD) e della *loss given default* (LGD) stimati per i modelli IRB della normativa di vigilanza, eventualmente integrati da valutazioni esterne o dati medi di segmento/portafoglio.

La perdita attesa viene poi trasformata in *incurred loss* applicando fattori che catturano:

- LCP (Loss Confirmation Period), fattore rappresentativo dell'intervallo di tempo intercorrente tra l'evento che genera il default e la manifestazione del segnale di default, generalmente diverso a seconda che l'esposizione sia verso persone fisiche o imprese/POE (piccoli operatori economici);

- ciclicità, tramite un coefficiente di aggiustamento che si rende necessario in quanto i rating sono calibrati su un orizzonte di medio periodo e riflettono pertanto solo parzialmente le oscillazioni del ciclo economico;
- concentrazione del portafoglio, fattore di correzione prudenziale applicato ai gruppi economici con esposizione superiore a 500 milioni di euro.

L'*incurred loss* così calcolata viene

aggregata a livello di singola controparte e di tipologia di operatività.

La successiva eventuale classificazione delle posizioni fra le attività finanziarie deteriorate e l'inserimento nei relativi sistemi gestionali avviene su input delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni preposte al controllo ed alla gestione dei crediti (a livello del Gruppo Intesa Sanpaolo o interne a Banca IMI).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito e di controparte viene monitorato tramite un applicativo alimentato dai sistemi di *position keeping*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate.

I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole posizioni sono successivamente ricondotti in un apposito *Data Warehouse Crediti* che consente la visualizzazione dell'esposizione nei confronti dei clienti. Laddove esistano accordi di *collateral* e reciproco versamento di margini di garanzia, l'esposizione figura al netto del collaterale versato dalle controparti. Gli sconfinamenti - in termini di importo e di durata - vengono monitorati su base giornaliera.

Da ultimo, per quanto riguarda l'attività di finanza strutturata, l'omonima unità di business di Banca IMI è affiancata nel processo di misurazione e controllo dalle Direzioni centrali di Capogruppo (Crediti, Risk Management). Quanto sopra sia per gli aspetti relativi alla misurazione e controllo delle esposizioni, che per la valutazione del merito creditizio e la determinazione dell'eventuale *impairment*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (*loss given default*); esse comprendono in particolare le garanzie e le tecniche di affidamento.

Le politiche creditizie adottate incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema come *non investment grade*.

Come riportato al precedente paragrafo "Aspetti generali", la Banca utilizza accordi (bilaterali) di *netting* che consentono, nel caso di default, la compensazione di tutte le posizioni creditorie e debitorie afferenti operazioni in strumenti finanziari derivati, pronti contro termine e prestito titoli in essere.

In via generale, vengono adottati i protocolli ISDA (per operazioni in derivati) e ISMA

(operazioni aventi ad oggetto titoli). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio; in presenza di talune circostanze possono concorrere alla riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attualmente sono operativi 279 contratti di *collateral*, di cui 175 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC e 104 GMRA (Global Master Repurchase Agreement) a copertura dell'operatività in pronti contro termine.

Inoltre l'operatività di prestito titoli avviene sempre a seguito della firma del contratto *Global Master Securities Lending Agreement*, (al momento attivi con 101 controparti) che prevede giornalmente lo scambio di un *collateral* (normalmente sotto forma di denaro) pari al valore nozionale del singolo prestito maggiorato di uno scarto percentuale (di norma non inferiore al 5%).

Altra tecnica di mitigazione utilizzata dalla Banca è l'adesione al servizio SwapClear. Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte della LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati *over the counter* (IRS plain vanilla).

Le singole transazioni, precedentemente concluse tra i partecipanti al servizio, vengono successivamente trasferite in capo alla cassa di compensazione che – similmente a quanto avviene nel caso dei derivati quotati - diventa controparte degli originari contraenti attraverso un meccanismo legale di novazione. SwapClear prevede la liquidazione del margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, in modo che le reciproche posizioni creditorie e debitorie siano automaticamente tra loro compensate.

Oltre alla riduzione del rischio operativo (tramite la compensazione giornaliera di tutti i

flussi di cassa ed il puntuale riscontro delle operazioni), SwapClear consente di sfruttare i vantaggi tipici degli accordi di *netting* e di collateralizzazione centralizzata; in termini prospettici l'adesione a "compensatori" per derivati OTC risulterà fattore strategico nella gestione del capitale regolamentare.

L'adesione al circuito CLS – Continuous Linked Settlement ed ai corrispondenti servizi di *settlement* nella modalità *payment-versus-payment* ha inoltre permesso di mitigare il rischio di regolamento in occasione di pagamenti reciproci con le controparti.

Nell'ambito delle tecniche di mitigazione dei rischi creditizi, da ultimo, la Banca utilizza anche prodotti derivati su crediti, comparto nel quale è operativa soprattutto con la finalità principale di ottimizzazione della gestione dei libri di *trading*, assumendo di regola la posizione di *net protection buyer*. Tali operazioni sono concluse con primarie controparti istituzionali.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute/sconfinanti) la Banca fa riferimento alla normativa in materia emanata dall'Organo di Vigilanza, integrata da disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo di gestione del credito problematico o incagliato ne comporta l'affidamento alle strutture di Intesa Sanpaolo già preposte alla gestione del credito problematico a livello di Gruppo.

Il ritorno in *bonis* delle posizioni incagliate viene autorizzato dalle stesse strutture, previa verifica del venir meno delle condizioni di "Incaglio Oggettivo" così come definite da Banca d'Italia.

In presenza di *default* vengono avviate, in coordinamento con l'Ufficio Legale di Banca

IMI e la Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo, le procedure atte al recupero del credito.

Risultano ad oggi attivate le procedure relative ai casi di *default* del Gruppo Lehman Brothers e della banca islandese Glitnir.

Con riferimento alla banca d'affari le procedure di carattere legale volte al recupero dell'esposizione lorda nominale di 38 milioni (originata da transazioni in contratti derivati, che tiene già conto delle somme escusse per garanzie ricevute e comprende i crediti per pegni consegnati) risultano tuttora in corso; allo stato non sono emersi elementi tali da condurre a modificare la rettifica del 75% appostata nel bilancio al 31 dicembre 2008.

Con riferimento alle esposizioni in essere con Glitnir, tutte facenti parte del trading book, la Banca ha attivato le procedure previste per la compensazione con proprie ragioni debitorie.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.673	-	-	2.758	45.641.532	45.646.963
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.477.134	4.477.134
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	44.869.803	44.869.803
5. Crediti verso clientela	9.483	12.200	227.305	-	12.385.942	12.634.930
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	539.798	539.798
Totale 30.06.2011	12.156	12.200	227.305	2.758	107.914.209	108.168.628
Totale 2010	12.163	12.200	226.337	56	124.660.869	124.911.625

Le esposizioni scadute per circa 3 milioni si riferiscono alle rimanenze finali di titoli di debito rivenienti dall'attività di negoziazione su valori mobiliari *distressed*.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.431	-	5.431	X	X	45.641.532	45.646.963
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.477.134	-	4.477.134	4.477.134
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	44.870.455	(652)	44.869.803	44.869.803
5. Crediti verso clientela	299.437	(50.449)	248.988	12.481.098	(95.156)	12.385.942	12.634.930
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	539.798	539.798
Totale 30.06.2011	304.868	(50.449)	254.419	61.828.687	(95.808)	107.914.209	108.168.628
Totale 2010	301.205	(50.449)	250.756	69.147.053	(102.138)	124.660.869	124.911.625

A.1.3 Gruppo bancario: esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.672	-	X	2.672
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	50.289.473	X	(652)	50.288.821
Totale A	50.292.145	-	(652)	50.291.493
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	54.124.316	X	-	54.124.316
Totale B	54.124.316	-	-	54.124.316
Totale A + B	104.416.461	-	(652)	104.415.809

A.1.6 Gruppo bancario: esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	37.933	(28.449)	X	9.484
b) Incagli	14.200	(2.000)	X	12.200
c) Esposizioni ristrutturate	247.305	(20.000)	X	227.305
d) Esposizioni scadute	2.758	-	X	2.758
e) Altre attività	24.552.783	X	(95.156)	24.457.627
Totale A	24.854.979	(50.449)	(95.156)	24.709.374
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	6.000	(1.200)	X	4.800
b) Altre	6.638.478	X	(15.639)	6.622.839
Totale B	6.644.478	(1.200)	(15.639)	6.627.639
Totale A + B	31.499.457	(51.649)	(110.795)	31.337.013

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Società non si avvale di modelli interni per la misurazione ai fini regolamentari dell'esposizione al rischio di credito.

Alla data di questa relazione sono in corso le attività per predisporre istanza di estensione a Banca IMI del modello AIRB Corporate Regolamentare (già adottato da Intesa Sanpaolo e altre realtà del Gruppo).

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Il modello di business: obiettivi, strategie e rilevanza

Per Banca IMI l'operatività in prodotti strutturati di credito è parte non rilevante dell'attività di trading proprietario. In passato è stata anche intrapresa con un tipico approccio di carry-trade volto a conseguire rendimenti apprezzabili in asset giudicati di buona qualità creditizia. Questa attività è sempre stata svolta all'interno di limiti operativi atti a garantire una coerenza dei volumi in essere con la propensione al rischio complessivo della Banca, senza mai intraprendere un modello di attività del tipo *originate-to-distribute*.

Le strategie più recenti con riferimento agli strutturati di credito fanno riferimento alla gestione degli investimenti in essere ed hanno condotto:

1. alla riclassifica tra i crediti, avvenuta nel terzo trimestre 2008, di un portafoglio di titoli RMBS italiani, prevalentemente di classe senior e con rating elevato, con l'intendimento di costituire un portafoglio ad elevato rendimento e scevro da perturbazioni di prezzo di breve periodo;
2. alla autocartolarizzazione di un portafoglio di titoli di debito con lo scopo di ridurre il costo della provvista ed ottimizzarne le caratteristiche di rifinanziabilità presso la Banca Centrale Europea. L'operazione – effettuata tramite il veicolo SPQR 2 – è stata oggetto di early termination nel luglio 2010.

Dati di sintesi

La composizione qualitativa e quantitativa degli investimenti in prodotti strutturati di credito è significativamente documentata dai seguenti indicatori:

- la sostanziale totalità dell'esposizione risulta Investment Grade;
- il 78% delle medesime appartiene a classi di rating AAA ed il 14% a classi di rating AA;
- il 12% dell'esposizione ha *vintage*¹ antecedente al 2005 e il 15% *vintage* del 2005;
- l'esposizione è quasi integralmente di pertinenza dell'area europea;
- considerando le forme tecniche sottostanti, circa l'80% dell'esposizione è rappresentato da ABS (33%) e RMBS (46%); la quota rimanente è costituita da CLO.

Circa le metodologie di valutazione utilizzate, per i prodotti funded è stato possibile fare ricorso ad effective market quotes solo in misura contenuta (25%); per il restante portafoglio la valorizzazione è avvenuta attraverso il cosiddetto Comparable Approach nel 67% dei casi, ovvero il cosiddetto mark-to-model approach (8% dei casi).

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alle esposizioni al 30 giugno 2011, con evidenza delle partite di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni).

Esposizione in ABS/CDO funded		(in milioni di euro)					
Prodotto	Categoria IAS	Posizione al 30.06.2011		Conto Economico al 30.06.2011			
	Dopo riclassifica	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Risultato dell'attività di negoziazione Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
						Intero anno	di cui 2° trim.
ABS/CDO funded Europei	Att.fin di negoz.	730	702	7	1	8	1
	Crediti	235	226	2	3	5	-
CDO unfunded super senior							
Corporate Risk	Crediti	89	78	5	-3	2	2
Posizioni "lunghe"		1.054	1.006	14	1	15	3

¹ Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione.

E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni in quanto, specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS 7) con specifico riferimento alle informazioni da rendere sulle esposizioni al rischio di credito Sovrano (quale emittente di titoli di debito, controparte di contratti derivati OTC, *reference entity* di derivati di credito e *financial guarantees*), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate dal Gruppo IMI al 30 giugno 2011.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito Sovrano ammonta a 9,3 miliardi di euro, ed è rappresentata per l'84% circa dalla Repubblica Italiana e per il 9% circa dalla Repubblica Federale Tedesca.

Esposizioni al rischio di credito sovrano (emittente, controparte, reference entity)

(milioni di euro)

	Titoli di debito		Derivati finanziari		Derivati di credito				Totale esposizione
	HFT Fair Value ⁽¹⁾	AFS Fair Value ⁽¹⁾	Notional amount	Net Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Negative Value	
Paesi dell'Unione Europea	5.335,1	3.291,7	2.350,0	412,9	3.426,9	472,4	3.839,3	(366,3)	9.145,8
- Austria	86,1				86,5	1,8	86,5	(1,8)	86,1
- Belgio	9,0				193,7	1,4	120,3	(2,0)	8,4
- Bulgaria	0,8				17,3	0,2	17,3	(0,3)	0,7
- Cipro									
- Danimarca	0,1								0,1
- Estonia									
- Finlandia	1,5								1,5
- Francia	74,1				152,2	2,5	276,8	(4,4)	72,2
- Germania	722,9	155,4			162,6	0,3	217,9	(1,2)	877,4
- Grecia	17,0		200,0	4,2	158,5	67,9	162,0	(69,3)	19,8
- Irlanda					38,1	9,7	38,1	(9,7)	-
- Italia ⁽³⁾	4.145,4	3.136,3	2.150,0	408,7	952,9	267,2	1.061,6	(144,9)	7.812,7
- Lettonia	0,6				3,5	0,4	3,5	(0,1)	0,9
- Lituania	3,1								3,1
- Lussemburgo									
- Malta									
- Paesi Bassi	146,7				65,7	-	204,1	(0,2)	146,5
- Polonia	17,5				6,9	0,2			17,7
- Portogallo	0,1				127,7	29,7	126,3	(29,5)	0,3
- Regno Unito					134,9	2,8	134,9	(2,8)	-
- Repubblica Ceca									
- Romania	4,4				20,8	0,2			4,6
- Slovacchia									
- Slovenia	3,0								3,0
- Spagna	89,4				1.271,4	85,8	1.328,1	(97,3)	77,9
- Svezia							6,9	-	-
- Ungheria	13,4				34,2	2,3	55,0	(2,8)	12,9
Altri paesi	162,9	1,5	0,0	0,0	194,9	3,3	175,5	(4,0)	163,7
- USA	60,8				60,0	0,5	20,0	(0,2)	61,1
- Turchia	19,0				34,6	1,6	34,6	(1,2)	19,4
- Brasile	14,2	1,5			38,1	0,4	45,0	(0,5)	15,6
- Argentina	15,3								15,3
- Venezuela	7,6				17,3	0,2	17,3	(0,2)	7,6
- Filippine	7,0								7,0
- Ucraina	6,4								6,4
- Messico	6,3				17,3	0,2	10,4	(0,2)	6,3
- Perù	5,2								5,2
- Altri paesi	21,1				27,6	0,4	48,2	(1,7)	19,8
Totale	5.498,0	3.293,2	2.350,0	412,9	3.621,8	475,7	4.014,8	(370,3)	9.309,5

(1) Esclude le *short positions* del portafoglio HFT ed include i dietimi maturati al 30 giugno 2011

(2) Somma in valore assoluto degli acquisti e delle vendite di protezione

(3) Le *short positions* del portafoglio HFT ammontano a 1.932,7 milioni

Al 30 giugno 2011 non sono presenti esposizioni creditizie per cassa e firma o impegni a erogare fondi.

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Banca Imi relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap (CDS);
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities (ABS);
- merci.

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund).

Nel corso del secondo trimestre 2011 i rischi di mercato originati da Banca IMI hanno evidenziato valori in aumento con il trimestre precedente; il VaR gestionale medio giornaliero (media del secondo trimestre 2011) è stato pari a 21,1 milioni (17,4 milioni la media del primo trimestre 2011).

VaR gestionale giornaliero di trading

	(milioni di euro)								
	2011					2010			
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio	
Banca IMI	21,1	14,9	27,5	17,4	14,5	15,8	13,9	11,7	

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica di Banca IMI

Il trend si conferma anche con riferimento all'intero semestre, con un VaR medio pari a 19,3 milioni.

	(milioni di euro)					
	2011			2010		
	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo
Banca IMI	19,3	13,6	27,5	9,8	6,8	13,0

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica di Banca IMI

Nel 2QT2011 la composizione del profilo di rischio, con riferimento ai diversi fattori, evidenzia la prevalenza del rischio legata alla volatilità degli *spread* creditizi, pari al 56% del totale.

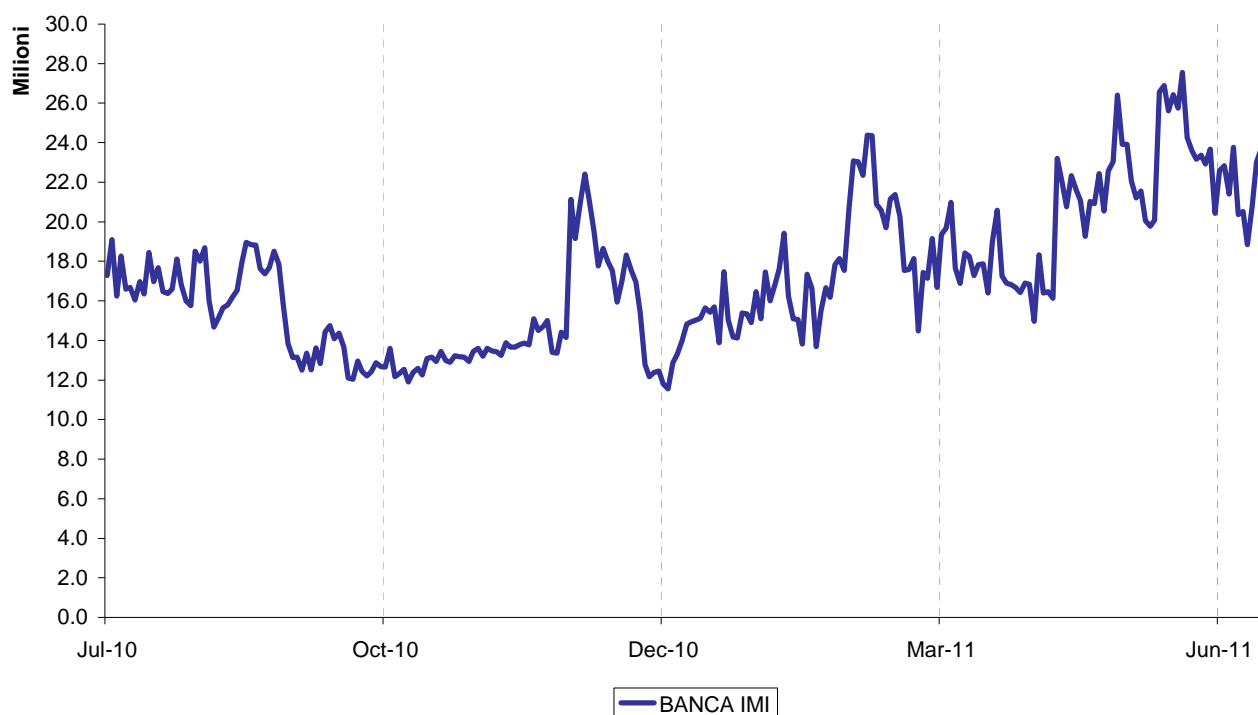
Contributo dei fattori di rischio al VaR complessivo

II° trimestre 2011	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Banca IMI	8%	0%	19%	56%	1%	10%	6%

La tabella riporta la il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale di rischio complessivo

L'evoluzione del VaR gestionale giornaliero presenta nel corso del 2011 un andamento crescente, principalmente per il forte impatto legato all'aumento della volatilità sui mercati a seguito della crisi Greca e il conseguente effetto di contagio sui paesi periferici dell'area mediterranea, in particolare Portogallo, Italia, Irlanda e Spagna. Si evidenzia anche un forte incremento della posizione su titoli di stato Italiani, sia sui libri di trading che di AFS.

Evoluzione rischi di mercato - VaR gestionale giornaliero



Il **rischio emittente** del portafoglio titoli di trading è oggetto di analisi in termini di *mark to market*, aggregando le esposizioni per classi di rating, e monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di *rating* che su indicatori di concentrazione.

Composizione delle esposizioni per tipologia di emittente per Banca IMI
(valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli del Gruppo e comprensivo dei cds di copertura)

	di cui				
	Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitis.
Banca IMI	-14%	54%	1%	7%	51%

Valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli propri e comprensivi dei CDS

La composizione per *rating* del portafoglio di trading è sostanzialmente *investment grade*.

Il controllo dei rischi caratteristici dell'attività di trading di Banca IMI si avvale anche di **analisi di scenario e prove di stress**. A fine giugno gli impatti sul conto economico di selezionati scenari probabilistici dell'evoluzione nei prezzi azionari, nei tassi di interesse, negli spread creditizi e nei tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari una discesa dei prezzi del 5% e un conseguente aumento delle volatilità del 10% determinano una perdita di circa 3 milioni. Viceversa un rialzo dei corsi azionari e una discesa delle volatilità del 10% comporterebbe un guadagno di 3,4 milioni.
- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di +25 punti base avrebbe comportato un impatto di 10,19 milioni in perdita; mentre uno spostamento parallelo di -25 punti base avrebbe comportato un guadagno di 9,48 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 35 milioni,
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi un deprezzamento dell'euro del 10% comporta un guadagno di 2,5 milioni.
- infine, per le esposizioni sulle materie prime si registrerebbe un guadagno pari a 6 milioni nel caso di un aumento del 50% dei prezzi.

(milioni di euro)

EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
volatilità + 10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi + 5%	-25pb	+ 25pb	-25pb	+ 25pb	-10%	+ 10%	-50%	+ 50%
-2,79	3,41	9,48	-10,19	35,35	-35,08	2,54	-1,33	-5,85	6,04

La struttura dei **limiti operativi** riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di business, volti al raggiungimento del migliore *trade-off* tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui concetti base di gerarchia e interazione, la cui applicazione ha condotto alla definizione di una struttura di:

- **limiti di primo livello:** sono assegnati previa approvazione del Consiglio di Gestione della Capogruppo, ed a seguito di parere del Comitato Rischi Finanziari. Le variazioni dei limiti sono proposte al Risk Management, sentiti i responsabili delle Direzioni operative. L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa verifica di congruità è oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- **limiti di secondo livello:** controllano l'operatività dei singoli desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Principi generali

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo perviene alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari. Si tratta, peraltro, di criteri invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente, dettagliatamente illustrati nel fascicolo del 2010, al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito

all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (comparable approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul

mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranches di indici;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo

puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:

- distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Sezione 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

A partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, il Gruppo è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori. A seguire, con istanza del 20 settembre 2010, è stata comunicata all'Organo di Vigilanza l'intenzione di estendere tale metodologia ad un "secondo perimetro" di controllate italiane ed estere, e tra queste Banca IMI. L'Autorità di Vigilanza, con provvedimento n. 0197951/11 del 4 marzo 2011 ha recentemente dato riscontro positivo alla suddetta istanza autorizzando l'estensione dei metodi interni AMA per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi sia a livello consolidato che individuale.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, e garantisce la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Direttore Generale assicura l'accuratezza e completezza dei flussi informativi, al fine di integrare nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale il sistema di misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi.

Banca IMI si è dotata di una funzione di gestione del rischio operativo, l'Operational Risk Manager Decentrato (ORMD) facente capo all'Unità Pianificazione e Controllo di Gestione.

Quest'ultimo, in coordinamento con la funzione Operational Risk Management della Capogruppo, è responsabile del processo di raccolta e aggiornamento delle informazioni inerenti i Rischi Operativi, del processo di rilevazione dell'esposizione ai rischi operativi e della produzione di regolare reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte nel processo di rilevazione, gestione e reporting degli eventi operativi.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è affidato alla funzione decentrata responsabile dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportata dal Servizio Operational Risk Management di Capogruppo. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative di tipo quantitativo e qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni ed esterni: i primi rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato e i secondi dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato ai dati quantitativi e ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato - AMA (modello interno) autorizzato dall'Organo di Vigilanza, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 163.073 migliaia di Euro.

INFORMATIVA SULL'OPERATIVITÀ IN DERIVATI E OPERAZIONI A TERMINE DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON CLIENTELA

La clientela diretta di Banca IMI è costituita prevalentemente da soggetti "istituzionali" (OICR, fondi pensione, assicurazioni, ecc.), banche e altri intermediari autorizzati alla prestazione dei servizi di investimento e clienti *corporate*. Per talune tipologie di attività, disciplinate da specifici accordi, è altresì previsto che i desk di Banca IMI operino in nome e per conto della Capogruppo o che svolgano comunque le attività di fabbrica di prodotto per le Società del Gruppo.

Con particolare riferimento all'operatività in derivati OTC – includendo le operazioni a termine su cambi - vengono adottati due modelli di servizio differenziati per la tipologia di clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo, a seconda che la stessa faccia capo alla Divisione Banca dei Territori ovvero alla Divisione Corporate e Investment Banking.

Nei confronti del segmento di clientela "imprese", seguito dalla Divisione Banca dei Territori, l'attività di origination e di conclusione del deal nei confronti della clientela è di competenza dell'addetto della rete, specialista derivati o gestore imprese; a Banca IMI compete, invece, la responsabilità di strutturare i prodotti e di effettuare il pricing in conformità all'execution policy concordata con la Divisione stessa. Il rischio finanziario associato ad ogni contratto derivato

stipulato dall'addetto di rete rimane in capo a Banca IMI, mentre l'esposizione al rischio di credito è sempre assunta dalla banca che ha il rapporto diretto con il cliente.

Per quanto attiene alla clientela della Divisione Corporate e Investment Banking, per la quale Banca IMI opera in nome e per conto di Intesa Sanpaolo, il modello operativo per derivati OTC e cambi a termine attribuisce al gestore di Intesa Sanpaolo la responsabilità della relazione con il cliente, includendo definizione e gestione delle linee di credito, mentre Banca IMI effettua la strutturazione del prodotto e la valutazione di adeguatezza dell'operazione posta in essere rispetto al profilo del cliente. Il rischio di credito relativo ai contratti conclusi con i clienti rimane a carico di Intesa Sanpaolo.

Con riferimento a clientela *large corporate* Banca IMI può peraltro operare anche direttamente in regime di negoziazione per conto proprio.

Considerando i soli rapporti relativi a tale ultima categoria (clientela non finanziaria), alla data del 30 giugno 2011 il Gruppo IMI presentava un fair value positivo pari a 119 milioni, riferibile per il 52% ai primi 3 clienti per esposizione. Il valore nozionale di tali derivati era pari a 2.710 milioni. Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti con sottostante rischio tasso risultava pari a 1.719 milioni, quello con sottostante rischio cambio pari a 955 milioni e quello con sottostante rischio merci pari a 36 milioni.

Il fair value negativo lordo nei confronti delle stesse categorie di controparti – sempre alla data del 30 giugno 2011 – era pari a 79 milioni (riconducibile a 4 soggetti) su un valore nozionale di 1.354 milioni. Il nozionale dei contratti con sottostante rischio tasso risultava pari a 493 milioni, quello con sottostante rischio cambio pari a 602 milioni e quello con sottostante rischio merci pari a 259 milioni.

L'esposizione netta compensata verso i precedenti soggetti, aventi contratti con fair value sia positivo che negativo, risultava rispettivamente di 2 milioni positivi e 43 milioni negativi.

Il rischio creditizio implicito negli strumenti finanziari derivati di cui sopra è presidiato, così come per tutti gli altri derivati OTC, tramite rettifiche al fair value (cosiddetto Credit Risk Adjustment) per tenere conto della qualità creditizia delle singole controparti e delle eventuali garanzie accessorie acquisite.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 –IL PATRIMONIO

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio del Gruppo si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici dell'*investment banking*, che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio ha mirato nel tempo a presidiare il rafforzamento patrimoniale delle singole entità e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	962.464				962.464
Sovrapprezzi di emissione	581.260				581.260
Riserve	1.123.217				1.123.217
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					-
Riserve da valutazione:					-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.193)				(33.193)
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari					-
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti in via di dismissione					-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti					-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					-
- Leggi speciali di rivalutazione	4				4
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	291.521				291.521
Totale	2.925.273	-	-	-	2.925.273

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di Assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 30 giugno 2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.924	(43.689)							5.924	(43.689)
2. Titoli di capitale	4.572	-							4.572	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.496	(43.689)	-	-	-	-	-	-	10.496	(43.689)
Totale 31 dicembre 2010	11.329	(48.900)	-	-	-	-	-	-	11.329	(48.900)

Sezione 2**IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**

Banca IMI non è Capogruppo di Gruppo Bancario.

I dati di seguito presentati sono riferiti alla sola Banca IMI S.p.A.

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA**A. Informazioni di natura qualitativa****1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di base è rappresentato dal capitale sociale e dalle riserve di utili, al netto del valore di libro delle immobilizzazioni immateriali e delle migliorie a beni di terzi (comprese, queste ultime, tra le "Altre attività"). Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione è stato emesso.

In aderenza con le nuove regole introdotte dalla Circolare 263, il 50% degli "elementi da dedurre" incide direttamente sull'aggregato.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono costituiti dalle riserve di rivalutazione:

- delle attività disponibili per la vendita diverse da quelle su titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali della Comunità Europea, e
- ex Legge 413/91.

Gli elementi negativi si riferiscono al restante 50% degli "elementi da dedurre" sopracitati.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30 giugno 2011	Totale 31 dicembre 2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.721.495	2.584.019
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(7.180)	(26.470)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.714.315	2.557.549
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(276.989)	(198.606)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	2.437.326	2.358.943
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.587	9.189
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(4.592)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	4.587	4.597
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(4.587)	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	4.597
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E +L-M)	2.437.326	2.363.540
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	2.437.326	2.363.540

Si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, non contribuisce alla determinazione del patrimonio di vigilanza di base l'impatto positivo cumulato di 7 milioni – al netto del relativo effetto fiscale – e derivante dalla variazione del merito creditizio delle passività in FVO.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata tenendo in considerazione il pianificato sviluppo delle attività di *capital market*, *investment banking* e *structured finance* successivamente all'accentramento di queste in Banca IMI.

Nella gestione strategica dell'adeguatezza patrimoniale, fattore critico per supportare l'espansione dell'attività e consolidare i profili reddituali, si considerano in modo adeguato gli sviluppi attesi o prospettici delle disposizioni di vigilanza prudenziale; tra queste, in particolare, le recenti indicazioni comunemente denominate "Basilea 3".

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2011	31 dicembre 2010	30 giugno 2011	31 dicembre 2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	66.208.007	75.097.239	13.858.912	13.706.060
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	509.633	531.302	134.803	139.166
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.119.497	1.107.618
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standardizzata			320.605	285.395
2. Modelli interni			127.585	143.049
3. Rischio di concentrazione			-	50.249
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			-	172.066
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			163.073	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			(432.690)	(439.594)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			1.298.070	1.318.783
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			16.225.880	16.484.788
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,02%	14,31%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,02%	14,34%

In ottemperanza delle Istruzioni di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 – le attività di rischio ed i coefficienti di cui ai punti C.1, C.2 e C.3 sono determinati come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Vengono così integralmente riflessi i benefici in termini di minori requisiti richiesti alle banche appartenenti ai Gruppi bancari.

Nella determinazione dei requisiti patrimoniali la Società adotta il modello interno con riferimento al rischio specifico dei titoli di capitale e degli OICVM, generico dei titoli di capitale e dei titoli di debito ed il modello standard per la determinazione dei restanti requisiti per rischi di mercato.

I modelli standard sono inoltre utilizzati per la determinazione dei rischi di natura "creditizia" (controparte, emittente e di credito) e a presidio dei rischi di cambio, merci e – in via residuale – per talune operatività in fondi comuni di investimento.

Per l'evoluzione dei coefficienti trimestrali si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore del Gruppo Banca IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "*management approach*"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: *Capital Markets*, *Investment Banking* e *Structured Finance*.

GRUPPO BANCA IMI

Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Capital Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie di negoziazione	47.444,9			47.444,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.482,6		63,7	4.546,3
Crediti verso banche e clientela	50.786,3		6.718,4	57.504,7
Avviamenti			194,1	194,1
Emissioni obbligazionarie	(32.047,8)			(32.047,8)
Debiti verso banche e clientela	(29.420,7)		(6.042,8)	(35.463,5)
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	3.865,3		3.419,1	7.284,4
Margine d'intermediazione	405,7	68,1	139,2	613,0
Costi operativi	(118,0)	(19,7)	(24,0)	(161,6)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri	(6,0)		(0,6)	(6,6)
Imposte sul reddito	(98,1)	(16,9)	(38,4)	(153,3)
Risultato netto	183,7	31,6	76,2	291,5
Cost income	29,1%	28,9%	17,2%	26,4%
Numero delle risorse addette (**)	488	103	170	761
Risk Weighted Assets	11.567,8	224,4	9.723,0	21.515,3

(*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(**) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati consolidati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali (sia interne alla singola legal entity che tra di queste), l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze e di condizioni allineate a quelle di mercato permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle singole Aree.

Allegati

Prospetti contabili di Banca IMI S.p.A.

Prospetto di raccordo
tra i dati di Banca IMI S.p.A. e quelli del
bilancio consolidato semestrale abbreviato

Ipotesi di destinazione del risultato
semestrale di Banca IMI S.p.A.

Dettaglio delle emissioni obbligazionarie
al 30 giugno 2011

Attestazione del Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione

Prospetti contabili di Banca IMI S.p.A.

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci dell'Attivo	30/06/2011	31/12/2010	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.086	1.143	-57	-5,0
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47.398.151.244	55.127.356.809	-7.729.205.565	-14,0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.546.290.694	2.922.056.640	1.624.234.054	55,6
60.	Crediti verso banche	44.164.255.205	52.488.472.525	-8.324.217.320	-15,9
70.	Crediti verso clientela	13.056.330.069	13.137.109.071	-80.779.002	-0,6
80.	Derivati di copertura	539.798.216	987.355.567	-447.557.351	-45,3
100.	Partecipazioni	32.015.805	30.755.982	1.259.823	4,1
110.	Attività materiali	580.560	729.139	-148.579	-20,4
120.	Attività immateriali	194.172.628	194.132.869	39.759	0,0
	<i>di cui:</i>				
	<i>- avviamento</i>	<i>194.070.000</i>	<i>194.070.000</i>	<i>0</i>	
130.	Attività fiscali	223.433.812	382.848.045	-159.414.233	-41,6
	<i>a) correnti</i>	<i>102.006.406</i>	<i>258.384.788</i>	<i>-156.378.382</i>	<i>-60,5</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>121.427.406</i>	<i>124.463.257</i>	<i>-3.035.851</i>	<i>-2,4</i>
150.	Altre attività	362.374.413	415.180.944	-52.806.531	-12,7
	Totale dell'Attivo	110.517.403.732	125.685.998.734	-15.168.595.002	-12,1

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato - *Gaetano Micciché*

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2011	31/12/2010	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	29.182.249.543	25.227.602.350	3.954.647.193	15,7
20.	Debiti verso clientela	6.025.734.484	7.717.551.014	-1.691.816.530	-21,9
30.	Titoli in circolazione	31.320.449.783	39.549.073.129	-8.228.623.346	-20,8
40.	Passività finanziarie di negoziazione	39.338.246.567	47.936.467.995	-8.598.221.428	-17,9
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	727.344.828	1.213.368.394	-486.023.566	-40,1
60.	Derivati di copertura	660.107.431	586.921.712	73.185.719	12,5
80.	Passività fiscali:	209.939.078	324.597.011	-114.657.933	-35,3
	<i>a) correnti</i>	205.004.104	321.046.551	-116.042.447	-36,1
	<i>b) differite</i>	4.934.974	3.550.460	1.384.514	39,0
100.	Altre passività	181.955.031	152.644.627	29.310.404	19,2
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.638.954	8.600.208	38.746	0,5
120.	Fondi per rischi ed oneri:	20.417.780	17.780.805	2.636.975	14,8
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	12.319	12.319	0	
	<i>b) altri fondi</i>	20.405.461	17.768.486	2.636.975	14,8
130.	Riserve da valutazione	-33.189.219	-38.099.257	4.910.038	-12,9
160.	Riserve	1.041.552.251	898.456.662	143.095.589	15,9
170.	Sovrapprezzi di emissione	581.259.962	581.259.962	0	0,0
180.	Capitale	962.464.000	962.464.000	0	0,0
200.	Utile d'esercizio	290.233.259	547.310.122	-257.076.863	-47,0
	Totale del Passivo e del patrimonio netto	110.517.403.732	125.685.998.734	-15.168.595.002	-12,1

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato - *Gaetano Miccichè*

BANCA IMI S.p.A.

Conto economico

(importi in euro)

	Voci	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2010	Variazioni	
					assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.013.054.183	2.064.504.380	969.713.721	43.340.462	4,5
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(765.650.897)	(1.578.401.103)	(749.601.965)	(16.048.932)	2,1
30.	Margine di interesse	247.403.286	486.103.277	220.111.756	27.291.530	12,4
40.	Commissioni attive	179.900.194	389.928.010	198.297.407	(18.397.213)	-9,3
50.	Commissioni passive	(51.795.082)	(174.400.625)	(97.782.675)	45.987.593	-47,0
60.	Commissioni nette	128.105.112	215.527.385	100.514.732	27.590.380	27,4
70.	Dividendi e proventi simili	260.940.207	354.046.031	198.204.037	62.736.170	31,7
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(54.104.990)	43.201.775	97.865.681	(151.970.671)	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.432.060	653.115	(2.449.635)	4.881.695	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.163.728	29.194.481	30.468.544	(6.304.816)	-20,7
	<i>a) crediti</i>	7.069.403	8.165.737	2.105.726	4.963.677	
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	18.782.077	15.085.276	23.318.383	(4.536.306)	-19,5
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0	0	
	<i>d) passività finanziarie</i>	(1.687.752)	5.943.468	5.044.435	(6.732.187)	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.652.045)	(25.815.937)	(13.733.416)	10.081.371	-73,4
120.	Margine di intermediazione	605.287.358	1.102.910.127	630.981.699	(25.694.341)	-4,1
130.	Rettifiche/riprese di valore netti per deterioramento di:	(4.717.880)	(31.243.637)	(12.152.264)	7.434.384	-61,2
	<i>a) crediti</i>	4.854.864	(42.066.013)	(19.018.451)	23.873.315	
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0	0	
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0	0	
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(9.572.744)	10.822.376	6.866.187	(16.438.931)	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	600.569.478	1.071.666.490	618.829.435	(18.259.957)	-3,0
150.	Spese amministrative:	(157.196.871)	(290.790.734)	(146.716.925)	(10.479.946)	7,1
	<i>a) spese per il personale</i>	(61.429.902)	(115.102.924)	(58.756.998)	(2.672.904)	4,5
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(95.766.969)	(175.687.810)	(87.959.927)	(7.807.042)	8,9
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.730.000)	(8.000.000)	(1.000.000)	(3.730.000)	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(126.339)	(334.027)	(140.227)	13.888	-9,9
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.478)	(90.430)	(42.546)	30.068	-70,7
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(270.531)	9.858.823	(553.638)	283.107	-51,1
200.	Costi operativi	(162.336.219)	(289.356.368)	(148.453.336)	(13.882.883)	9,4
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0	
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	438.233.259	782.310.122	470.376.099	(32.142.840)	-6,8
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(148.000.000)	(235.000.000)	(120.000.000)	(28.000.000)	23,3
270.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	290.233.259	547.310.122	350.376.099	(60.142.840)	-17,2
290.	Utile d'esercizio	290.233.259	547.310.122	350.376.099	(60.142.840)	-17,2

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato - *Gaetano Micciché*

BANCA IMI S.p.A.

Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in euro)

	Voci	30/06/2011	30/06/2010	Variazioni	
				assolute	%
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	290.233.259	350.376.099	(60.142.840)	-17,2
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.910.038	(66.784.183)	71.694.221	
30.	Attività materiali			0	
40.	Attività immateriali			0	
50.	Copertura di investimenti esteri			0	
60.	Copertura dei flussi finanziari			0	
70.	Differenze di cambio			0	
80.	Attività non correnti in via di dismissione			0	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			0	
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			0	
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.910.038	(66.784.183)	71.694.221	
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	295.143.297	283.591.916	11.551.381	4,1

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato - *Gaetano Micciché*

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
														Operazioni sul patrimonio netto
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	962.464.000 0		962.464.000 0											962.464.000 0
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962											581.259.962
Riserve: a) di utili b) altre	849.252.422 0		849.252.422 0	56.261.965										905.514.387 0
Riserve da valutazione:	38.217.479		38.217.479										(66.784.183)	(28.566.704)
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie (-)	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	508.620.045		508.620.045	(56.261.965)	(452.358.080)								350.376.099	350.376.099
Patrimonio netto	2.939.813.908	0	2.939.813.908	0	(452.358.080)	0	0	0	0	0	0	0	283.591.916	2.771.047.744

Il Dirigente Preposto - Angelo Bonfatti

L'Amministratore Delegato - Gaetano Micciché

Allegati

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30.06.2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	962.464.000 0		962.464.000 0										962.464.000 0
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962										581.259.962
Riserve: a) di utili b) altre	898.456.662 0		898.456.662 0	143.075.242		20.347							1.041.552.251 0
Riserve da valutazione:	(38.099.257)		(38.099.257)									4.910.038	(33.189.219)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie (-)	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	547.310.122		547.310.122	(143.075.242)	(404.234.880)							290.233.259	290.233.259
Patrimonio netto	2.951.391.489	0	2.951.391.489	0	(404.234.880)	20.347	0	0	0	0	0	295.143.297	2.842.320.253

Il Dirigente Preposto - Angelo Bonfatti

L'Amministratore Delegato - Gaetano Micciché

Allegati

BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2011	30/06/2010
1. Gestione	263.845.237	364.413.856
Risultato d'esercizio	290.233.259	350.376.099
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	31.783.937	89.330.389
Plus/minusvalenze su attività di copertura	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	4.717.880	12.152.264
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	138.817	182.773
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	20.685.100	21.522.000
Imposte e tasse non liquidate	148.000.000	120.000.000
Altri aggiustamenti	(231.713.756)	(229.149.669)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	15.447.472.903	(31.117.676.967)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.701.288.293	(18.230.728.187)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.558.249.379)	(1.024.860.332)
Crediti verso banche: a vista	130.758.230	(283.757.874)
Crediti verso banche: altri crediti	8.175.870.686	(8.950.113.559)
Crediti verso clientela	109.168.526	(2.378.808.896)
Altre attività	888.636.547	(249.408.119)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(15.316.835.514)	31.174.305.779
Debiti verso banche: a vista	551.625.883	(1.862.182.361)
Debiti verso banche: altri debiti	2.995.642.206	7.152.243.674
Debiti verso clientela	(1.694.060.838)	7.401.708.280
Titoli in circolazione	(8.019.430.723)	4.554.276.019
Passività finanziarie di negoziazione	(8.625.411.109)	15.419.451.251
Passività finanziarie valutate al fair value	(477.307.916)	(1.467.926.802)
Altre passività	(47.893.017)	(23.264.282)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	394.482.626	421.042.668

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Questi sono principalmente riconducibili ai ratei di interesse maturati a fine periodo ma non ancora incassati o corrisposti, all'avvenuto incasso o pagamento di cedole per la quota non di competenza del periodo e alle variazioni intervenute nelle riserve di patrimonio netto in contropartita del conto economico.

La voce "Altri aggiustamenti" accoglie lo sbilancio contabile netto di detti effetti.

Nel prospetto i flussi generati nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	30/06/2011	30/06/2010
1. Liquidità generata da	9.752.197	31.313.074
Vendite di partecipazioni	0	0
Dividendi incassati su partecipazioni	9.752.197	31.313.074
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Vendite di attività materiali	0	0
Vendite di attività immateriali	0	0
Vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	0	0
Acquisti di partecipazioni	0	0
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Acquisti di attività materiali	0	0
Acquisti di attività immateriali	0	0
Acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	9.752.197	31.313.074
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
Distribuzione dividendi e altre finalità	(404.234.880)	(452.358.080)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(404.234.880)	(452.358.080)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(57)	(2.338)

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	30/06/2011	30/06/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.143	3.866
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(57)	(2.338)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del semestre	1.086	1.528

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato - *Gaetano Miccichè*

Prospetto di raccordo tra i dati di Banca IMI S.p.A. e quelli del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Gruppo BANCA IMI

Causali	(migliaia di euro)	
	Patrimonio netto	di cui: utile al 30.06.2011
Saldi dei conti di Banca IMI al 30 giugno 2011	2.842.320	290.233
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	82.802	15.354
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate congiuntamente	151	724
Dividendi incassati nel periodo		(14.881)
Altre variazioni	0	91
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2011	2.925.273	291.521

Ipotesi di destinazione del risultato semestrale di Banca IMI S.p.A.

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza di Banca IMI S.p.A. al 30 giugno 2011 viene formulata la seguente ipotesi di destinazione del risultato di periodo di 290.233.259 euro:

- alla riserva legale l'importo di euro 14.512.000;
- a dividendi, in ragione di 0,16 euro per ciascuna delle 962.464.000 azioni, e quindi per complessivi euro 153.994.240;
- alla riserva straordinaria il residuo di euro 121.727.019.

Il patrimonio netto contabile di Banca IMI S.p.A., rilevante ai fini della normativa sui coefficienti prudenziali, risulterà pertanto il seguente:

Capitale sociale	Euro	962.464.000
Sovraprezzi di emissione	Euro	581.259.962
Riserva legale	Euro	162.719.300
Riserva per acquisto azioni	Euro	180.000.000
Riserva indisponibile ex art. 6 – D.Lgs. 38/05	Euro	10.633.995
Riserva straordinaria	Euro	843.387.026
Altre riserve (di utili e da rivalutazione)	Euro	(52.138.270)

Totale patrimonio	Euro	2.688.326.013

Dettaglio delle emissioni obbligazionarie al 30 giugno 2011

Isin	Descrizione	Categoria	Data Emissione	Data Scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio
IT0004140148	BCA IMI 12 STEP DOWN	CPPI	27-feb-07	27-feb-12	EUR	123.043.000,00	121.318.799,46
IT0004140163	BCA IMI STP DWN O.C.	CPPI	25-gen-07	25-gen-12	EUR	98.124.000,00	97.697.671,06
IT0004159551	BCA IMI STP DWN /12	CPPI	29-mar-07	29-mar-12	EUR	66.249.000,00	65.673.415,63
IT0004252364	BCA IMI 07/12 TM	CPPI	31-ago-07	31-ago-12	EUR	97.208.000,00	94.873.380,33
IT0004288830	BANCA IMI 07/12 TM	CPPI	30-nov-07	30-nov-12	EUR	243.168.000,00	235.190.394,66
IT0004295645	BANCA IMI 07/12 TM	CPPI	28-dic-07	28-dic-12	EUR	116.673.000,00	112.591.167,01
Totale							727.344.828,15

Isin	Descrizione	Categoria	Data Emissione	Data Scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio
IT0004375736	B. IMI 14 RELOAD3 TM	EQUITY	23-set-08	23-set-14	EUR	669.334.000,00	632.505.583,88
IT0004397292	BANCA IMI 08/14 TM	EQUITY	27-nov-08	27-nov-14	EUR	529.954.000,00	502.935.534,40
IT0004429202	BANCA IMI 09/15 TM	EQUITY	27-feb-09	27-feb-15	EUR	814.879.000,00	813.266.219,87
IT0004436108	B. IMI 08/11 T.M.	EQUITY	29-dic-08	29-dic-11	EUR	1.335.000,00	1.311.376,30
IT0004440993	BANCA IMI 09/12 TM	EQUITY	16-feb-09	15-feb-12	EUR	9.202.000,00	9.010.515,40
IT0004449333	IMI09/14 TV	EQUITY	27-feb-09	27-feb-14	EUR	102.159.000,00	99.216.051,47
IT0004532179	B. IMI 09/16 ONE COUP	EQUITY	30-ott-09	30-ott-16	EUR	9.159.000,00	7.444.723,28
IT0004532195	BANCA IMI 09/16 2,0%	EQUITY	30-ott-09	30-set-16	EUR	1.338.000,00	1.217.206,51
XS0366925377	BANCA IMI FR 23 EUR	EQUITY	12-giu-08	12-giu-23	EUR	15.000.000,00	8.903.560,50
XS0370200528	BCA IMI CED.USA 7/08	EQUITY	31-lug-08	31-lug-14	EUR	20.355.000,00	20.536.729,42
XS0376868161	BANCA IMI FR 14 EUR	EQUITY	30-set-08	30-set-14	EUR	40.902.000,00	40.789.548,84
XS0376935028	BANCA IMI FR 08 EUR	EQUITY	30-lug-08	31-lug-23	EUR	30.000.000,00	17.486.922,52
XS0386332281	BANCA IMI FR 13 EUR	EQUITY	15-ott-08	15-ott-13	EUR	50.000.000,00	50.898.230,77
XS0386499908	BANCA IMI FR 13 EUR	EQUITY	22-ott-08	22-ott-13	EUR	32.300.000,00	31.169.953,72
XS0392979901	B. IMI 08/13 LK	EQUITY	11-dic-08	11-dic-13	EUR	15.000.000,00	14.412.608,17
XS0412168832	BANCA IMI FR 09/12	EQUITY	11-mar-09	11-mar-12	EUR	9.400.000,00	9.208.556,30
XS0419344501	BANCA IMI5% 09-15	EQUITY	15-mag-09	15-mag-15	EUR	80.842.000,00	74.540.204,41
XS0460472904	IMI ONE COUPON 2016	EQUITY	18-dic-09	18-dic-16	EUR	14.128.000,00	11.736.788,25
XS0476375380	BANCA IMI TM 2016	EQUITY	29-gen-10	29-gen-16	EUR	46.277.000,00	40.084.737,86
XS0529330218	BCA IMI TM 2016 EMTN	EQUITY	30-set-10	30-set-16	EUR	27.190.000,00	25.420.462,51
XS0564619814	BANCA IMI TM 2017	EQUITY	19-gen-11	19-gen-17	EUR	194.226.000,00	162.949.562,62
XS0619675837	B. IMI FR MEDP 2017	EQUITY	31-mag-11	31-mag-17	EUR	7.300.000,00	5.559.459,84
XS0631820957	BC. IMI 4,5% 2013	EQUITY	30-giu-11	30-giu-17	EUR	39.518.000,00	35.002.859,53
Totale							2.615.607.396,37

Isin	Descrizione	Categoria	Data Emissione	Data Scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio
IT0001271003	BIM 98/18 STEP DOWN	TASSO	4-nov-98	4-nov-18	ITL	170.315.000.000,00	109.159.425,66
IT0001304341	BIM 99/24 FIX ZERO	TASSO	1-feb-99	1-feb-24	EUR	25.634.000,00	36.274.648,92
IT0001349023	BIM 99/24 TV	TASSO	5-lug-99	5-lug-24	EUR	10.000.000,00	9.774.406,58
IT0004357429	BANCA IMI 08/12 TV	TASSO	16-mag-08	16-mag-12	EUR	167.676.000,00	170.215.912,06
IT0004381635	BANCA IMI 08/13 4,30	TASSO	2-lug-08	30-giu-13	EUR	42.831.000,00	44.200.785,30
IT0004388887	BCA IMI 2013 TV	TASSO	31-lug-08	31-lug-13	EUR	38.887.000,00	38.458.991,15
IT0004441009	BANCA IMI 09/15 TV	TASSO	2-feb-09	2-feb-15	EUR	958.647.000,00	980.352.343,94
IT0004450752	BCAIMI 09/15 TV	TASSO	2-feb-09	2-feb-15	EUR	614.700.000,00	619.545.604,31
IT0004452899	BIMI 09/12 S/D	TASSO	27-feb-09	26-feb-12	EUR	17.799.000,00	17.945.649,42
IT0004456031	B IMI 09/12 3,32%TF	TASSO	6-mar-09	6-mar-12	EUR	4.985.000,00	5.047.913,12
IT0004470040	B IMI 9/14 3.15% S/U	TASSO	31-mar-09	30-set-14	EUR	267.072.000,00	264.836.284,55
IT0004474158	BANCA IMI 09/14 3,5%	TASSO	30-giu-09	30-giu-14	EUR	296.211.000,00	293.408.772,35
IT0004481245	B IMI 09/13 S/UP EUR	TASSO	15-mag-09	15-mag-13	EUR	24.417.000,00	24.582.675,52
IT0004481930	BANCA IMI 09/13 TV	TASSO	30-apr-09	30-apr-13	EUR	26.769.000,00	26.695.955,27
IT0004486525	BIMI 09/13 3,25%	TASSO	26-giu-09	26-giu-13	EUR	20.000.000,00	20.013.000,94
IT0004486533	B IMI 09/14 TV EURO	TASSO	25-mag-09	25-mag-14	EUR	4.745.000,00	4.702.029,28
IT0004487903	BANCA IMI 09/14 TV	TASSO	28-mag-09	28-mag-14	EUR	14.855.000,00	14.708.826,80
IT0004489164	B IMI SPA 09/13 S/UP	TASSO	15-mag-09	15-mag-13	EUR	12.325.000,00	12.406.689,82
IT0004491848	BCA IMI 09/14 S/U	TASSO	29-mag-09	29-mag-14	EUR	12.299.000,00	12.149.209,28
IT0004496912	B IMI 09/13 2,45%	TASSO	17-giu-09	17-giu-13	EUR	10.000.000,00	9.955.209,74
IT0004505530	BCA IMI 09/14 3.1%	TASSO	30-giu-09	30-giu-14	EUR	23.039.000,00	23.139.547,13
IT0004531312	B IMI 09/14 TV	TASSO	30-ott-09	30-ott-14	EUR	37.580.000,00	37.441.925,32
IT0004532187	BCA IMI 09/16 TV	TASSO	30-ott-09	30-ott-16	EUR	801.335.000,00	781.003.396,65
IT0004554991	BCA IMI 09/12 1,85%	TASSO	21-dic-09	21-dic-12	EUR	7.984.000,00	8.029.641,16
IT0004561889	B IMI 10/13 TV EUR	TASSO	2-feb-10	2-feb-13	EUR	816.975.000,00	814.473.870,67
IT0004564016	B IMI 10/13 TV EUR	TASSO	3-feb-10	3-feb-13	EUR	77.581.000,00	77.389.400,43
IT0004564156	B IMI 10/15 TV EUR	TASSO	29-gen-10	29-lug-15	EUR	210.398.000,00	207.742.720,86
IT0004565237	BANCA IMI 10/14 2,1%	TASSO	26-feb-10	26-feb-14	EUR	80.000.000,00	80.396.330,60
IT0004572258	BCA IMI 10/13 S/U	TASSO	15-feb-10	15-feb-13	EUR	10.000.000,00	10.028.254,89
IT0004572811	B IMI 2010/2017 TV	TASSO	4-mar-10	4-mar-17	EUR	109.635.000,00	104.646.249,24
IT0004573249	B IMI 10/15 TV EUR	TASSO	26-feb-10	26-ago-15	EUR	159.136.000,00	156.181.870,91
IT0004573256	BCA IMI 10/13 TV	TASSO	4-mar-10	4-mar-13	EUR	49.195.000,00	48.961.045,67
IT0004573264	B IMI 2010/2013 TV	TASSO	3-mar-10	3-mar-13	EUR	1.068.500.000,00	1.063.566.420,20
IT0004576556	BCA IMI 10/15 TV	TASSO	22-mar-10	22-mar-15	EUR	451.204.000,00	445.823.476,13
IT0004586472	B IMI 10/16 TV	TASSO	12-apr-10	12-apr-16	EUR	199.904.000,00	197.753.134,56
IT0004591795	BCA IMI 10/16 TV	TASSO	4-mag-10	4-mag-16	EUR	228.336.000,00	224.970.309,89
IT0004610256	BCA IMI 10/13 2,0%	TASSO	30-giu-10	30-giu-13	EUR	496.481.000,00	485.931.781,97
IT0004610553	BA IMI SPA 10/14 2%	TASSO	23-giu-10	23-giu-14	EUR	7.000.000,00	6.811.583,82
IT0004610702	BCA IMI SPA 10/13 2%	TASSO	1-lug-10	1-lug-13	EUR	13.089.000,00	13.069.959,49
IT0004611932	BCA IMI SPA 10/17 TV	TASSO	30-giu-10	30-giu-17	EUR	423.590.000,00	405.667.676,54
IT0004614654	BCA IMI SPA 10/17 TV	TASSO	30-giu-10	30-giu-17	EUR	21.206.000,00	19.946.914,96
IT0004614696	BCA IMI 10/16 TV	TASSO	30-giu-10	30-giu-16	EUR	12.529.000,00	12.009.016,99
IT0004621543	BCA IMI SPA 10/15 TV	TASSO	1-set-10	1-set-15	EUR	6.005.000,00	5.905.976,00
IT0004621873	BCA IMI 10/15 TV	TASSO	30-lug-10	30-lug-15	EUR	23.008.000,00	23.772.065,91
IT0004621923	B IMI 10/15 T.M.	TASSO	16-ago-10	16-ago-15	EUR	37.157.000,00	36.299.869,93
IT0004622525	BCA IMI SPA 10/15 TV	TASSO	1-set-10	1-set-15	EUR	2.491.000,00	2.454.631,35
IT0004625890	BCA IMI 10/13 TV	TASSO	6-set-10	6-set-13	EUR	164.028.000,00	163.907.839,40
IT0004626450	BCA IMI 10/15 T.M.	TASSO	31-ago-10	31-ago-15	EUR	11.147.000,00	10.876.810,28
IT0004626914	BCA IMI 10/17 TV	TASSO	1-set-10	1-set-17	EUR	622.966.000,00	603.712.681,07
IT0004627151	BCA IMI 10/13 2,25%	TASSO	1-set-10	1-set-13	EUR	462.781.000,00	460.127.923,12
IT0004628050	BCA IMI 10/17 TV	TASSO	3-set-10	3-set-17	EUR	50.419.000,00	49.163.906,03
IT0004640121	BCA IMI SPA 10/15 TV	TASSO	1-nov-10	1-nov-15	EUR	7.077.000,00	6.906.150,38
IT0004648694	BCA IMI 10/17 T.M.	TASSO	10-nov-10	10-nov-17	EUR	13.440.000,00	13.005.401,95
IT0004649544	BCA IMI SPA 10/14 TV	TASSO	18-nov-10	18-nov-14	EUR	4.126.000,00	4.060.883,32
IT0004650740	BCA IMI SPA 10/17 TV	TASSO	10-dic-10	10-dic-17	EUR	71.000.000,00	66.549.499,39
IT0004650963	BCA IMI 10/15 TV	TASSO	22-nov-10	22-nov-15	EUR	6.372.000,00	6.208.201,28
IT0004654171	BANCA IMI 10/16 TV	TASSO	21-dic-10	21-dic-16	EUR	5.436.000,00	5.243.344,13
IT0004655970	BCA IMI 10/16 TV	TASSO	17-dic-10	17-dic-16	EUR	10.128.000,00	9.832.626,43
IT0004655988	BCA IMI 10/15 TV	TASSO	21-dic-10	21-dic-15	EUR	195.871.000,00	190.858.560,93
IT0004661085	BCA IMI 10/15 TM	TASSO	30-dic-10	30-dic-15	EUR	5.000.000,00	4.928.651,23
IT0004676992	BCA IMI 11/16 TM	TASSO	4-mar-11	4-mar-16	EUR	1.869.000,00	1.837.748,64
IT0004677008	BCA IMI 11/17 TM	TASSO	21-feb-11	21-feb-17	EUR	19.192.000,00	18.483.017,90
IT0004681562	BCA IMI 11/15 TM	TASSO	10-mar-11	10-mar-15	EUR	253.824.000,00	250.117.145,53
IT0004694086	BCA IMI 11/17 TM	TASSO	31-mar-11	31-mar-17	EUR	230.084.000,00	225.044.903,74
IT0004708274	BCA IMI TV 11/16 EUR	TASSO	16-giu-11	16-giu-16	EUR	74.272.000,00	72.471.921,10
IT0004709892	BCA IMI 11/18 S/U	TASSO	21-apr-11	21-apr-18	EUR	12.806.000,00	12.471.767,81
IT0004712565	BCA IMI 11/16 TV	TASSO	1-giu-11	1-giu-16	EUR	27.783.000,00	27.240.605,23
IT0004716897	BCA IMI 11/13 TV	TASSO	20-mag-11	20-mag-14	EUR	8.558.000,00	8.529.855,57
IT0004717309	BIMI 11/15 DIGITALE	TASSO	31-mag-11	31-mag-15	EUR	341.840.000,00	342.234.289,09

Isin	Descrizione	Categoria	Data Emissione	Data Scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio
IT0004727662	BCA IMI 11/16 TM	TASSO	30-giu-11	30-giu-16	EUR	26.476.000,00	25.516.993,10
IT0004733769	BCA IMI 11/16 TM	TASSO	30-giu-11	30-giu-16	EUR	6.993.000,00	6.767.866,27
IT0004734411	INTESA SP TV 11/14	TASSO	30-giu-11	30-giu-14	EUR	6.300.000,00	6.282.104,35
XS0361254385	BANCA IMI ZC 13 EUR	TASSO	30-giu-08	1-lug-13	EUR	12.250.000,00	11.598.300,08
XS0362401480	BANCA IMI FR 14 EUR	TASSO	30-giu-08	30-giu-14	EUR	1.963.717.000,00	2.023.105.911,43
XS0366014933	BCA IMI T.M. 15 EUR	TASSO	30-giu-08	30-giu-15	EUR	8.669.000,00	8.421.821,43
XS0367497681	BANCA IMI FR08-14EUR	TASSO	30-giu-08	30-giu-14	EUR	1.127.367.000,00	1.159.193.823,04
XS0371420182	BANCA IMI FR 14 EUR	TASSO	31-lug-08	31-lug-14	EUR	1.662.083.000,00	1.771.736.894,50
XS0374293768	BANCA IMI ZC 13 EUR	TASSO	2-lug-08	30-giu-13	EUR	34.950.000,00	33.066.998,87
XS0376072236	BCA IMI SR.9 FR 14	TASSO	13-ago-08	13-ago-14	EUR	533.702.000,00	567.565.158,86
XS0377044317	BANCA IMI 0,65%14EUR	TASSO	30-set-08	30-set-14	EUR	49.150.000,00	46.160.543,50
XS0379942609	ISPIM 0 12/16/12	TASSO	16-dic-08	16-dic-12	EUR	3.750.000,00	3.603.368,51
XS0382367091	BCA IMI 5% 08/14 EUR	TASSO	10-ott-08	10-ott-14	EUR	2.090.000,00	1.910.219,61
XS0389817064	BANCA IMI FR 14 EUR	TASSO	18-nov-08	18-nov-14	EUR	667.704.000,00	697.204.349,76
XS0390338019	BANCA IMI ZC 13 EUR	TASSO	3-dic-08	3-dic-13	EUR	154.588.000,00	145.662.642,90
XS0411727893	BCA IMI 2009-2013	TASSO	5-mar-09	5-mar-13	EUR	1.343.000,00	1.313.920,69
XS0415046845	BCA IMI HCPI 09-14	TASSO	29-mag-09	29-mag-14	EUR	88.468.000,00	90.700.500,88
XS0415157592	BCA IMI FR 06/3/2018	TASSO	6-mar-09	6-mar-18	EUR	9.000.000,00	9.191.518,10
XS0416426376	BANCA IMI SPA	TASSO	10-mar-09	30-dic-11	EUR	40.200.000,00	40.921.162,41
XS0421526681	BCA IMI TM 09-14	TASSO	30-apr-09	30-apr-14	EUR	205.561.000,00	200.403.467,77
XS0460430142	BANCA IMI FR 2016	TASSO	18-dic-09	18-dic-16	EUR	750.355.000,00	723.591.504,60
XS0461107905	BANCA IMI 1.75% 2015	TASSO	22-dic-09	22-dic-15	EUR	256.582.000,00	243.248.972,95
XS0463026210	BANCA IMI FR14	TASSO	26-nov-09	26-nov-17	EUR	5.950.000,00	5.691.752,23
XS0468849814	ISPIM FR 22/12/2017	TASSO	22-dic-09	22-dic-17	EUR	1.800.000,00	1.717.017,52
XS0470425181	ISPIM FR 29/12/2009	TASSO	29-dic-09	29-dic-12	EUR	79.404.000,00	79.527.561,67
XS0470428284	ISPIM FR 30/12/2009	TASSO	30-dic-09	30-dic-12	EUR	341.830.000,00	342.335.554,86
XS0471301829	BANCA IMI FR13	TASSO	11-dic-09	14-lug-13	EUR	2.500.000,00	2.514.223,87
XS0471302470	BCA IMI FR11	TASSO	11-dic-09	15-dic-11	EUR	5.000.000,00	5.005.146,59
XS0474145553	BANCA IMI FR 12/2011	TASSO	22-dic-09	22-dic-11	EUR	1.500.000.000,00	1.498.285.623,00
XS0475745104	BANCA IMI FR 12/2016	TASSO	28-dic-09	28-dic-16	EUR	2.500.000,00	2.431.069,00
XS0476433254	BCA IMI 2.3125% 12	TASSO	29-gen-10	29-gen-12	EUR	20.000.000,00	20.183.255,02
XS0476560528	BANCA IMI FR 2012	TASSO	12-gen-10	13-gen-12	EUR	5.000.000,00	5.022.057,06
XS0483710355	BANCA IMI FR 10-17	TASSO	17-mar-10	17-mar-17	EUR	237.216.000,00	231.576.743,10
XS0501797616	BANCA IMI FR 8/2012	TASSO	23-apr-10	1-ago-12	EUR	5.000.000,00	5.018.109,35
XS0508527842	BANCA IMI STEP 2020	TASSO	30-giu-10	30-giu-20	EUR	6.057.000,00	5.890.050,75
XS0508678389	BANCA IMI FR 05/2012	TASSO	18-mag-10	18-mag-12	EUR	1.500.000.000,00	1.500.308.878,17
XS0514557973	BANCA IMI TM 2017	TASSO	12-lug-10	12-lug-17	EUR	152.143.000,00	149.892.585,26
XS0545435496	BCA IMI FR 04/11/12	TASSO	4-nov-10	4-nov-12	EUR	128.238.000,00	129.009.432,50
XS0546464883	BCA IMI FL.R2010/12	TASSO	15-ott-10	15-ott-12	EUR	2.500.000.000,00	2.495.021.840,00
XS0554141142	BCA IMI FR 03/12/12	TASSO	3-dic-10	3-dic-12	EUR	115.680.000,00	116.202.773,77
XS0563967214	B.IMI TS MISTO 10/12	TASSO	30-dic-10	30-dic-12	EUR	15.897.000,00	15.915.161,40
XS0573073235	BANCA IMI FR 11/16	TASSO	11-mar-11	11-mar-16	EUR	69.459.000,00	67.752.710,72
XS0580357696	BANCA IMI FR 2011/13	TASSO	27-gen-11	27-gen-13	EUR	1.999.975.000,00	2.003.545.091,81
XS0595708628	BANCA IMI FR 2013	TASSO	10-mar-11	10-mar-13	EUR	1.499.977.000,00	1.498.775.505,42
XS0596124767	BANCA IMI FR17	TASSO	13-apr-11	13-apr-17	EUR	130.808.000,00	126.796.796,91
XS0596947159	BK IMI 4,6% 2018 EUR	TASSO	10-mar-11	10-mar-18	EUR	5.000.000,00	5.036.396,16
XS0620627033	BANCA IMI FR 2017	TASSO	31-mag-11	31-mag-17	EUR	12.701.000,00	12.553.868,09
Totale						28.704.842.386,67	



BANCA IMI

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Gaetano Miccichè e Angelo Bonfatti, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IMI attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del primo semestre 2011.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del primo semestre 2011 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 La **relazione finanziaria semestrale** al 30 giugno 2011:
 - è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La **relazione intermedia sulla gestione** comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Banca IMI, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 4 agosto 2011

Gaetano Miccichè

Amministratore Delegato

Angelo Bonfatti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control OBJECTives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Banca IMI S.p.A.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato
semestrale abbreviato**

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banca IMI S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca IMI S.p.A. e controllate (Gruppo Banca IMI) al 30 giugno 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di Banca IMI S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 11 marzo 2011 e in data 27 agosto 2010.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca IMI al 30 giugno 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 5 agosto 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Davide Lisi
(Socio)